Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7292 nuova serie Fondazione 1881

LA PACE A PORTATA DI MANO?

SPERANZE AMERICANE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 17

Alcuni tra i maggiori funzionari americani, che hanno voluto mantenere l'incognito come è di rigore in casi del genere, hanno tenuto una riunione informativa per i giornalisti a Washington, esponendo le grandi linee della politica estera americana. Questi funzionari hanno lasciato capire che l'amministrazione Nixon ritiene che la pace e la fine della corsa agli armamenti — sia che si tratti del Medio Oriente, dell'Indocina o dei colloqui «Salt» — siano a portata di mano per il buon motivo che la congiuntura internazionale spinge alla conciliazione. Secondo l'amministrazione, esisterebbe dovunque un elemento di dissuasione abbastanza forte perché, oramai, un confronto con le armi appaia a tutti sterile e si imponga invece uno spirito di negoziato.

Secondo i detti funzionari, la cessazione del fuoco nel Medio Oriente fornirà la prima prova di questa generale volontà di giungere ad un «modus vivendi» nelle relazioni internazionali. Negli ambienti responsabili della politica americana si considerano minori e privi di significato militare gli incidenti avvenuti o che potranno avvenire alle frontiere di Israele con la Siria, il Libano e la Giordania; ciò che conta è la linea tra Israele ed Egitto, sul Canale di Suez.

Per quanto riguarda i negoziati «Salt» tra Stati Uniti ed URSS per la limitazione delle armi strategiche, negoziati che riprenderanno il 2 novembre ad Helsinki, i responsabili americani lasciano capire che Washington è pronta a limitare considerevolmente, se non ad annullare completamente, il suo programma di difesa antimissilistico «Safeguard» in cambio di una semplice limitazione da parte di Mosca dell'aumento del suo arsenale di razzi offensivi.

I funzionari hanno espresso ottimismo circa il fatto che Washington e Mosca raggiungano un accordo per la limitazione delle armi nucleari offensive entro un periodo di tempo ragionevole ed hanno detto che i sovietici danno prova di un atteggiamento costruttivo, e che è innegabile che all'inizio di questo decennio esistano «aperture» a negoziati con l'URSS che erano impensabili dieci anni fa.

Circa l'Asia sud-orientale, gli esperti americani hanno affermato che le divergenze cino-sovietiche giocano a favore di una politica di attenuazione della tensione da parte del Cremlino; forse è anche possibile prevedere una evoluzione della situazione in Indocina sullo schema di quello medio-orientale.

Quanto all'Europa, è stato affermato che gli Stati Uniti stanno studiando con i loro alleati la possibilità di una riduzione dei livelli di truppe in Europa da parte dei paesi della Nato e del Patto di Varsavia; Washington sta esaminando con i paesi europei una nuova politica di difesa che tenga conto della evoluzione della situazione.

I funzionari hanno precisato che gli Stati Uniti desiderano esplorare la possibilità di riduzioni reciproche di truppe da parte della Nato e del Patto di Varsavia; Washington non è impegnata ad un ritiro, ma non potrebbe continuare a inviare truppe in Europa senza un nuovo esame delle necessità di difesa del continente.

Accanto a queste dichiarazioni sono da notare quelle, alquanto contrastanti, del vicepresidente Spiro Agnew, il quale oggi ha duramente attaccato le «colombe» del Senato americano per aver proposto la sospensione di ogni attività bellica nel Sud-Est asiatico entro la fine del 1970. Parlando a Miami, al congresso nazionale dei veterani di guerra, Agnew ha definito l'emendamento presentato a tal fine dai senatori Mark Hatfield (repubblicano) e George McGovern (democratico) «un piano per la prima sconfitta americana nella storia». Se il congresso lo approvasse, «aprirebbe la strada — ha aggiunto — al caos e al comunismo nel Sud Vietnam».

Secondo Agnew, che è stato interrotto dieci volte da ovazioni e applausi, i proponenti «sanno bene» che un ritiro americano porterebbe al collasso del regime di Saigon: «tuttavia essi insistono, per cui resta da chiedersi fino a che punto se ne preoccupino». Il vicepresidente ha concluso il discorso ai trentacinquemila veterani presenti al congresso con un appello, affinché aiutino il Presidente Nixon «a sconfiggere l'emendamento» ed a portare a termine il suo programma, basato su «una pace onorevole che renda giustizia al sacrificio di tutti i nostri figli».

S. T.

«INCONFUTABILE» L'INSTALLAZIONE DI MISSILI RUSSI LUNGO IL CANALE

ISRAELE RIBATTE A LAIRD E DENUNCIA ALTRE VIOLAZIONI

Abba Eban si duole che gli S.U. mettano in dubbio la sincerità di Tel Aviv
Gli egiziani starebbero lavorando all'allestimento di cinque nuove rampe

Gerusalemme, 17

Nuove violazioni della tregua sono state commesse dagli egiziani e dai sovietici, i quali continuano a installare rampe di missili anti-aerei nella zona del Canale dove, a partire dal 7 agosto scorso, il livello di armamenti doveva restare «congelato»: così hanno dichiarato fonti militari israeliane, e così ha ribadito, in una conferenza stampa, il ministro degli esteri Abba Eban, che ha incontrato oggi i giornalisti a Gerusalemme. Eban ha precisato che la ultima violazione è stata registrata ieri e che di essa sono state informate le Nazioni Unite. Non è stato precisato quante rampe vengano o siano state costruite, ma non vi è dubbio, secondo gli israeliani, che nuove installazioni missilistiche sono state avanzate verso Est, e portate a non più di venti chilometri di distanza dal Canale.

L'atteggiamento assunto ieri dal ministro della difesa americano, Melvin Laird, in merito a tali accuse ha profondamente scontentato gli ambienti israeliani, e di tale scontento si è fatto oggi portavoce, sia pure in forma molto diplomatica, Abba Eban. «Non credo possibile, ha detto che Israele e Stati Uniti non possano trovarsi d'accordo sul fatto che la violazione vi è stata veramente. La cosa più urgente, ora, è di stabilire la sincerità di Israele. Dobbiamo trovarci d'accordo con gli Stati Uniti sul fatto che le violazioni sono avvenute dopo la tregua, e anche dopo il 13 agosto, come sono infatti avvenute».

Dopo aver osservato che Laird non poteva avere studiato gli ulteriori dati forniti da Israele, al momento in cui ha preparato il discorso pronunciato ieri alla televisione, Eban ha osservato che il problema delle violazioni della tregua è ora il più importante, non solo dal punto di vista della sicurezza di Israele, ma anche perché «indebolisce il valore della firma dello Egitto a ogni futura trattativa». Per quanto riguarda i colloqui, Israele ha comunicato che li preferisce al livello dei ministri degli esteri, e ora tocca agli arabi rispondere.

La tesi svolta da Eban nella sua conferenza stampa è stata, in sintesi, la seguente: l'Egitto e l'URSS hanno violato la tregua e, di fronte a un atto «inconfutabile», che mette in pericolo la sicurezza di Israele, la sincerità di quest'ultima viene messa in dubbio, anche dagli amici. «Ora, ha proseguito Eban, se le violazioni possano essere corrette, e quando, è un'altra cosa. Ma non è ammissibile sostenere che esse non possano essere definite e individuate». Eban si è detto in disaccordo con Laird, quando questi ha affermato che «è indifferente» se certi movimenti sono stati compiuti qualche ora prima o qualche ora dopo l'inizio della tregua. «Non è affatto indifferente, ha sottolineato Eban, perché in un caso non c'è violazione, e nell'altro c'è. Comunque, le ultime violazioni sono state commesse molto tempo dopo l'entrata in vigore del cessate-il-fuoco, e non vi sono incertezze».

Oltre alle prime due violazioni, già denunciate da Israele — ha precisato Eban — giovedì scorso, 13 agosto, è stato scoperto che gli egiziani stavano lavorando a cinque rampe di lancio per missili presso il Canale: i lavori su queste rampe continuano. Dopo aver osservato che la pace futura dovrà basarsi anche sulla buona fede delle parti in causa, Eban, pur ritenendo tuttora valida la accettazione del «piano Rogers», ha lasciato intendere che il problema delle violazioni (del loro riconoscimento se non della loro correzione) è ora il più importante.

Nominare un delegato israeliano presso Gunnar Jarring è una questione formale che, in fondo, può anche aspettare, tanto più che Israele non ha certo difficoltà nel comunicare a Jarring i suoi punti di vista, come quello, ad esempio, secondo cui i contatti dovrebbero avvenire a livello dei ministri degli esteri: a questo, gli arabi non hanno ancora risposto.

In serata, (mentre a Tel Aviv funzionari israeliani consegnavano agli osservatori dell'ONU in Palestina un'ulteriore protesta concernente altre violazioni egiziane della cessazione del fuoco lungo il Canale, protesta basata su missioni di ricognizione effettuate ieri), a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha lanciato un appello per un sollecito inizio dei colloqui di pace arabo-israeliani, e ha affermato che i tentativi diplomatici per una soluzione nel Medio Oriente non dovrebbero essere ritardati dalle accuse israeliane di violazione della tregua. Contemporaneamente, il portavoce ha detto che gli Stati Uniti non sono ancora giunti ad alcuna conclusione in merito alle accuse israeliane. Washington «continua a studiare tale questione, ed è possibile che venga fatta una dichiarazione al riguardo questa settimana».

«Poseidon»: secondo test

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Un altro missile «Poseidon» è stato lanciato ieri da un sommergibile americano in immersione, il «James Madison», al largo della Florida. Come per il primo «test», anche stavolta nelle vicinanze incrociava una nave-spia sovietica

L'HA SPUNTATA FRANGIE

INFUOCATA ELEZIONE del Presidente libanese

Beirut, 17

Suleiman Frangie, attuale ministro dell'economia libanese, è stato eletto oggi Presidente della Repubblica dalla Camera dei deputati libanese. Frangie, esponente politico neutrale designato dai deputati del blocco di centro, è risultato eletto al terzo scrutinio, battendo con il margine di un voto (50 contro 49) il governatore della Banca centrale libanese Elias Sarkis, appoggiato dal gruppo «nahjista», fautore dell'ex-presidente Chehab. Il primo scrutinio, in cui era richiesta la maggioranza dei due terzi, non aveva avuto esito; la seconda votazione (a maggioranza assoluta) era stata annullata, in quanto nell'urna erano state trovate 100 schede su 99 votanti.

L'elezione ha avuto fasi di grande confusione. La vittoria di Frangie è stata annunciata in un primo momento dal vice-presidente della Camera in quanto il presidente, Sabri Hamade (esponente «nahjista»), si era rifiutato di farlo ed aveva dichiarato non valido anche il terzo scrutinio, sostenendo che la maggioranza necessaria era di 51 voti e non 50. Dopo che animate discussioni erano sorte tra i deputati sostenitori dei due principali candidati, Hamade ha tuttavia ufficialmente proclamato Suleiman Frangie eletto. L'annuncio è stato seguito da gioiose raffiche di fucileria da parte di sostenitori di Frangie, il che ha generato un certo panico tra i parlamentari e i giornalisti presenti nell'edificio della Camera, i quali hanno cercato riparo dietro i tavoli. Nell'aula si sono verificati anche alcuni scontri tra esponenti delle avverse fazioni, mentre all'esterno gruppi di manifestanti venivano alle mani.

GALOPPA L'EPIDEMIA (MA L'EUROPA NON CORRE RISCHI)

L'ASIA PUNTEGGIATA DI FOCOLAI DEL COLERA

Una decina di persone sarebbero morte in Corea, più di cento nel Pakistan - Notizie contrastanti da Libano, Siria, Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 17

La Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha inviato nel Libano 900 mila dosi di vaccino anticolera, un quantitativo di per sé indicativo, ove si consideri che l'intera popolazione del paese mediorientale non supera i due milioni e 400 mila abitanti. Le autorità di Beirut parlano ufficialmente di una «diffusa, grave forma di dissenteria» ed escludono che nel paese siano stati registrati casi di colera, per cui la vaccinazione avrebbe carattere esclusivamente precauzionale; invece i giornali, riassumendo le informazioni raccolte dai propri corrispondenti in vari centri abitati, affermano che nel paese si sono già verificati parecchi casi mortali dovuti al terribile morbo. Analoga situazione (smentite ufficiali, voci ufficiose di numerosi decessi) si riscontra in Siria e in Giordania, e non è certo tranquillizzante la notizia che un funzionario dell'OMS, giunto a Beirut sabato, sta creando per conto dell'organizzazione un centro di studio e di sorveglianza, in stretto collegamento con quello, analogo, da qualche tempo istituito in Egitto.

Ma le notizie preoccupanti non arrivano solo dal Medio Oriente: oggi, ad esempio la stampa di Seul ha accusato le autorità sudcoreane di non dare un quadro esatto della epidemia di colera in atto nelle zone meridionali del paese. Secondo uno dei principali quotidiani, l'epidemia si è già estesa a Pusan e Taegu, rispettivamente la seconda e la terza città più importanti della Corea del Sud, e in altre zone costiere. Il numero dei casi di colera sarebbe stato, a mezzogiorno di ieri, di 231, e i morti dieci. Secondo le fonti ufficiali, l'epidemia sarebbe invece circoscritta a due piccoli centri costieri, lontani oltre 200 chilometri da Seul.

Dal Pakistan orientale è invece ufficialmente annunciata la morte di 113 persone, uccise dal colera in tre distretti colpiti da inondazioni; a queste ultime va poi attribuita la morte di un altro centinaio di abitanti. In seguito al pericolo di una grave epidemia — che è stato denunciato in un recente discorso anche dal Presidente Ayub Khan — squadre di sanitari civili e di soldati procedono a vaccinazioni in massa nelle zone interessate.

Alla sede centrale dell'Organizzazione della Sanità, a Ginevra, la situazione viene seguita costantemente e, in un certo senso, sdrammatizzata: «le informazioni relativamente preoccupanti, provenienti da alcune regioni su casi di colera o su provvedimenti presi per evitare l'estendersi dell'epidemia che ha colpito la zona di Astrakhan nell'URSS, non debbono inquietare oltre misura, soprattutto i paesi dell'Europa» ha dichiarato oggi un portavoce della organizzazione.

«Le misure preventive e terapeutiche della medicina moderna possono stroncare sul nascere qualsiasi epidemia di colera» ha ricordato il portavoce, nel ricordare che le vaccinazioni di massa, nelle regioni considerate più pericolose, possono prevenire l'estendersi dell'infezione. Le ricerche continuano, d'altra parte, con lo scopo di mettere a punto un vaccino più efficace di quelli finora impiegati.

A tutt'oggi — conformemente alle regole della cooperazione internazionale nel settore sanitario — soltanto il Governo dell'URSS ha informato l'organizzazione dell'esistenza di un focolaio di colera ad Astrakhan, senza segnalare tuttavia il numero dei casi o fornire altre indicazioni che permettano di stabilire l'estensione dell'epidemia.

Per quanto riguarda l'Europa, gli esperti dell'OMS ricordano che soltanto l'Italia e la Francia hanno disposto dei controlli sanitari nei confronti soprattutto dei passeggeri in transito, che provengono dalle zone della Russia dove si è diffusa l'epidemia. «Si tratta di misure preventive» ha affermato il portavoce dell'OMS «che le autorità sanitarie non devono trascurare in queste particolari occasioni». Gli esperti dell'OMS ritengono che non è però più necessario proteggere l'Europa contro il colera: spetta invece all'Occidente privilegiato aiutare sul piano tecnico e finanziario i paesi più poveri, dove ancora è diffuso il colera allo stato endemico.

U. P. I.

IN VIAGGIO VERSO GLI ABISSI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Oak Island — La nave «Le Baron Russel Brigs» ha iniziato il viaggio verso gli abissi dell'Atlantico con il suo carico di morte, costituito da 12.540 missili a ogiva piena del micidiale gas nervino. Il vecchio cargo sarà fatto sprofondare al largo delle coste della Florida

BILANCIO MOLTO PESANTE ANCHE SE INFERIORE A QUELLO DELLO SCORSO ANNO

Nella settimana di Ferragosto 208 morti e più di cinquemila feriti

Roma, 17

Assommano a 7212, secondo i dati provvisori raccolti dalla Polizia stradale e dai carabinieri, gli incidenti stradali avvenuti in Italia nella settimana dal 10 al 16 agosto: di essi 188 sono stati mortali e 3568 con feriti, per un totale di 208 morti e 5302 feriti. Lo scorso anno, nello stesso periodo, in base ai dati dell'Istat, si ebbero 6100 incidenti con 242 morti e 5420 feriti.

Sempre secondo i rilevamenti della «Stradale», la settimana conclusasi ieri ha visto una circolazione meno intensa rispetto ai primi giorni del mese, ma con punte notevolmente superiori ai valori dello scorso anno; essa si è svolta in genere in modo sufficientemente ordinato, sia per il maggior senso di responsabilità degli automobilisti, sia per il notevole impegno delle forze di polizia. Sempre nella stessa settimana, sono state contestate 220.523 infrazioni al codice della strada e sono state ritirate o sospese 209 patenti.

Il movimento dei turisti è stato molto intenso anche ai valichi di frontiera, dove negli ultimi otto giorni sono stati registrati i passaggi di 3 milioni 208.307 automezzi e di oltre undici milioni di persone, tra le quali sei milioni di stranieri.

Secondo le previsioni dei comandanti dei compartimenti della Polizia stradale, il maggiore afflusso di autoveicoli sulle strade e le autostrade dovrebbe comunque verificarsi sabato e domenica prossimi. I 19 compartimenti della Polstrada continuano intanto a comunicare di giorno e di notte, in questi giorni di eccezionale movimento di autoveicoli, all'ufficio stampa dell'ACI la situazione dinamica, ora per ora, della circolazione.

In base a queste informazioni gli automobilisti, via radio, vengono informati tempestivamente del formarsi di ingorghi presso i centri abitati o presso i caselli autostradali. E' così possibile evitare intasamenti.

Nella telefoto Ansa, l'intenso traffico registrato ieri mattina sulla carreggiata Nord dell'Autostrada del Sole nei pressi di Bologna.

AI MINISTERI FINANZIARI SI SUSSEGUONO LE RIUNIONI DEGLI ESPERTI

Faticosa ricerca dei modi per uscire dalla congiuntura

Mentre continua la ridda delle voci sulla inevitabile stretta fiscale manca ancora una identità di vedute sui provvedimenti più opportuni - Le polemiche sulle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Le vacanze del governo sono già finite o quasi. Oggi è ricominciata la ricerca difficile dei modi di uscire dalla duplice stretta, congiunturale e finanziaria, in cui si dibattono l'economia nazionale e i consumi sociali. La ricerca avviene, di necessità, in tempi brevi. Il primo, sostanzioso, pacchetto di provvedimenti anticongiunturali dovrebbe esser confezionato dal consiglio dei ministri mercoledì 26.

Gli esperti dei ministeri finanziari (Finanze, Bilancio, Tesoro) continuano a raccogliere dati e proposte di soluzione per conto dei responsabili della politica economica governativa. Questo lavoro preparatorio sta per essere valutato e tradotto in schemi di provvedimenti legislativi dal presidente del consiglio Colombo e dai ministri Preti, Giolitti, Ferrari Aggradi. Toccherà quindi al consiglio dei ministri di pronunciarsi, collegialmente, sul complesso delle misure messe a punto. Naturalmente, i provvedimenti a carattere fiscale entreranno in vigore subito, per decreto-legge.

Nessun dubbio che un giro di vite tributario stia per essere dato. Lo stesso presidente del consiglio lo ha annunciato apertamente nel recente dibattito parlamentare sulla fiducia al governo. In quell'occasione Colombo ha assicurato che la necessità di rastrellare i mezzi finanziari trova un limite obiettivo nella duplice esigenza di non comprimere i consumi «autenticamente popolari» («i propositi del governo — ha precisato al Senato — non sono volti a scaricare sulle spalle dei lavoratori le difficoltà del momento») e di salvaguardare la competitività del prodotto nazionale.

Per la messa a punto delle misure anticongiunturali il presidente del consiglio si incontrerà mercoledì con i ministri finanziari Giolitti (Bilancio) Ferrari Aggradi (Tesoro) e Preti (Finanze). Lo stesso presidente del consiglio, che rientrerà nella Capitale nella stessa giornata di mercoledì, ha oggi preparato la riunione con una serie di contatti telefonici con i ministri interessati. Le brevissime vacanze di Ferragosto sono finite già oggi per Giolitti, mentre Ferrari Aggradi e Preti rientreranno a Roma domani. Comunque, come si è già accennato, gli esperti dei tre dicasteri sono già al lavoro.

Oggi si sono svolte al ministero del bilancio due riunioni di funzionari ad alto livello per la preparazione dei provvedimenti. Domani analoghe riunioni si svolgeranno al ministero delle finanze e al ministero del tesoro. Per la stessa giornata di domani è previsto, salvo rinvii, un incontro dei tre ministri, affiancati dai funzionari dei rispettivi dicasteri, per cercare una prima convergenza di orientamenti in merito ai provvedimenti di cui si parla. Per ora non c'è una piena convergenza sui provvedimenti da decidere; soprattutto la divergenza si ha sulle misure fiscali che si dovranno stabilire per assicurare maggiori entrate al bilancio dello Stato e fronteggiare, così, le maggiori spese in programma.

A questo punto è da tener presente che l'87,7 per cento delle spese dello Stato sono «rigide», cioè vincolate, il che significa che c'è un margine di manovra molto limitato. Pertanto la messa a punto dei provvedimenti non pone solo problemi di natura tecnica, quali il reperimento di nuove entrate e le decisioni sulle misure da attuare al riguardo; ma pone, soprattutto, problemi di carattere genera-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL REGIME TORNA A STRINGERE IL MORSO

CONTRO I «LIBERALI» NUOVA CAMPAGNA A PRAGA

In arresto un noto storico e l'ex direttore dell'industria cinematografica cecoslovacca

Praga, 17

Fonti informate cecoslovacche hanno dichiarato oggi che Alois Polednak, ex direttore dell'industria cinematografica cecoslovacca, è stato arrestato venerdì scorso; anche un noto storico è stato arrestato e un vecchio esponente comunista è stato espulso dal partito. Secondo gli osservatori, questi tre fatti sembrerebbero indicare una nuova campagna contro gli elementi liberali del Paese, proprio in coincidenza con il secondo anniversario dell'intervento sovietico nell'agosto del 1968.

Esonerato dall'incarico di direttore generale dell'industria cinematografica cecoslovacca, Alois Polednak lavorava in una casa editrice di libri per bambini; non sono state rese note le accuse contro di lui. Polednak è anche stato presidente della commissione culturale dell'Assemblea nazionale; l'industria cinematografica cecoslovacca era stata accusata di aver prodotto, sotto la sua direzione, propaganda antisocialista con il danaro di uno Stato socialista.

Lo storico di cui è stato riferito l'arresto è il dottor Jaroslav Sedivy, prelevato da agenti dei servizi di sicurezza nel suo appartamento, all'alba del 3 agosto; anche in questo caso non sono note le accuse mossegli; il dottor Sedivy aveva spesso commentato gli affari internazionali nelle pubblicazioni «liberali» fiorite nel paese dopo il gennaio 1968. Le fonti hanno affermato infine, che il PC ceco ha anche deciso di espellere dai suoi ranghi uno dei suoi più anziani membri, Pavel Reimann, di 68 anni, membro del partito dal 1920, membro del Politburo verso il 1930 ed ex funzionario dello scomparso Comintern.

ASSICURAZIONI DI EBAN

Libertà (ma quando?) per gli algerini fermati

Gerusalemme, 17

Nella conferenza stampa tenuta oggi, Abba Eban ha parlato dei due algerini sequestrati giovedì all'aeroporto di Tel Aviv, lasciando intendere che essi saranno liberati, ma senza indicare la data. «Sto esaminando la questione, ha detto, secondo certi principi internazionali. Credo che vi sarà una soluzione di tipo israeliano, e non algerino».

Eban alludeva evidentemente al caso dell'apparecchio dell'«El Al», dirottato su Algeri il 23 luglio 1968, mentre era in volo da Roma a Tel Aviv: i passeggeri israeliani di sesso maschile e l'equipaggio furono trattenuti oltre un mese, prima di essere liberati. Comunque, ha detto Eban, era logico fermare due passeggeri con passaporto algerino a Tel Aviv: chissà che accadrebbe, ha osservato, se due israeliani atterrassero all'aeroporto del Cairo!

RIENTRO DI TURISTI IN ITALIA

NESSUNA QUARANTENA per i reduci dall'URSS

Milano, 17

Due aerei provenienti da Mosca sono giunti oggi all'aeroporto della Malpensa: il primo è stato un «Ilyushin 62», dell'«Aeroflot» sovietica, con a bordo un gruppo di turisti italiani di ritorno da una vacanza in Russia; il secondo, il volo di linea dell'«Alitalia» Mosca-Milano-Roma. Nessuna particolare misura sanitaria è stata presa dalle autorità per l'arrivo dei viaggiatori provenienti dalla Unione Sovietica, dove, in alcune zone, sono scoppiate epidemie di colera. Le autorità sanitarie hanno fatto rilevare che non era necessario alcun specifico controllo, in quanto i viaggiatori provenivano da zone non dichiarate infette.

La situazione

Domani il presidente del consiglio s'incontrerà con i ministri finanziari Giolitti, Ferrari Aggradi e Preti, per fare il punto sui provvedimenti anticongiunturali. La riunione è stata decisa da Colombo, che rientrerà nella capitale domattina, con una serie di contatti telefonici con i ministri interessati. Intanto già ieri si sono svolte al ministero del bilancio altre due riunioni di esperti per delineare i provvedimenti destinati a dare nuovo impulso all'economia nazionale. Analoghe riunioni si svolgeranno oggi ai ministeri del tesoro e delle finanze. Per oggi, è in programma anche una riunione dei tre ministri finanziari, al fine di trovare una convergenza di orientamenti in merito ai provvedimenti da sottoporre al presidente del consiglio e quindi al Consiglio dei ministri, la cui riunione è prevista per il 26 o il 27 prossimi.

Israele ha replicato all'intervento del ministro americano Laird sulle violazioni della tregua nel M.O., ribadendo le accuse allo Egitto e all'URSS di continuare a installare missili lungo il canale di Suez e denunciando, anzi, nuove rotture del «cessate il fuoco» in prossimità della via di acqua. Il ministro Abba Eban ha espresso il rammarico di Israele per la sfiducia di cui ha dato prova, nei suoi confronti, il governo americano, e ha affermato che è necessario, per dissipare le nubi tra Washington e Tel Aviv, che gli Stati Uniti riconoscano la fondatezza delle accuse israeliane. Per quanto riguarda i due algerini fermati all'aeroporto di Tel Aviv, Eban ha ribadito che essi saranno liberati, ma non ha fissato alcuna data.

In Cecoslovacchia, l'arresto di due intellettuali e l'espulsione dal PC di un'importante personalità, sembrano significare che nel paese è in atto una nuova campagna contro gli elementi «liberali», in coincidenza con l'anniversario dell'invasione da parte delle truppe sovietiche e alleate.

L'ESODO DEGLI ITALIANI CACCIATI DAI COLONNELLI

QUASI UN MIGLIAIO FINORA I RIMPATRIATI DALLA LIBIA

Notata una «minor resistenza burocratica» nei ministeri a Tripoli
Metà dei profughi costretti ad accettare l'ospitalità dei «campi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Sono poco meno di mille i profughi dalla Libia sbarcati sinora in Italia. Al ritmo di due sbarchi la settimana, pari a circa 800-900 persone, rientreranno presto altri 4.500 residenti italiani che hanno già ottenuto, o otterranno tra pochi giorni, il visto di uscita dalla Libia: è stata notata negli ultimi tempi una minore resistenza burocratica alla consegna di questi documenti, senza dubbio grazie all'azione svolta dal governo italiano nei confronti di Tripoli, dove nello stesso tempo la nostra ambasciata è riuscita a intervenire efficacemente per sveltire molte pratiche. In Libia restano attualmente circa 7.500 connazionali.

I profughi dalla Libia, subito dopo lo sbarco a Napoli vengono alloggiati, su richiesta, nel campo profughi della Canzanella e nel centro emigrazione gestito dal ministero del lavoro. Circa il 50 per cento dei rimpatriati chiede di essere accolto in questi centri prima di trovare altre sistemazioni, mentre l'altra metà riscuote subito il sussidio e si sistema presso parenti o amici. Il sussidio consiste in 300 mila lire per capo-famiglia, più 250 mila lire per ogni persona a carico: lo stesso trattamento viene fatto al momento della partenza dai centri, a coloro che sono stati ospitati nei campi profughi.

Attualmente 140 profughi si trovano ancora alla Canzanella, mentre gli altri sono stati trasferiti, su loro richiesta, nei campi del Nord, oppure dopo un breve soggiorno hanno trovato sistemazioni proprie. Sempre alla Canzanella è in fase di allestimento ormai avanzato un asilo d'infanzia per la assistenza ai bambini. Un centinaio di persone si trova invece al centro emigrazione: restano liberi 400 posti per accogliere coloro che arriveranno nelle prossime settimane.

Il campo della Canzanella ospita profughi dalla Libia non solo da quando il governo di Tripoli ha deciso la confisca dei beni degli italiani, ma sin dal primo settembre dell'anno scorso, data dal colpo di stato che ha condotto al potere il «consiglio rivoluzionario». Nel corso di 11 mesi la Canzanella ha ospitato oltre 5.000 persone. La stragrande maggioranza di queste ha potuto reinserirsi nella vita produttiva nazionale.

R. R.

FALLITA UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO IL «TURISMO DEI RICCHI»

Applausi alle forze dell'ordine che cacciano i «cinesi» da Riccione

Gli aderenti a «Lotta continua» dopo aver cercato di organizzare un'assemblea sono sfilati in corteo minacciando di morte i «padroni» - Un ferito e sei fermi

Riccione, 17

Circa centocinquanta estremisti di sinistra, la maggior parte dei quali aderenti al movimento «lotta continua», hanno manifestato la scorsa notte a Riccione contro gli albergatori e gli operatori turistici.

Riunitisi davanti al «Grand Hotel», i manifestanti hanno poi formato un corteo che si è diretto verso il centro issando cartelli e gridando «slogans» contro i «padroni». Sono intervenuti poi i carabinieri che li hanno dispersi tra gli applausi dei turisti e dei riccionesi. Nel tafferuglio uno dei manifestanti, Enzo Cicchetti, di 34 anni, di Rimini, ha riportato una ferita al labbro, guaribile in otto giorni. Le forze di polizia hanno fermato sei manifestanti che sono poi stati identificati e rilasciati.

La manifestazione era stata preceduta dalla distribuzione di volantini con i quali si invitava il personale degli alberghi a intervenire ad una assemblea pubblica che si sarebbe svolta nella stessa serata. I manifestanti si sono quindi riuniti senza però che il loro invito fosse accolto e hanno formato il corteo.

Le scritte dei cartelli e le frasi che venivano gridate erano dirette personalmente contro alcuni noti albergatori della zona e contenevano anche frasi minacciose come «a morte», e «ti impiccheremo». L'intervento dei carabinieri, provenienti anche dalla tenenza di Rimini, era stato sollecitato da varie telefonate di cittadini.

Analoghe manifestazioni si erano svolte a Riccione due anni fa, quando un gruppo di dimostranti aveva invaso le vie del centro cercando di fare comizi e bloccando il traffico sdraiandosi sulle strade, e l'anno scorso, quando gruppi di estremisti fischiarono gli intervenuti alla annuale festa dedicata ai personaggi del mondo dello spettacolo.

Le indagini sulla manifestazione della scorsa notte sono state assunte dal sostituto procuratore della Repubblica di Rimini, dott. Mario Mariani.

AUMENTANO LE CREPE nelle case dell'Appia

Roma, 17

I vigili del fuoco sono stati chiamati stamani da due inquilini dello stabile contrassegnato dal numero civico 83, i quali, tornati a Roma dopo le ferie, hanno trovato vistose lesioni nelle loro abitazioni. I vigili, accorsi sul posto, hanno stabilito che le lesioni sono recenti: quattro giorni fa non c'erano.

I vigili del fuoco hanno informato l'ufficio superiore della metropolitana, che ora dovrà svolgere ulteriori accertamenti. Lo stabile lesionato è di tre piani ed è abitato da tre famiglie. I vigili hanno riferito che anche i due negozi appartenenti allo stabile appaiono lesionati, senonché non è stato possibile fare un accurato sopralluogo perché i negozi sono chiusi per ferie.

Danni per 20 miliardi ai vigneti del Veronese

Verona, 17

A circa venti miliardi di lire ammontano, secondo gli esperti, i danni causati alle colture dalle grandinate degli ultimi dieci giorni nel Veronese. Particolarmente colpite sono state le zone della Valpolicella e delle vallate intorno a Soave, cosicché quest'anno si produrrà pochissimo «Recioto» e «Bianco Soave».

I vegneti delle due famose zone viticole sono andati quasi interamente distrutti. Solo fasce molto ristrette sono state risparmiate, mentre più di cento chilometri quadrati di vigneti sono stati investiti dalla grandine, la quale ha inciso profondamente sulle piante che, secondo i tecnici, non daranno frutto per almeno due anni.

Le cantine sociali di Colognola ai colli e di Soave hanno calcolato una perdita di trecentomila quintali di uva pregiata. Nelle stesse condizioni sono le cantine sociali della Valpolicella. I comuni più colpiti sono Fumane, Negrar, Sant'Ambrogio, Marano, San Pietro in Cariano, Lavagna, Mezzane di Sotto, San Martino Buon Albergo. Sono andate anche perdute le produzioni viticole delle frazioni di Pojano, Quinti e Marzana, nel territorio del comune di Verona, in Valpantena.

DALLA PRIMA PAGINA

FATICOSA RICERCA

le, ossia di una politica economica da realizzare entro le possibilità esistenti, e quindi anche delle riforme sociali e della necessaria e inevitabile loro gradualità di attuazione.

Nell'attesa delle decisioni del governo restano in piedi tutte le voci dei giorni scorsi, dall'aumento del prezzo della benzina al rincaro — meno probabile — dei tabacchi, all'aggiustamento delle imposte indirette su taluni generi di lusso, al ripristino di una tassa speciale sulle automobili e sui motoscafi di grossa cilindrata e via dicendo. Comunque, è un fatto che occorrono all'erario altri 350-400 miliardi, oltre quelli già preventivati. Ma, come si è detto ripetutamente, non si tratta, per il governo di decidere solo misure fiscali, sono necessarie anche misure per riattivare il mercato di credito che langue, e qui si parla di emissione di titoli pubblici a condizione di particolare convenienza.

Su un piano più strettamente politico, è da segnalare che nonostante la breve tregua estiva, continuano le polemiche all'interno dei partiti della maggioranza. L'argomento è sempre quello delle giunte. Per quanto riguarda la giunta comunale di Firenze, dove è possibile realizzare il centro sinistra, ma dopo le dimissioni del sindaco eletto, il democristiano Speranza, non sembra imminente una soluzione che possa essere gradita ai quattro partiti di centro sinistra. I repubblicani ne sono preoccupati, ed oggi, attraverso un breve articolo pubblicato dal giornale del loro partito, hanno fatto sapere che il PRI «è disponibile sino al 10 settembre per la formazione di una giunta stabile di centro sinistra».

«D'altra parte — scrive ancora il giornale — nella dichiarazione rilasciata dal consigliere repubblicano Giovanni Ferrara, appare chiaro l'intento di giungere ad un accordo definitivo tra i quattro partiti sia pure nel nome dell'avv. Bausi, indicato dalla DC come sindaco già nel corso della campagna elettorale. Si tratta di un'intesa valida per un programma di centro sinistra organico ed in proposito il PRI sarà disponibile fino al 10 settembre, dopo di ché ogni ulteriore sforzo di buona volontà apparirà vano».

Questo per quanto riguarda i repubblicani. I socialdemocratici, dal canto loro, continuano i loro attacchi al PSI per la politica delle giunte. Tale politica, secondo l'agenzia regionale del PSU dell'Emilia-Romagna, in quella regione «è ispirata a spregiudicate valutazioni di potere: o con i comunisti o con il centro-sinistra — afferma l'agenzia — ma sempre al potere e mai all'opposizione». Si tratta — secondo l'agenzia — della «politica del doppio binario che l'on. Mancini ha elevato a sistema: un piede con la maggioranza ed un piede con la minoranza». L'agenzia cita poi i casi di due giunte comunali dell'Emilia: Budrio e Porretta Terme, superiori ai 5 mila abitanti, dove sono state costituite giunte di sinistra invece che di centro-sinistra numericamente posibili. Come si vede, la polemica sulle giunte continuerà e in modo piuttosto aspro.

R. P.

PESANTE BILANCIO DI UN INSPIEGABILE INCIDENTE SULLA TERNI-ORTE

Invade l'opposta corsia e si scontra: tre morti

Due delle vittime viaggiavano su un'utilitaria centrata dalla vettura che viaggiava contro mano
Un tentativo di sorpasso costa la vita a un ragazzo in Sicilia - Schianto mortale a Cremona

Terni, 17

Tre persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite per un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sul raccordo autostradale Terni-Orte.

Poco dopo la mezzanotte, una «Lancia Appia-coupé», procedeva lungo la statale 204, una strada con due corsie per ogni senso di marcia, in direzione di Orte. A bordo dell'auto vi erano due sergenti dell'esercito: Alberto Pellegrino, di 25 anni residente all'Aquila, che si trovava al posto di guida, e Domenico Elio Di Giampaolo, di 22, residente a Moscufo (Pescara).

In prossimità della centrale elettrica di San Liberato, l'auto del Pellegrino, per cause ancora sconosciute, è passata sulla corsia di sorpasso, ha superato la linea di demarcazione e ha invaso le due corsie nel senso inverso di marcia, andando a cozzare frontalmente contro una «Fiat 750».

Su quest'ultima, targata «PG 164170», si trovavano Girolamo Perniciaro, di 30 anni, nato a Erici in provincia di Trapani e abitante a Foligno, e la moglie Iolanda Carducci, di 25 anni. L'urto fra le due auto è stato violentissimo: la «750» dopo vari giri su se stessa ha tagliato la strada a una Fiat «1100», targata Terni 31298, condotta da Giampiero Morelli, di 36 anni, residente a Nera Montoro. Il Morelli, col quale si trovavano i genitori, la moglie e la figlia non è riuscito a evitare l'urto con la «750».

Dai rottami della «750» sono stati estratti morti i coniugi Perniciaro; il sergente Di Giampaolo, che si trovava sulla «Lancia Appia-coupé», è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Orte. L'altro sergente Alberto Pellegrino è stato ricoverato nell'ospedale di Orte con una prognosi di 30 giorni; i cinque passeggeri della «1100» se la sono cavata con qualche leggera ferita.

Un'altra grave sciagura è accaduta in Sicilia e con un bilancio di un morto e tre feriti. L'incidente è avvenuto a Cannizzaro, nei pressi di Catania. La vittima è un giovane di 18 anni, Salvatore Zizzo. Viaggiava a bordo di una macchina sportiva con altri tre amici. Lo incidente è stato causato da un tentativo di sorpasso non riuscito.

Il conducente dell'auto, resosi conto di non potere effettuare la manovra, poiché in senso inverso sopraggiungeva un altro automezzo, ha frenato bruscamente. La macchina per la forte velocità ha sbandato e si è capovolta ripetutamente. Salvatore Zizzo è morto sul colpo. I suoi tre compagni di viaggio hanno riportato invece ferite non gravi.

Infine un automobilista è morto e una donna è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto stamane all'incrocio tra via Bergamo e via Rosario, alla periferia di Cremona.

Un automezzo articolato, targato Varese, proveniente da via Rosario e condotto da Marcello Madoni, di 31 anni, di Pandino (Cremona), si è violentemente scontrato con una «124» targata Bergamo, proveniente da Cremona, guidata da Guido Morosini, di 63 anni, costruttore edile residente a Scanzorosciate (Bergamo), e a bordo della quale si trovava Maria Del Pero, di 17 anni. La vettura è andata a sbattere contro la fiancata del pesante automezzo e nell'urto il Morosini è rimasto ucciso sul colpo, mentre la donna ha riportato gravi ferite e, ricoverata nell'ospedale civile di Cremona, è stata giudicata dai sanitari con riserva di prognosi.

Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta. Sembra, secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri e dalla polizia stradale, che il Madoni, che proveniva da via Rosario, si sia immesso con l'autoarticolato nell'incrocio senza rispettare il segnale di «stop».

In Puglia il contadino Ignazio Ricchiuto, di 56 anni, è stato travolto e ucciso da un'automobile il cui conducente è fuggito dopo l'incidente senza soccorrere l'infortunato. L'episodio è accaduto stasera sulla strada provinciale Lucugnano-Alessano, nella parte meridionale della penisola salentina, a pochi chilometri dal capo di Santa Maria di Leuca.

Il cadavere del Ricchiuto è stato trovato sulla carreggiata da un automobilista di passaggio, il quale ha avvisato i carabinieri di un centro vicino. Un successivo sopralluogo sul posto ha permesso di stabilire che il contadino era morto pochi minuti prima, investito da un'auto. Vicino al corpo del Ricchiuto sono stati, infatti, trovati frammenti di un fanalino di auto. Accertamenti sono in corso per stabilire le circostanze dell'incidente e identificare l'automobilista.

Si è appreso, inoltre, che il Ricchiuto stava rientrando a casa dopo il lavoro, percorrendo a piedi i due chilometri che separano il podere in cui lavora dalla sua abitazione, alla periferia di Alessano.

A Firenze, sette persone, sei donne e un uomo, sono rimaste ferite in seguito a uno scontro fra due auto, una delle quali è finita su un marciapiede dove ha travolto tre donne e due bambine. L'incidente è accaduto nella tarda serata nella zona del Campo di Marte, dove una «1200», guidata da Ida Fantozzi di 60 anni, di Viareggio (Lucca), si è scontrata con una «500» condotta da Alvaro Tramonti di 56 anni, di Firenze.

Dopo l'urto la «1200» è sbandata finendo sul lato opposto della strada e investendo sul marciapiede cinque persone, tre donne e due bambine: Vanna Vannoni, di 25 anni, guaribile in dieci giorni, Albanica Roggialli, di 58 anni, quindici giorni, Anna Maria Romagnoli di 48 anni, quindici giorni, Roberta Alinari, di 12 anni, quaranta giorni e Monica Corradossi, di 13 anni, quaranta giorni, tutte di Firenze. Anche la conducente della «1200» è rimasta ferita; è stata giudicata guaribile in dieci giorni; il conducente della «500» ha riportato contusioni, guaribili in otto giorni.

NON CI SI DIMENTICA DEL CAPOLUOGO

PASSATO FERRAGOSTO I REGGINI RICOMINCIANO

Questa sera manifesteranno la loro solidarietà al vescovo, attaccato da Mancini in Parlamento

Reggio Calabria, 17

Passato Ferragosto ognuno torna ai suoi problemi quotidiani. Anche i reggini seguono questa regola e per domani sera, martedì, hanno indetto in piazza Duomo, a Reggio Calabria, una manifestazione popolare. E' stata promossa dal «Comitato d'azione per Reggio Calabria capoluogo» in onore del vescovo metropolita della diocesi, mons. Giovanni Ferro, «fatto segno — è detto in un manifesto affisso oggi sui muri della città — ad una campagna denigratoria».

Il manifesto dal titolo «I cattolici reggini solidali con il loro arcivescovo» reca le firme dell'«Azione cattolica italiana», delle «ACLI», dell'«Associazione medici cattolici», dell'«Associazione maestri cattolici», dei «Comitato civico» e di altre organizzazioni cattoliche della diocesi.

Nel manifesto è detto tra l'altro che nel corso dei recenti avvenimenti alcuni giornali di parte socialista «hanno condotto una rabbiosa campagna denigratoria tendente a prospettare le spontanee manifestazioni di tutto un popolo contro le ingiustizie perpetrate o preordinate ai suoi danni da bene individuati gruppi di potere come manifestazione teppistica di facinorosi e di mafiosi» e che questo «travisamento dei fatti» ha raggiunto il culmine quando «questa polemica per bocca dell'on. Mancini, segretario nazionale del PSI, è stata portata in Parlamento durante la discussione della fiducia al governo, e ne è divenuto bersaglio la figura dell'arcivescovo metropolita».

«Costituisce offesa alla verità e alla giustizia — affermano i firmatari del manifesto — attribuire a mons. Ferro ruoli e atteggiamenti non perfettamente conformi alla dignità e alle finalità del suo ministero pastorale, e affermare che egli non si è "mai visto" prima di ora in altre occasioni dolorose e difficili».

«Al contrario — è detto nel manifesto — le numerose opere sociali, assistenziali le periodiche lettere pastorali, le frequenti esortazioni al clero e ai fedeli, le testimonianze della sua costante sollecitudine verso i bisognosi, i problemi, le sofferenze di tutta la popolazione costituiscono la documentazione di un apostolato ispirato alla più pura matrice evangelica nel segno della carità e della giustizia».

FRANA SULLA STRADA tra Cortina e Dobbiaco

Cortina d'Ampezzo, 17

Una frana di circa tremila metri cubi di materiale è precipitata stasera sulla strada statale 51 di Alemagna, in località Landro, presso il chilometro 123, tra Cortina e Dobbiaco.

Si prevede possa essere fatto un passaggio per autoveicoli nella mattinata di domani. I veicoli diretti dal Veneto nella Val Pusteria, o dai valichi di frontiera del Brennero e Prato Drava, sono stati dirottati a Tai di Cadore, e quelli diretti a Dobbiaco attraverso il passo di Monte Croce Comelico lungo la statale 52 carnica e viceversa.

L'«Osservatore» condanna pornografia e droga

Città del Vaticano, 17

Il nudismo, l'erotismo e il pansessualismo dilaganti, duramente condannati da Paolo VI nel suo discorso domenicale ai fedeli, rappresentano, secondo «L'Osservatore Romano», «la proiezione delle secolari negazioni anticristiane nel campo filosofico e morale».

«Su queste radici — scrive il direttore del giornale vaticano, Raimondo Manzini — si inseriscono oggi i fermenti della ribellione e della contestazione che trovano il loro pascolo in ogni espressione del negativo e si giovano di ogni mezzo per il rovesciamento dell'ordine esistente».

Dopo aver stigmatizzato le mostre pornografiche (sia quella svoltasi recentemente a Copenaghen, sia quella che si aprirà giovedì prossimo 20 agosto a Offenbach, nella Germania federale) e ogni altra forma di pornografia, ivi comprese quelle cinematografiche e teatrali, Manzini sottolinea che «in fondo a questo cammino si trovano non "nuovi valori", ma la corruzione su scala universale, fino a quell'annichilimento mentale, fisiologico e psicologico, che si chiama droga, ultimo anello di una fatale catena».

«Si è tentati di credere oggi — scrive ancora Manzini — che il tema della pubblica moralità sia un tema spento che non interessa che pochi superstiti di una educazione tradizionale. (...) sennonché, così pensando, ci si associa ad una diffusa e generale abdicazione, a uno spirito di "dimissione" che rende possibile le aggressioni morali più assurde ed illecite».

I QUINDICI ANNI DI UN LASCITO ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Dorme un miliardo per il «Pasteur» italiano

Burocrazia, contestazione e dimenticanze ritardano la realizzazione dell'istituto cui la principessa Cenci ha lasciato il patrimonio

Roma, 17

La principessa di Vicovaro, Beatrice Fiorenza Cenci, quindici anni fa quando morì, lasciò quasi tutto il suo patrimonio, meno il castello avito, all'università di Roma perché costituisse un istituto di ricerche come il «Pasteur» parigino. Il patromonio è costituito da alcuni palazzi al centro di Roma (tra cui quello di piazza del Gesù che ospita uffici della direzione della DC) valutati, nel 1955, un miliardo abbondante. Sono passati quindici anni e del «Pasteur» italiano esiste soltanto un documento notarile.

Le cose sono andate così. La università ha tardato quattro anni a dare l'avvio alle pratiche per ottenere il decreto presidenziale di autorizzazione ad accettare l'eredità. Questo, alla fine, venne pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» nel 1959. Ma la cosa era appena agli inizi. Tra contestazioni goliardiche, problemi di varia natura e certamente molto più pressanti, le autorità accademiche semplicemente «dimenticarono» il consistente lascito.

Chi non se ne dimenticò furono gli impiegati dell'amministrazione dell'ateneo, che si trovarono alle prese con la cura del vasto patrimonio edilizio con i suoi mille problemi: inquilini che reclamavano riparazioni, altri morosi, tasse, grane comunali ecc. Gli impiegati fecero presente che non se la sentivano più di sobbarcarsi quel lavoro extra, e così ritornò a galla la faccenda dell'istituto «Pasteur», di cui, tra l'altro, c'è veramente «fame» negli ambienti scientifici italiani.

Ma si scoprì, allora, che occorreva espletare una quantità di pratiche burocratiche da far tremare. La trafila cominciò, e soltanto in questi giorni (tra l'altro è dovuta ricominciare tre volte a causa di «dimenticanze» varie) è terminata. Adesso, dopo quindici anni, tutto è pronto per la realizzazione dell'opera auspicata dalla principessa Beatrice Cenci. Sennonché della «fondazione Pasteur» esiste soltanto un melanconico atto costitutivo: nessun progetto, nessuno studio, sia pure preliminare.

Interrogati dal giudice i «fumatori» del Beccaria

Milano, 17

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Cioppa ha interrogato oggi gli otto giovani rinchiusi a San Vittore perché sorpresi dalla polizia, la notte tra il 13 e il 14 agosto scorso, in un locale dell'ex liceo Beccaria, in piazza Don Alessandro, mentre fumavano sostanze stupefacenti. Altri tre giovani, sorpresi nella stessa occasione dagli agenti della squadra mobile della questura, si trovano nell'istituto di rieducazione minorile «C. Beccaria».

In merito agli interrogatori, il magistrato ha detto che soltanto alcuni degli arrestati hanno ammesso quanto venne loro addebitato; gli altri hanno respinto le accuse. Il dott. Cioppa si recherà ancora nel carcere nei prossimi giorni per completare gli interrogatori. Intanto a San Vittore è ancora rinchiusa la minorenne A. Z., la quattordicenne che non era stata accettata nell'istituto femminile di rieducazione al quale l'aveva assegnata il magistrato, perché dal primo gennaio di quest'anno la direzione dello istituto non ha più rinnovato la convenzione col ministero di grazia e giustizia per il ricovero di minori implicati in crimini o comunque perseguibili a termini di legge.

Il magistrato ha detto che la ragazza rimarrà in carcere ancora qualche giorno in attesa che le autorità competenti trovino per lei una sistemazione in un luogo adatto.

Gli undici giovani, al momento dell'irruzione della polizia nel locale dell'ex liceo Beccaria, erano in stato di semi incoscienza e fumavano sigarette confezionate con tabacco mescolato ad hascisc; nel locale vennero trovate e sequestrate cinque siringhe, un bottiglione di acqua distillata e quindici pastiglie che sono state inviate al laboratorio di igiene e profilassi di Milano per essere analizzate.

MALAGODI SI DIMETTE dal Comune di Milano

Milano, 17

L'on. Giovanni Malagodi si è dimesso dal consiglio comunale di Milano. Le dimissioni sono motivate dai numerosi impegni politici. Se il consiglio accetterà le dimissioni, all'on. Malagodi, nel gruppo del PLI subentrerà il dott. Filippo Barbera, primo dei non eletti.

SPARISCONO A TRIPOLI i giornali italiani

Tripoli, 17

Da vari giorni non sono in vendita, a Tripoli, i giornali italiani. Ciò riguarda non solo i quotidiani, ma anche i periodici, i rotocalchi, ecc. Evidentemente devono ritenersi «sgraditi» al regime dei colonnelli.

Intanto oggi ha lasciato Tripoli la delegazione tunisina, capeggiata dal ministro degli esteri Masmudi. Secondo alcune voci, al termine dei colloqui sarebbe stato firmato un trattato libico-tunisino di cui però non si conosce il tenore.

DA 150 ORE IN GROTTA cinque cagliaritani

Cagliari, 17

Ferragosto fuori dell'ordinario ma senz'altro all'ombra quello dei cinque speleologi del gruppo «Speleo Club» di Cagliari. Dalla mattina di martedì 11 infatti i cinque componenti la squadra interna della spedizione si sono calati nella grotta di «Su Mannau» in territorio di Fluminimaggiore, a circa settanta chilometri da Cagliari.

Il programma prevede la permanenza in grotta fino a venerdì 21. All'impresa partecipa anche un'altra squadra, composta da quattro persone, che dall'esterno, tramite radiotelefono, assiste gli altri cinque facendo pervenire loro quanto necessario.

La grotta oggetto di studio è già stata esplorata altre volte da altri gruppi e dallo stesso «Speleo Club»: ne sono stati percorsi circa tre chilometri attraverso gallerie, pozzi e numerose diramazioni.

Pronto soccorso stradale

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alcuni soldati fissano una bandiera della Croce Rossa per indicare un posto di pronto soccorso per gli automobilisti. La foto è stata scattata sulla Pontina, presso la Capitale

NUOVE DISAVVENTURE DI TURISTI ITALIANI LUNGO LE COSTE DELLA JUGOSLAVIA

MOTOSCAFO DI RIMINI BLOCCATO A SPALATO

Uno scalo irregolare all'isola di Lissa porterà in tribunale i quattro passeggeri

Spalato, 17

Nel porticciolo del circolo nautico di Spalato si trova ormeggiato da alcuni giorni il motoscafo d'alto mare italiano «Nike», un cabinato di sette tonnellate, iscritto nelle matricole del dipartimento marittimo di Rimini (con il numero 2452), e fermato dalla guardia costiera jugoslava nel porto di Comiso, nell'isola di Lissa, non aperto alla navigazione mercantile e da diporto, dove secondo le autorità locali aveva fatto scalo senza adempiere alle normali formalità per il passaggio di frontiera, e sbarcato i passeggeri che sarebbero stati trovati privi di passaporto.

L'imbarcazione, partita da Pescara il 9 agosto scorso al comando dello studente Francesco De Santis e con tre ospiti a bordo è stata scortata a Spalato «per accertamenti».

Del caso è stata investita la magistratura del capoluogo della Dalmazia che dovrà esprimersi «sulle infrazioni commesse nella circostanza dall'unità italiana». Una deliberazione in proposito sarà presa dopo che il giudice competente avrà sentito il proprietario del «Nike», Domenico Liberatore, residente a Pescara, di cui si attende l'arrivo a Spalato.

Sulla riviera romagnola operazione «mare pulito»

Rimini, 17

L'operazione «mare pulito» è in pieno svolgimento sulla riviera romagnola. L'amministrazione comunale di Rimini ha infatti comunicato che sono stati appaltati i lavori per il risanamento igienico e sanitario del comprensorio del Marecchia, grazie ai quali la maggior parte degli scarichi urbani della zona, che attualmente giungono al porto-canale, sarà bloccata e avviata ai grandi impianti di depurazione già funzionanti sulla via Marecchiese.

I lavori, per una spesa di circa 1 miliardo e 100 milioni, interessano 55 mila persone, tra popolazione stabile e turisti. Intanto, sono in piena attività anche gli analoghi impianti per il comprensorio dell'Ausa, al servizio di una popolazione, permanente e turistica, di oltre 60 mila persone. Per la intera stagione estiva, inoltre, il comune procede alla clorazione di tutti i collettori che sfociano in mare, rendendo così le acque — secondo le stesse informazioni — perfettamente sicure dal punto di vista batteriologico.

PERDE ALLA ROULETTE e minaccia una strage

Messina, 17

Il manovale Cono Merlo, di 29 anni, si è reso responsabile a Gioiosa Marea, di un movimentato episodio culminato con una sparatoria. Il manovale aveva perduto 50 mila lire a una roulette ambulante. Sorpreso dai carabinieri mentre litigava con il proprietario della roulette, il Merlo, spalleggiato da un amico, ha reagito estraendo la pistola.

Ai carabinieri ha gridato che doveva regolare i conti di persona avendo perso, a suo giudizio ingiustamente, le 50 mila lire al gioco.

PERDONO PER STRADA la cassaforte rubata

Milano, 17

Una cassaforte del peso di circa cinque quintali è caduta oggi da un camioncino che era sbandato in via Cadolini per avere abbordato velocemente una curva. Il camioncino si è subito fermato e ne sono scesi alcuni uomini i quali, dopo alcuni secondi di incertezza, hanno abbandonato cassaforte e autoveicolo e sono fuggiti a piedi.

I passanti che hanno assistito allo strano episodio hanno chiamato i carabinieri i quali hanno accertato che il camioncino era stato rubato tre giorni fa a Giussano; la cassaforte è stata invece rubata la scorsa notte dall'abitazione dell'ex sindaco di Busto Arsizio (Varese) Giampiero Rossi, il quale stamani aveva denunciato il furto.

PRONTO IL PARERE DEL P. M. SULLA RICHIESTA DI LIBERTA'

L'ORA DELLA VERITÀ PER WALTER

All'attore non resta che attendere ancora per qualche giorno la decisione

Roma, 17

Il sostituto procuratore Scorza (che sostituisce il collega Fratta, in ferie, nel ruolo di P.M.) ha terminato il laborioso esame degli incartamenti istruttori e ha completato il suo «parere» in merito all'istanza di scarcerazione avanzata dai legali di Walter Chiari e domattina dovrebbe consegnarle al sostituto procuratore Cudillo (sostituto di Squillante nelle vesti di giudice istruttore) il quale dovrà a sua volta esaminarle e prendere una decisione.

Per l'attore è quindi giunto il momento della verità. Come è stato spiegato più volte il parere del rappresentante della Pubblica Accusa non è vincolante per il giudice istruttore, ma se Walter uscirà o meno dipenderà dalla formula scelta da quest'ultimo nel caso in cui decidesse di rimetterlo in libertà. Se, cioè, opterà per la libertà provvisoria pura e semplice, il PM potrà appellarsi e, in tal caso l'appello avrà effetto «paralizzante», cioè Walter resterà dentro. Se invece il giudice scioglierà la formula «per mancanza di indizi» allora l'attore uscirà a dispetto di tutti.

Ma... ci sono parecchi «ma». Innanzitutto non è detto che Scorza abbia deciso in senso negativo e, in tal caso, la porta della libertà sarebbe aperta a metà. Poi non è detto che il giudice istruttore debba proprio essere di parere opposto al suo collega (come è avvenuto nel caso di Luttazzi) o decida favorevolmente per Chiari.

La porta è quindi aperta a tutte le ipotesi, e su nessuna è possibile fare previsioni e, tanto meno, avere indiscrezioni. «Momento della verità», davvero, e che durerà qualche lungo giorno ancora, giacché anche Cudillo, come s'è detto, avrà bisogno di tempo per decidere.

SCARROCCIAVA NEL TIRRENO

PANFILO IN AVARIA rimorchiato a Ischia

Napoli, 17

Un panfilo battente bandiera francese «Bug Bunny Terzo» iscritto nel registro navale di Cannes, in avaria nel Tirreno, a dieci miglia a Levante da Ventotene, è stato raggiunto e rimorchiato dalla motovedetta della capitaneria del porto di Napoli «C.P. 231», al comando del capitano di porto Cerino.

Il panfilo, lungo circa quindici metri, aveva un guasto ai motori e sospinto dal vento scarrocciava verso il largo; non appena i segnali di soccorso, lanciati dal panfilo, sono stati raccolti dalla radio marittima di Napoli, su disposizione del generale D'Agostino, comandante del porto e del capo dell'ufficio tecnico della stessa capitaneria, colonnello Santoni, è stata fatta salpare immediatamente la motovedetta che, in meno di sette ore, ha raggiunto il panfilo in difficoltà rimorchiandolo nel porto di Ischia.

A bordo del battello erano il comandante Jean Carnier di 47 anni, belga, la moglie Janine di 38 anni, Marie Rose Peduzz, di 35 anni di Tolone, e il marinaio François Jean Samon, di 27 anni, di Parigi.

NELLA «TERRA ABBANDONATA» DI TECCHI

Realtà e simbolo

«IO vorrei soltanto — dice Tecchi — con i miei libri, con la mia fatica, „tener compagnia", nella tremenda solitudine morale di questa nostra vita moderna». E ci pare che i personaggi della «Terra abbandonata», maggiori o minori che siano, ampiamente profilati o appena abbozzati, siano vivi accanto a noi e — ricordando quanto un giorno Pietro Pancrazi aveva osservato a proposito dei libri di Tecchi — ci facciano davvero buona compagnia con i loro caratteri, con i loro atteggiamenti nelle difficoltà della vita, con il loro comportamento di perplessità, d'iniziativa, di attesa, che riflettono gli alterni momenti di ansia e di distensione, gli spazi e le angustie della nascosta coscienza dell'uomo. Ma su di essi qual è il punto di vista critico opportuno, intenderli come «personaggi-ritratto» o «personaggi-narrazione»? Considerarli come qualche cosa «che sta, che rimane ferma» o che «si muove, cammina»? Questione — si sa — non troppo semplice. Già Nunzio Cossu (per accennare a uno degli studiosi in materia) aveva notato in «Giovani amici» una evoluzione, un «faticoso cammino», dal primo tipo di personaggi verso il secondo. Qui, nella «Terra abbandonata», essi ci sembrano elementi di una realtà vivente, evidenziata in un senso etico-psicologico-sociale, che conferisce loro non la fissità di una immagine messa in cornice, ma un andamento da narrazione, beninteso entro un tempo introspettivo-evocativo.

Molti sono i personaggi su cui si fonda questo lungo racconto: una madre, la Rapisarda, alta, imponente, piena di vitalità; suo figlio Nicastro, borioso e interessato; la figlia Rosanna, sempre assestatissima e «precisa, come se parlasse in punta di forchetta»; il genero Stefano, gran usciere, tutto compreso di sé, presso un ministero, e molto generoso; il nipote, giovane di belle speranze, ma chiamato con un diminutivo non troppo lusinghiero: Momi; il marchese di Costavilla, un omino «fragile fragile, che il vento pareva dovesse portar via da un momento all'altro», però un gran nome, un riccone; il vecchio zio del marchese, alto e grosso come una montagna, con una gran barba bianca, soprannominato il «Padre Abate», un santone privo di scrupoli, pronto nell'affermare che «la coscienza sta sotto la suola delle scarpe»; l'amico fidato Giacomo Allori, buon consigliere, esperto del cuore umano, diventato saggio in seguito a molti dolori; il notaio con gli occhi grifagni, una «brutta faccia bitorzoluta, due mani adunche che parevano fatte apposta per mettere le manette ai polsi»; il sensale della fiera del paese, quasi più grosso di un bue, un omone con «un occhio che si chiudeva a comando e diventava piccolo (mentre l'altro rimaneva normale) ogni volta che con lo sguardo studiava e „pesava" la bestia da comperare o da vendere». Esseri umani tutti interessanti.

Ecco la Rosanna, una giovane contadina, innamorata pazza della città, che si trasferisce a Roma, dove trascina con sé i familiari. Donna moderna, attuale, interessa per la sensualità che le è propria, per la sua leggerezza e per il ravvedimento finale. Significativa delineazione che si sofferma anche sui momenti infantili di lei, sulla sua pubertà e adolescenza con tratti da problema «sexy», facendone come la storia o il profilo dalla nascita alla morte: bellissima bambina con le trecce al vento e capricciosa, bravissima a scuola, ma misteriosa, chiusa di carattere. Nessuna fiaba, nessun libro, nessuna figura di qualche giornale illustrato. Eppure la Rosanna, quand'era sola e sedeva su una pietra a badare al gregge, sognava sempre la stessa cosa: diventare una duchessa, avere tanti vestiti e tanti fidanzati. Poi donna disincantata, svelta, restia a confidarsi con qualcuno, è sempre sicura di sé; dal passo fiducioso e altero, è una sfida agli occhi degli uomini. Anche nella grande città, «la città inghiotte tutto, e non si sa dove uno vada a finire», essa, pur così ape[illegible] alla vita, porta con sé i[illegible]do piccolo segreto, la su[illegible] «incomunicabilità». Si [illegible]osa e lavora; ma più d[illegible] marito ama i bei vestiti [illegible]le avventure. Povera «ca[illegible]la matta» senza pace, in [illegible]rca di guai!

E presto un grosso guaio arriva, che le costerà la vita: aspetta un bambino, ma... non di suo marito. A questa sorpresa la Rosanna dapprima s'inquieta, si dispera; ma poi diventa estremamente calma. Un forte cambiamento avviene nel suo carattere. Imbrogliare le cose non vuole; non vuole ingannare nessuno, neppure quel povero babbeo di suo marito, che non per niente teneva sempre un berretto in testa; respinge con fermezza una proposta di natura sbrigativa da parte dell'amante, un uomo tanto... fine, così... signore; caspita, era il marchese di Costavilla. «Una curiosa dirittura morale, inaspettata (...), stava nel fondo di lei». E, nel dare alla luce la creatura, muore.

Ben diversa dalla figlia, è sua madre, la Rapisarda, attaccatissima alla terra; sente la campagna quasi essa fosse la coscienza della terra, avverte la curiosa impressione di «sentir crescere la erba sotto i piedi». Eccola quindi, pur tutta fatta di cose vere, sognare involontariamente, anzi, sognare con rammarico. «Presto, presto: si vergognava d'essersi fermata a pensare a quelle bubbole, (...) c'erano mille faccende da sbrigare, bisognava far presto»! Ma proprio nel sogno essa vede, con gli occhi dell'anima, le cose vere che tanto le stavano a cuore, la realtà antica e quella attuale del suo disagio in città. Trasferita in un mondo non suo a vivere questo senso di perdita di qualche cosa, di alienazione o di sfasatura sino alla morte, l'anziana contadina è costretta a rinunciare alle sue naturali abitudini e attività; quando poi gli eventi la riportano nella sua terra, prova uno struggimento nuovo, indicibile: «non poteva neppure entrare nella „sua" casa, nella casa dove aveva abitato per quasi quarant'anni, dove era entrata da sposa, si può dire da bambina, a sedici anni». Ritornata definitivamente in città, non a caso ricompare lo stesso sogno, durante il quale essa rivede le «cose vere», durante il quale lentamente muore. E con lei muoiono i valori e le usanze legate alla terra, sentita come solennità millenaria, secondo una lunga successione di generazioni nel tempo.

* * *

La Rapisarda, considerata nella sua consistenza morale, si guarda intorno rattristata e smaniosa per trovare la causa dell'abbandono della terra. Nella sua grande dominante figura si fanno pian piano strada le inquietudini dello stesso autore; affiora un senso di colpa, «come se anche lei fosse in qualche modo colpevole di quell'abbandono di tutto, di quella morte». Pure il nipote — allevato con il più grande affetto dalla nonna — soffre l'assillo di questi pensieri: «La colpa era di tutti (...), di tutta la vita che si era cambiata e che, per certi lati, stava prendendo aspetti di follia». Egli, sgomento, assiste all'esodo dei contadini, scena epica notturna, illuminata dai bagliori delle fiaccole, attraversata da un grido, il ricordo del sinistro nitrito dei cavalli impazziti nei giorni della morìa. Dai personaggi e da talune situazioni della vita sorgono i simboli di una realtà ostile, drammatica, inafferrabile. Certi atteggiamenti assumono una fisionomia spiccata, sono una particolare espressione di mentalità schietta e genuina e diventano — diciamo così — personaggi a sé: «si metteva (la Rapisarda) a discutere con ogni pezzo di terra come se fosse una creatura, con ogni albero come se fosse un „cristiano"; e l'interrogava, lo rimproverava, gli teneva il muso». Anche le cose diventano personaggi, magari minori: gli olivi «che si parlavano fra loro» e non esistono più; i sogni «che stavano fermi e incappucciati come fratelli minori» delle ansie e ora rimettono le ali; l'olivo della Rapisarda, ancor più vero nella sua fantasia-ricordo, il quale «ogni mattina veniva davanti alla finestra, in campagna, a salutarla».

Molti simboli costituiscono il [illegible] espressivo di que[illegible]era dalle linee salde [illegible]chiare, di una chiarità interiore; e tutti sono immagini «figurali» — come già rilevato — d'una particolare realtà morale al di là dello spazio, al di là del tempo (di un tempo banalmente cronologico), sono elementi di una visione dignitosa e leale della vita. Immagini e simboli danno un'inconfondibile fisionomia al mondo dello scrittore, al suo periodare così eletto e insieme duttile, ben aderente alla situazione rappresentata. Ad ampie cadenze, dalla misura sobriamente grandiosa, si alternano tratti minuti, spigliati, dal sapore talvolta bonariamente ironico, inflessioni di stile gustosamente colorite, vicine alla mentalità popolare, o caratteristici modi di pensare, frasi che sono proiezioni felici d'una tipica psicologia. Ecco il tempo atmosferico «bisbetico, indeciso», gli ignoranti «cioè le persone istruite ma che in fatto di verdura e di legumi sono ignoranti „come la creta"», il telefono che la Rapisarda non avrebbe mai toccato «per paura di saper troppo». Ecco certe definizioni, dalla presunzione di sentenza: le cambiali «precise e puntuali, non sbagliano mai la data, come la morte. Ma, peggio della morte, non muoiono mai».

Immagini e simboli entrano in un organismo ritmato in maniera armoniosa e viva, su acute intuizioni; e vi si aggiungono con una specifica funzione — insieme con i frequenti «se» dubitativi e i molti dialoghi — le frasi interrogative, che danno agilità di tecnica narrativa alla situazione o rimarcano uno stato d'animo ansioso di verità e di chiarezza (relativa al problema del male e, in particolare, dell'egoismo), un atteggiamento di sconforto, di perplessità di fronte al mistero della vita. Notevole, inoltre, è una componente surrealistica (non priva di qualche sfumatura estetizzante); essa tende a dare il tono un po' a tutto l'insieme del lavoro, ed è ravvisabile, tra l'altro, nei sogni della Rapisarda, ad esempio, nella sua visione della Rosanna a un lavatoio: «lo strano era che quel lavatoio grande non stava in campagna, ma in una piazza di città, anzi al Corso, alla metà del Corso, pieno di signore e di signori che passavano eleganti». E non mancano le battute spiritose, come il «tastare impudico sotto le rotondità dei cavolfiori e dei finocchi», e singolari raffigurazioni, come questa: i cavalli «occhi pieni di sogni, (...) che, con la testa e la coda alzata, rubano il vento al treno, quando passa di là da uno steccato».

* * *

Opera conclusiva la «Terra abbandonata»? Opera di precise soluzioni? Non è questa la chiave per interpretare Tecchi. La sua scrittura oscilla tra una chiarezza oggettiva e una suggestione arcana di miti. La sua parola vive del mistero dell'infinito; suggerisce, non impone; allude, non determina; offre un fermento, un lievito, non un pane già confezionato. Essa rivela la ricerca di un equilibrio di idee fra tanti estremismi. Opera, dunque, non conclusiva, ma organica indubbiamente, di sicuro respiro artistico. Opera originale, in quanto l'emozione etico-psicologica dell'autore è diventata tono poetico.

Fabio Russo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Amintore Fanfani con la figlia Benedetta in partenza per Mosca per partecipare al Congresso di Scienze storiche

NEL GIRO DI CINQUE ANNI GERRARD STREET E' DIVENTATO ESCLUSIVAMENTE UN QUARTIERE «GIALLO»

I CINESI A LONDRA

Dai loro ristoranti e dalle loro bottegucce danno retta un po' a Mao Tse-tung e un po' a Ciang Kai-scek ma senza accanimento, badando soprattutto al motivo per cui sono venuti qui, il denaro, e pensando certamente, come tutti gli uomini di questa terra e di là dalle ideologie, al loro paese reale e all'amore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

Un amico che ama Londra, e vive a Londra piuttosto che all'ombra del suo vecchio campanile meridionale, fra la scattante divina immobilità delle lucertole sui muretti a secco, giustifica questa sua preferenza col dire che Londra è un crogiolo di tutti i popoli della terra. Lo si vede poco a riunioni mondane, pranzi collettivi, ricevimenti di ambasciate, ma si può essere sicuri che appena una mano esotica infilerà nella sua buca delle lettere un volantino verde, con l'annuncio di una nuova trattoria polinesiana inaugurata all'angolo della via, lui scapperà di casa sul mezzogiorno per andare a sperimentare la nuova trattoria polinesiana.

Curiosità ecumenica

Gli accadrà magari di trovarsi in una piccola anticamera malodorante di chiuso e di fritto, con un piccolo bar in un angolo, qualche bicchiere sporco rimasto dalla sera prima, e di dover scendere alcuni incomodi scalini verso un sotterraneo tinto alla meglio di calce e punteggiato di rozze lampade color sangue appese al soffitto, in una specie di deserto ancor più soffocante, dove un cameriere assonnato gli dirà che è troppo presto e che gli conviene tornare fra mezz'ora: tutto questo non scoraggia la sua curiosità ecumenica.

Nei primi tempi frequentava anche riunioni numerose, preferendo comunque il pranzo annuale della comunità indiana per la festa della loro repubblica a un cocktail indigeno, un banchetto multicolore della Foreign Press a una adunata sotto il segno degli spaghetti e del tricolore. A poco a poco crede di aver scoperto, quando poi non è vero, che in quelle occasioni troppo popolose si finisce per fare solo discorsi convenzionali e scambiarsi biglietti da visita cui non seguirà poi alcun nuovo incontro. Ha cercato di rendere le sue esplorazioni sempre più personali, ma in realtà non è mai andato oltre lo spettacolo visivo: il principe indiano che passa col suo turbante, il capo negro che va tra la folla facendo ondeggiare il suo immenso sciamma simile a un aranceto invaso dai ramarri e sbattuto dal vento; e anche i suoi tentativi di colloquio con il fattorino giamaicano dell'autobus, o con la donna nigeriana che gli serve una tazza di tè, non sono mai approdati a un vero scambio d'interessi, o anche solo al gioco momentaneo, come se il mondo fosse dominato dalla frantumazione, dalla ferrea legge per cui ognuno bada ai fatti propri ed è chiuso agli altri, e passioni o fantasie comuni non potessero veramente, spontaneamente esistere.

Una volta, trovatosi con due cinesi, vide che non si parlavano e che non c'era verso di chiudere il cerchio con loro. Finalmente capì: uno era un diplomatico di Ciang Kai-scek, lo altro un giornalista di Mao Tse tung. Un'altra volta assistette su un autobus allo sfogo di un negro, che andava mostrando ai vicini certe ricevute del suo salario, per dimostrare quanto poco guadagnava, in seguito a non so quale battibecco sorto fra lui e un compagno di viaggio, che a poco a poco si era allargato ai circostanti. Ma anche il semplice occhio conduce qualche volta a piccole rivelazioni, come quando, a una fermata del suo autobus accanto a un altro, davanti a un semaforo sul rosso, vide che il piano superiore del veicolo attiguo era quasi deserto, c'era solo il fattorino negro, giovane, quasi un ragazzo, e una ragazza negra con un fazzoletto color ametista intorno al capo, che avevano intrapreso una conversazione, e questa conversazione era chiarissima anche se l'amico non poteva udirne le parole: era la conversazione di due esseri umani che cominciavano a piacersi, ad amarsi, e chissà a che cosa li avrebbe condotti, a quale destino, a quali drammi.

Dunque la legge non era poi tanto ferrea, esigeva almeno una correzione: gli esseri umani si incontrano sulla spinta dei loro impulsi, e due sono gli impulsi dominanti in tutto il mondo, il denaro e l'amore, ma un vero impulso che faccia esistere il mondo come ecumene, come tutt'uno, non esiste, o almeno non si vede, nemmeno in un crogiolo come Londra, e chissà per quali vie remotissime, fuori da ogni controllo, l'unità dell'universo diventerà un giorno coscienza e impulso ispiratore dell'uomo.

Non si creda che l'amico di cui sto parlando sia meglio di tutti gli altri: sarà magari anche peggio, dannato anche lui alle sue passioni particolari, qualcuna meno comune, intinta di teorie velleitarie, ma della stessa pasta. Ora, comunque, sta esplorando il quartiere cinese di Gerrard Street. Il fascino che su lui esercita la Cina, come simbolo degli antipodi, gli è sempre stato irresistibile, ma temo che finirà per scoprirvi le stesse leggi che ha già scoperto a Londra nel suo complesso, e che a mio modestissimo avviso avrebbe potuto scoprire anche senza uscire dall'ombra del suo campanile.

Fatto curioso

Gerrard Street è diventato un quartiere cinese negli ultimi cinque anni. Sembra, in certi momenti, di essere a Sciangai. Cominciò con le trattorie cinesi, poi presero a moltiplicarsi i barbieri cinesi, le salette di bellezza, i taxisti, i contabili, i librai, i mercatini, le agenzie di viaggio, e c'è persino una camera di commercio cinese, ma un fatto curioso è che pochissimi di questi cinesi parlano la lingua del posto, o qualsiasi altra lingua diversa dalla loro originaria, e già immagino quante volte il mio amico andrà a battere la testa contro questo muro. In un famoso ristorante di Gerrard Street, secondo un conto fatto dal «Daily Telegraph», sui 17 camerieri ce ne sono 14 che non sanno una parola d'inglese. La comunità cinese tende a stringersi e chiudersi, e poiché sono la maggior parte immigrati dal retroterra di Hongkong, contadini, artigiani, piccoli commercianti, più qualche profugo dalla Cina rossa, senza però maggior dimestichezza con le fatiche dell'apprendere, la tendenza non è di cercare ponti linguistici con l'Inghilterra circostante, ma di accontentarsi dei pochi elementi in grado di fare da interpreti, da ambasciatori spiccioli, isolandosi sempre più: ben diversamente, in questo, dalle comunità italiane che tendono a spargersi a ventilabro.

Si conta, diceva il «Telegraph» che i cinesi in Inghilterra siano 30 mila, ma potrebbero essere anche 50 mila, e che se ne raggruppino nella sola Londra fra i 10 e i 15 mila. Nel 1951 erano in tutta l'Inghilterra nemmeno 5000. La loro immigrazione cominciò con gli uomini di mare, soprattutto a Liverpool e a Limehouse. I loro primi lavori di terraferma furono le lavanderie. Oggi il 95 per cento è impiegato nei ristoranti: per lo più nei «loro» ristoranti, anch'essi a circolo chiuso, in una solitudine che però non sembra li impaurisca, anche se la desolazione di un ristorantino cinese di provincia, specialmente in un giorno di pioggia, con scarsi clienti e i camerieri che guardano sperduti di là dai vetri, può stringere il cuore a chi capita.

In Londra abitano in piccoli alloggi e dormitori lontani, spesso, miglia dal luogo di lavoro. Gerrard Street fa da centro a un movimento di pendolari che ha un raggio di 60 miglia. Sono per l'80 per cento uomini, e la maggior parte giovani, e mandano ogni anno a Hongkong, in rimesse, un milione e mezzo di sterline. Hanno il loro sociologo, ma non se ne curano, o non lo sanno, nel signor Kwee Choo, che ha scritto un libro intitolato «I cinesi di Londra».

E' un diplomatico di Singapore, e un altro loro personaggio eminente è il signor Victor Chann, un funzionario di collegamento del loro governo, che si occupa soprattutto dei loro passaporti e dei loro problemi di lavoro, e un altro è il signor Kam Chuen-lew, impiegato nel reparto urbanistico di Westminster, già maestro diplomato e praticante a Hongkong, che adesso ha messo su in Gerrard Street una scuoletta dove cerca d'insegnare il cantonese a una quindicina di bambini. Ma i bambini tendono piuttosto a dimenticare il cinese e ad imparare l'inglese che i vecchi non imparano più e che persino molti giovani hanno come paura d'imparare. Forse verrà dai bambini, dal loro bilinguismo anglo-cinese, la liberazione e la espansione di questi ghetti in cui gli immigrati cinesi tendono a chiudersi.

In Gerrard Street si fanno concorrenza giornaletti comunisti e anticomunisti, film dell'una e dell'altra parte, «L'Oriente è rosso» contro «Un milione di luci splenderà». Dai loro ristoranti e dalle loro bottegucce, i cinesi di Londra danno retta un po' agli uni e un po' agli altri, senza accanimento, badando soprattutto al motivo per cui sono venuti qui, il denaro, e certamente pensando anche, come tutti gli uomini e le donne di questa terra, al loro paese reale, di là dalle ideologie, e all'amore. Difficilmente il mio amico troverà in Gerrard Street due cinesi che si guardano in cagnesco perché uno è di Mao Tse-tung e l'altro di Ciang Kai-scek.

Eugenio Galvano

IL 22 AGOSTO LE DONNE AMERICANE PROCLAMERANNO LO SCIOPERO GENERALE

Sul sentiero di guerra decise a non mollare

Costituiscono il 53 per cento dell'intera popolazione - Una maggioranza oppressa che non è più silenziosa
La pressione non sarà diretta solo verso senatori e deputati ma tenderà a modificare tutta la società

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, agosto

Il 22 agosto prossimo probabilmente gli Stati Uniti sperimenteranno un nuovo genere di sciopero. Lo sciopero delle donne. E sarà uno sciopero generale. L'hanno annunciato le dirigenti della National Organization for Women (NOW), di cui è presidente Betty Friedan, una delle «leaders» del Movimento di liberazione femminile. La data del 22 agosto è stata scelta perché ricorrerà il cinquantesimo anniversario del 19.o Emendamento, che ha dato alle donne il diritto di votare alle elezioni. Se le istanze femminili non verranno accolte la NOW farà scendere in sciopero tutte le donne d'America per «una istantanea rivoluzione contro l'oppressione sessuale».

Squadre di rottura

La signora Friedan, fondatrice del NOW, il gruppo femminista più forte della nazione, ha invitato le circa 40 mila attiviste dell'organizzazione a darsi da fare, inviando circolari, andando di porta in porta e scrivendo nelle riviste dei vari movimenti di liberazione, affinché tutte le donne sessualmente oppresse si preparino per quella scadenza. «Le segretarie d'ufficio dovranno coprire le macchine da scrivere e incrociare le braccia — ha detto la Friedan — le addette alle pulizie rifiutarsi di pulire i cestini e i portacenere; le operatrici del telefono chiudere il centralino; le cameriere smettere di servire e ogni donna che sta facendo un lavoro per cui un uomo sarebbe pagato meglio, fermarsi».

La «leader» del NOW, balzata alla notorietà nel 1963 quando il suo libro «The Femminine Mistique» si piazzò ai primi posti della lista dei «best seller» (i libri più venduti in un dato periodo), ha altresì invitato le donne a smettere di cucinare per il marito o l'amico. «Quando comincerà a fare scuro — essa ha detto — invece di cucinare la cena o fare l'amore, noi usciremo di casa reggendo candele accese e formando processioni marceremo verso il municipio per mostrare il nostro potere».

Tutte queste astensioni e astinenze da parte delle donne avranno luogo a cominciare dal 22 agosto se gli uomini non accederanno alle loro richieste che si riassumono in una «piena eguaglianza per tutte le donne d'America e ad una vera eguaglianza con l'uomo nella partecipazione al governo familiare e in tutti gli altri campi della vita». Esse richiedono di avere le stesse opportunità dell'uomo agli effetti del lavoro e della carriera, l'istituzione di asili per i bambini delle donne che lavorano e l'abrogazione delle leggi contro l'aborto in tutti gli Stati che ancora le hanno.

Il 22 agosto, se ci sarà lo sciopero, le donne non se ne staranno tutte a braccia conserte, ma le più attiviste, che sono già state organizzate in squadre di rottura, andranno nelle spiagge e sulle montagne e campi da golf dove i legislatori saranno in vacanza per riportarli immediatamente ai loro tavoli di lavoro» con l'impegno di formulare subito le leggi che «da troppo tempo» le donne attendono. La pressione non sarà diretta soltanto verso senatori e deputati, ma tenderà a «modificare l'attitudine di questa società che considera la donna inferiore all'uomo».

«La nostra categoria è potente — ha detto la signora Friedan. — Noi donne costituiamo il 53 per cento dell'intera popolazione, il che è assai visibile e potrà esserlo ancora di più alle prossime elezioni».

L'oppressa maggioranza americana non è più silenziosa. Gruppi di donne estremiste stanno svolgendo a New York una violenta campagna per la «liberazione» delle donne giornaliste. In un modo che ricorda il movimento per i diritti civili ai negri, una cinquantina d'impiegate negli uffici redazionali del settimanale «Newsweek» hanno intentato causa agli editori della rivista tramite la commissione per l'eguaglianza nelle opportunità di lavoro, accusando «Newsweek» di praticare una sistematica discriminazione verso il gentil sesso. Le donne sostengono di avere le stesse qualifiche degli uomini impiegati dalla rivista come scrittori, ma di essere tenute costantemente al grado di ricercatrici di redazione. Esse affermano che gli editori non le incaricano mai di svolgere un servizio giornalistico vero e proprio, di non essere mai inviate a «coprire» un evento.

Un altro «fronte femminile» ha occupato recentemente gli uffici di redazione di una casa editrice che pubblica riviste e libri che «offendono e denigrano la donna», presentandola come uno «strumento di piacere, un animale inferiore», e ha chiesto che il «Ladye's Home Journal» («giornale di casa delle signore») pubblichi un supplemento speciale con articoli scritti dalle attiviste in cui si dibattono argomenti come la prostituzione, il matrimonio e l'«Umpaid Labor», cioè la non pagata fatica del parto.

Riforma legislativa

Il movimento per la liberazione della donna, nato nei «colleges» e università e nelle città, sta estendendosi anche nelle comunità suburbane. Le attiviste stanno raccogliendo firme per petizioni contro le leggi dell'aborto e progettano di boicottare i supermercati che vendono prodotti la cui pubblicità è un insulto verso la donna. Noia, mancanza di interessi, il marito assente fino a sera e una vita poco attiva sono le ragioni principali della partecipazione delle donne del suburbio al movimento che intende portare la donna a uno stato di totale eguaglianza con l'uomo.

Il movimento femminista ha ottenuto recentemente una grande vittoria nello Stato di New York: la riforma della legislazione sull'aborto. Prima l'aborto era consentito soltanto per salvare la vita della donna. Adesso la decisione sul praticarlo o meno è lasciata alla donna e al suo medico se la gravidanza non ha superato i sei mesi. Dopo la 24.a settimana, la legge lo consente soltanto se è in rischio la vita della donna.

Del conseguito successo le donne hanno avuto credito dallo stesso governatore Rockfeller, il quale ha detto, annunciando d'avere apposto la firma sul nuovo disegno di legge, che «le donne del movimento di liberazione hanno sostenuto un ruolo molto importante a favore dell'approvazione della riforma».

Ma le donne non intendono adagiarsi sugli allori. Mariti, amanti, fidanzati, padri, capo uffici, legislatori, redattori capo... tutti gli uomini degli Stati Uniti hanno ricevuto il messaggio. Le donne hanno dichiarato guerra e useranno tutti i mezzi in loro potere per vincere se gli uomini non scenderanno a patti. La scadenza è il 22 agosto prossimo. In quel giorno e quella notte spirerà l'ultimatum.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Topsifield — Il sen. Edward Kennedy firma un palloncino colorato durante il pic-nic che conclude l'annuale fiera locale



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lincoln (Nebraska) — Il tedesco Obreckt che ha vinto il titolo di campione del mondo di pattinaggio artistico su rotelle

La rassegna dei libri

Enzo Pezzati: *Mussolini, l'ultimo laico* (Edizioni Werner, pagg. 74, lire 1200) — Un tentativo di «sensibilizzare i giovani su un problema che per troppi non sembra nemmeno esistere: quello della laicità dello Stato»: questo lo scopo che si prefigge il volume «Mussolini, l'ultimo laico», il cui sottotitolo, particolarmente significativo, merita di essere citato: «Il Concordato lo può approvare soltanto chi non l'ha letto».

Bastano queste poche righe per rivelare la scottante attualità del tema dibattuto nel libro il cui autore, Enzo Pezzati, lo ha dedicato «ai giovani e ai non giovani, che non hanno noia della libertà».

Naturalmente, il problema di cui l'autore della presnete opera si è fatto portavoce, va enormemente più in là delle possibilità di questa breve nota; non solo: data la delicatezza del momento, ci sembrerebbe poco corretto esprimere un nostro giudizio — di qualsiasi tenore — intorno a «Mussolini, l'ultimo laico». La questione, infatti, investe aspetti strettamente individuali e legati alla personalità, all'educazione, al modo di sentire di ogni singola persona.

Due cose tuttavia si possono dire senza temere la possibilità di un'accusa di partigianeria: innanzi tutto, qualunque sia la sua opinione politica e religiosa, è fuori discussione che ogni italiano farebbe bene a leggerlo, questo Concordato, come del resto la Costituzione, e magari anche i vari Codici: testi tutti che, pur regolando minuziosamente la vita dei cittadini, per qualche misteriosa ragione sono ignorati dalla stragrande loro maggioranza. Secondariamente, è bene dire anche che questo di Pezzati è un lavoro serio, nato da una esigenza veramente sentita soprattutto nel mondo della scuola che l'autore, insegnante di diritto, ha avuto modo di conoscere in lunghi anni di attività.

◎

Angelo Fiore: *L'incarico* (Vallecchi ed., pagg. 195, lire 2400) — Nato a Palermo, dove vive e insegna, Angelo Fiore è già noto al pubblico per alcuni suoi romanzi di cui l'ultimo, «Il lavoratore, apparso nel '67, ha ottenuto un notevole successo di critica. Questo nuovo libro che, come l'opera precedente, ha per protagonista un impiegato, condizionato e limitato nei suoi conati d'azione e nei suoi tentativi di vita dall'ambiente ristretto dell'ufficio, dai rapporti talora avvilenti con i superiori, dalle relazioni spesso ambigue e anche più spesso deludenti con i colleghi. A Giovanni — così si chiama — è stato affidato un incarico dal suo capufficio, ch'egli teme e disprezza, mentre n'è a sua volta sbeffeggiato e umiliato in tutti i modi. Quale sia di preciso tale incarico, non si sa: l'unica cosa nota è che esso riguarda la persona e la famiglia di Ambrogio Pravatà, enigmatica figura di fantasioso imbroglione il quale, essendo per un certo tempo stato impiegato presso lo stesso ufficio in cui lavora Giovanni, ne è stato allontanato per aver sottratto una notevole somma di denaro. Ambrogio finisce in carcere; e Giovanni ne eredita l'impegno di provvedere alla sua famiglia.

Il libro è incentrato sulla convivenza di Giovanni con i Pravatà in assenza di Ambrogio, che pure è continuamente presente allo spirito del protagonista che continua a sognarlo ogni notte negli atteggiamenti e nelle espressioni più incomprensibili. «L'incarico», del resto, vive tutto d'una atmosfera imprecisata, dove molto è detto, ma ancora più è sottinteso. Senza dubbio il Fiore resta e si conferma, con questo lavoro, uno scrittore «difficile», manovratore di stati d'animo piuttosto che di personaggi in carne ed ossa.

C. S.

◎

E' uscito nelle principali librerie italiane ed estere il n. 8 della rivista «Il Bimestre» con: saggi di Mario Luzi, Francesco Saba Sardi, Luigi Brioschi, Giulio De Angelis, Emanuela Cresti; poesie di Charles Olson, Silvano Sabbadini, Enzo Mazza, Lucia Sollazzo, Luciano Nanni; racconto di Michele Spina e rassegne di Sergio Salvi, Marco Forti, Giovanni Raboni, Silvio Ramat, Paolo Caruso, Edoardo Boncinelli, Luigi Baldacci, Morando Morandini, Luciano Alberti, Enzo Siciliano, Alcide Paolini.

◎

Alceo Riosa: *Il partito socialista italiano dal 1892 al 1918* - Ed. Cappelli - Pagine 2[illegible]1 - Lire 850.

◎

Giuseppe Cassinelli: *Gualtiero Amici tra poesia e critica* - Ed. Cappelli - Pagine 115 - Lire 1200.

◎

Testo-atlante di educazione sessuale, a cura del dott. Sergio Bigatello, presentazione di Giovanni Gozzer - Casa ed. Mursia - Pagine 48 - Lire 1500.

◎

Scritti in onore di Cesare Coruzzi - Istituto italiano di medicina sociale ed. - Pagine 570 - Lire 6000.

◎

Alfred Lichtenstein: *Storie di Kuno Kohn* - Casa ed. Adelphi - Pagine 185 - Lire 2000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO UNA LUNGA E LABORIOSA TRATTATIVA

Si elegge stasera la Giunta provinciale

I voti dei consiglieri rispecchieranno gli accordi già raggiunti dai partiti del centro-sinistra - La posizione dei socialdemocratici

Il Consiglio provinciale eletto lo scorso 7 giugno si riunirà per la prima volta stasera, per procedere alle designazioni del Presidente e degli assessori; la riunione, che inizierà alle ore 19, è stata convocata dalla commissione straordinaria che gestisce la Provincia da un paio d'anni a questa parte, da quando cioè è entrata in crisi la precedente amministrazione elettiva.

Come si ricorderà, per due volte consecutive il responso dell'elettorato era stato tale da non consentire la formazione di maggioranze organiche. I partiti di centro-sinistra contavano la metà soltanto dei consiglieri (12 su un totale di 24) contro altrettanti delle opposizioni coalizzate. Né d'altro canto era possibile un rovesciamento di posizioni, dovendosi mettere eventualmente d'accordo fra loro partiti come il PCI, il MSI e il PLI: comunque una coalizione siffatta non avrebbe potuto raggiungere a sua volta se non la metà dei voti consiliari. Da qui l'impossibilità di approvare i bilanci o le delibere riguardanti mutui — per il cui «passaggio» occorre la maggioranza assoluta dei suffragi — e le conseguenti dimissioni, per due volte consecutive, delle Giunte di centro-sinistra, ugualmente formate sia pure con il sostegno di maggioranze che in effetti erano tali soltanto di nome.

Le elezioni del 7 giugno hanno infine mutato una situazione del genere, davvero insostenibile: l'elettorato ha infatti attribuito ai partiti di centro-sinistra quel tredicesimo seggio che ora permette loro di governare la Provincia consentendo la formazione di una maggioranza effettiva: appunto di 13 consiglieri (8 DC, 2 PSU, 1 PRI, 1 PSI e 1 US) contro 11 (6 PCI, 3 MSI e 2 PLI).

Secondo gli accordi ultimamente raggiunti dai partiti di centro-sinistra, la Giunta sarà così formata: il presidente, un assessore effettivo ed uno supplente alla DC; un assessore effettivo per ciascuno al PRI, al PSU e al PSI; ed un assessore supplente all'Unione slovena.

All'inizio, la seduta di questa sera sarà presieduta dal consigliere più anziano d'età, che è l'ing. Luigi Chiandussi (MSI), il quale in novembre compirà settant'anni; si procederà quindi — questo l'ordine del giorno — all'elezione del presidente, il quale potrà scaturire dalla prima votazione se riceverà i suffragi della maggioranza assoluta, cioè della metà più uno dei consiglieri.

In caso contrario (ma è una evenienza da scartare, essendo già d'accordo sul nome del candidato — il democristiano Zanetti — i consiglieri del centro-sinistra che formano appunto la maggioranza assoluta) si procederebbe ad una seconda votazione, dalla quale scaturirebbe il candidato che avesse raccolto la maggioranza semplice dei voti.

E così per gli assessori: si voteranno i quattro effettivi distintamente dai due supplenti. E nel frattempo, il nuovo Presidente avrà dato lettura delle dichiarazioni programmatiche sulle quali si informerà la politica della Giunta.

Com'è noto, il nuovo Consiglio provinciale, scaturito dalle elezioni del 7 giugno, risulta così formato. DC: Umberto Bertolino, Bruno Passagnoli, Michele Zanetti, Bruno Gozzi, Gina Badiali, Mario Foschi, Arduino Colombo e Carlo Celli; PSU: Silvano Miani e Giovanni Bego; PRI: Sergio Pacor; PSI: Luciano Volk; US: Dragomir Legisa; PLI: Aldo Pampanin e Sergio Trauner; MSI: Genesio Busà, Luigi Chiandussi e Leonino Montagnari; PCI: Gin Fontanot, Mario Colli, Roberto Costa, Stanka Hrovatin, Slavoljub Stoka e Piero Panizon.

Per quanto riguarda le persone che assumeranno gli incarichi giuntali assegnati a ciascuno dei partiti del centro-sinistra, appena ieri sera — alla vigilia della seduta consiliare — è stato completato il quadro, con l'atteso pronunciamento del PSU; l'esecutivo provinciale del partito ha designato, nel ruolo di assessore, l'avv. Silvano Miani il quale ha deciso di non dimettersi dalla Provincia pur rivestendo anche l'incarico di presidente del comitato provinciale di controllo; non vi è incompatibilità tra le due cariche, in quanto gli atti della Provincia vengono «controllati» dal Comitato centrale, presso l'Assessorato regionale agli Enti locali con sede a Udine.

Verranno perciò proposti questa sera, quali componenti la nuova Giunta: il democristiano Zanetti alla Presidenza; il democristiano Foschi alla Vicepresidenza ed all'assessorato competente per l'Ospedale psichiatrico; il socialista Volk ai Lavori Pubblici; il socialdemocratico Miani agli Affari generali, al Turismo ed ai Problemi del personale; il repubblicano Pacor all'Istruzione e all'Assistenza; il democristiano Passagnoli, supplente, al Bilancio; e lo sloveno democratico Legisa, supplente, all'Agricoltura e alla Sanità e Igiene.

Quanto alla riunione di ieri sera dell'esecutivo provinciale del PSU — che è la prima tenuta da tale partito dopo la conclusione degli accordi di centro-sinistra, relativi non solo alla formazione della Giunta provincale ma anche al «piccolo rimpasto» al Comune ed all'assegnazione ai rappresentanti di ciascun partito delle presidenze di vari organismi locali — essa si è conclusa con un'unanime approvazione dell'operato della delegazione che ha condotto le trattative per un'intesa globale di centro-sinistra; ma si è formalmente riservata la ratifica degli accordi stessi, demandandola al direttivo provinciale del partito, che si riunirà — sembra — in settembre.

Il PSU ha cioè assunto una posizione d'attesa, come la Unione slovena che alla ratifica degli accordi ha legato il problema della formazione della Giunta comunale di Duino-Aurisina: a loro volta, i socialdemocratici sono interessati a una soluzione di centro-sinistra anche in quel Comune. E infine, nel designare l'avv. Miani assessore alla Provincia, l'esecutivo del PSU ha approvato l'assunzione da parte dell'assessore Mocchi, al Comune, delle deleghe per gli Affari generali, la Programmazione e le Pubbliche relazioni.

(«Giornalfoto»)

Ultimi ritocchi al nuovo impianto di illuminazione in via dell'Istria: l'impianto, già collaudato e in funzione in gran parte della strada, fa proseguire nel rione, l'«operazione città chiara»

LUCI (POCHE) E MOLTE OMBRE DELL'«ESTATE TRIESTINA»

Buio a mezzanotte sugli spalti del Castello

A mezzanotte, naturalmente, si fa per dire: il buio comincia molto prima, con tutta una serie di promesse non mantenute

Ferragosto è passato. Per la grande festa di mezza estate, l'unica attrazione che Trieste ha saputo offrire alle decine di migliaia di visitatori è stato lo spettacolo pirotecnico sul mare, domenica sera. Anche le visite a bordo della «Saratoga», nelle giornate festive, hanno richiamato gran folla di cittadini e turisti, ma la portaerei sta per salpare e del resto la sua presenza non può essere evidentemente ascritta al merito degli enti turistici che hanno il compito di programmare quelle manifestazioni atte a intrattenere piacevolmente gli ospiti della città e gli stessi triestini.

Proprio la visita delle unità americane ha posto semmai in evidenza una grossa lacuna: migliaia di simpatici marinai a zonzo per la città, in cerca di impossibili attrazioni. Un'estate corta (come va ormai di moda, in campo sindacale, d'accorciare le settimane), quella prevista dall'Azienda di soggiorno, se è vero che fin dal 25 luglio — fatta eccezione per due serate di fuochi artificiali, quella dell'altra sera e quella fissata per domenica prossima — è cessata a Trieste ogni attività di spettacoli all'aperto; al Castello di San Giusto è calato il buio più completo, chissà perché, proprio alla vigilia del «boom» ferragostano.

C'è stato è vero, nella prima metà d'agosto, il festival dell'operetta al «Rossetti», un'iniziativa azzeccata (ma è un genere che da noi ha sempre attecchito assai bene, tant'è vero che ci si chiede perché abbia subito negli anni passati delle pause, contrastanti in pieno con l'aspettativa popolare) e purtroppo reclamizzata assai tardivamente, sicché non ha potuto rientrare nei programmi turistici stranieri: ed è un peccato, perché gli spettacoli — graditissimi al pubblico nostrano — non sono così riusciti a esercitare, come avrebbero dovuto, un'attrazione sui forestieri.

La brevissima ma fortunata «stagione» delle operette (sarebbe il caso di deciderne fin d'ora la ripetizione per la prossima estate, fissandone il «cast» degli interpreti e il «cartellone», in maniera da turno, in luogo di un'estemporanea iniziativa, un punto fermo dell'estate triestina, un tradizionale «polo» d'attrazione, sul quale i forestieri possano contare per tempo e con sicurezza al momento di formulare i programmi della prossima vacanza) è stata animata dal Teatro «Verdi», ma bisogna dire con un determinante apporto dell'Azienda di soggiorno che ha sostenuto una notevole parte della spesa e che si è assunta anche l'onere per l'installazione al Politeama di un nuovo impianto di refrigerazione.

Ma l'Azienda è debitrice, verso la cittadinanza, di una grossa promessa non mantenuta: a San Giusto gli spettacoli d'arte varia dovevano essere continuati, sì da riempire l'attuale vuoto, che si apre dopo Ferragosto. Nei programmi dell'Azienda, si ricorderà, figuravano ancora due «recital» di altrettante «star» del firmamento musicale leggero: Moustaki e Al Bano. Ebbene, com'è accaduto che il «calendario» degli spettacoli a San Giusto ha subito questo strappo? Un ente pubblico non avrebbe il dovere d'informare la pubblica opinione sui motivi che hanno determinato un mutamento, anzi una decurtazione, dei suoi bei programmi iniziali?

C'è stata una reazione, da parte dell'Azienda, ma su un altro punto: allorché, interpreti di una sentita esigenza della cittadinanza, abbiamo lamentato che non solo sul Cortile delle Milizie scendevano anzitempo, quest'anno, le tenebre più fitte ma che esse perduravano l'intera estate sulla Bottega del Vino e sul Bastione Fiorito (mete tradizionali di spensierate serate all'aperto), al vertice dell'Azienda ci si è affrettati a replicare che, tempo una settimana, la Bottega avrebbe senz'altro riaperto i battenti, che stavano per concludersi le trattative per una nuova gestione, che l'ambiente sarebbe stato adeguato alle caratteristiche di un locale che voglia definirsi come Bottega del Vino, una via di mezzo fra enoteca e ristorante, e un'orchestrina melodica e discreta per allietare i clienti seduti a tavola: insomma, non più frastornante «piper» ma signorile taverna municipale.

Una settimana è passata, è passata anche la seconda, poi una terza: ma non se n'è saputo niente. Il Castello affonda più che mai nelle tenebre, e chissà quando tornerà a risplendere della luce di glorie passate. A questo punto una risposta, da parte dei responsabili, sarebbe comunque tardiva; ora, è tempo di giustificazioni.

Da oggi al Castello di Duino

Corso sul disarmo e controllo delle armi

Al Castello di Duino s'inizia stamane il Corso internazionale sul disarmo e controllo delle armi. Si tratta di una manifestazione di risonanza mondiale, giunta alla sua terza edizione dopo i convegni di Frascati nel '66 e di Pavia nel '68.

L'iniziativa è promossa dalla «Scuola internazionale per il disarmo e controllo delle armi», sezione italiana, presieduta dal prof. Carlo Schaerf, dei laboratori atomici di Frascati.

Da oggi fino al 5 settembre una sessantina di scienziati, provenienti dai Paesi componenti della Conferenza internazionale del disarmo, tratteranno dei problemi tecnologici e scientifici connessi alle guerre: si tratta, infatti, di un'iniziativa di carattere interdisciplinare che accanto agli aspetti squisitamente scientifici e tecnici studia i problemi sociali e politici che la tecnologia avanzata comporta.

Triestino urta con l'auto un bimbo a Gorizia

Una vettura «Fiat 124 Sport», targata TS 102909, condotta da Mario Cossutta, di 40 anni, domiciliato in via Canova 14, nel primo pomeriggio di ieri, mentre percorreva a Gorizia la via San Michele, giunta all'altezza dello stabile n. 167, si è vista tagliare la strada dal piccolo Paolo Peteani, di 5 anni.

Il bambino infatti, insieme a un fratellino, attraversava la strada da destra a sinistra, rispetto al senso di marcia dell'autovettura. Nonostante che il conducente avesse tentato di evitare l'improvviso ostacolo, la macchina l'ha urtato con il parafango. Guarirà in tre giorni.

TEMPERATURE

massima	27,6
minima	21,7
mare	24,2

TRASLATA A POLA LA SALMA DI GIANFRANCO MATEJCIC

AL VAGLIO DELLA MAGISTRATURA IL TRAGICO INCIDENTE DI VENERDÌ

Franco Bertoni, l'investitore fermato, tramite il suo difensore ha già chiesto la libertà provvisoria - La prova alcoolimetrica

La sciagura di venerdì scorso sulla costiera, nella quale ha perduto la vita Gianfranco Matejcic, di 23 anni, è da ieri al vaglio della Magistratura: in mattinata, difatti, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, ha lungamente interrogato l'industriale Franco Bertoni, di 43 anni, l'automobilista che piombò con una «Simca» sullo sventurato giovane mentre questi era intento a sostituire la ruota posteriore sinistra della propria utilitaria.

Bertoni, al quale un medico avrebbe riscontrato lo stato di ebbrezza alcoolica, è stato fermato subito dopo il sinistro per ordine dell'autorità giudiziaria. Le dichiarazioni rese al magistrato inquirente sono, per ovvie ragioni, «top secret»: tuttavia, si sa che l'investitore sostiene sin dalla prima deposizione fatta alla Polizia stradale, che Matejcic non aveva presegnalato la sosta con il triangolo regolamentare. (Secondo altri, ne era addirittura privo in quanto non sarebbe stato trovato nemmeno nella macchina). Disse inoltre che la vittima stava lavorando accovacciata e a luci spente e, di conseguenza, non poté notarla. Bertoni negò inoltre d'essere stato in preda a euforia alcoolica, e spiegò che al momento del fatto stava rientrando da Aiello dove, assieme con alcuni familiari, manda avanti una industria di latticini. Poiché l'ora era piuttosto inoltrata il Bertoni aveva fatto una breve sosta a Monfalcone dove, in una trattoria, avrebbe consumato un panino imbottito e un quarto di vino. Secondo lui, quindi, non era né alticcio né «allegro» e, a quanto consta, avrebbe personalmente sollecitato la prova alcoolimetrica, il cui referto, però, non è stato ancora depositato all'autorità giudiziaria.

L'industriale precisò, infine, agli uomini della Stradale che la sua andatura era tutt'altro che sostenuta anche perché la macchina da lui guidata — targata 100760 — è tuttora in rodaggio. Bertoni ha nominato il proprio difensore di fiducia nella persona dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, e il professionista ha già presentato istanza per fargli ottenere la libertà provvisoria, avallando la richiesta con il fatto che il suo raccomandato è coperto d'assicurazione con un massimale molto elevato.

L'ultimo atto di questa sciagura, che ha commosso e turbato l'opinione pubblica (la giovane moglie e il figlioletto della vittima hanno assistito, inorriditi, al compiersi della tragica fatalità) è avvenuto alle 17 di ieri quando la salma di Gianfranco Matejcic è stata traslata dalla Cappella mortuaria a Pola, sua città d'origine per essere colà tumulata.

ANCHE OGGI SULLA «SARATOGA»

(«Giornalfoto»)

La grande portaerei «Saratoga» e le altre unità della Sesta flotta statunitense in visita nel nostro porto, faranno sosta a Trieste fino al mattino di giovedì, quando salperanno. Dato il vasto interesse suscitato nel pubblico dalle navi da guerra e soprattutto dalla «Saratoga», le visite a bordo delle unità saranno possibili anche nella giornata odierna. Da segnalare che domenica sono state circa 2400 le persone salite a bordo della portaerei, mentre nella giornata precedente (Ferragosto), a causa del mare un po' mosso, i visitatori sono stati appena 800

È STATO INAUGURATO ALL'UNIVERSITÀ L'UNDICESIMO CORSO DI STUDI

Sull'equilibrio dei trasporti viaggia il futuro dell'Europa

L'on. Giorgio Guerrini ha posto in risalto i pericolosi riflessi sociali ed economici di un sistema ormai in crisi - Trieste città vivamente interessata a questi problemi

I pericolosi riflessi che la crisi dell'attuale e superato sistema di trasporti minaccia di avere sullo sviluppo stesso della nostra società e, di conseguenza l'importanza di studi concreti volti a trovare una rapida ed efficiente soluzione a tale crisi, sono stati sottolineati dal presidente della decima commissione trasporti della Camera on. Giorgio Guerrini, nell'apertura, ieri mattina all'Università, della undicesima edizione del Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Una manifestazione ormai tradizionale per lo Ateneo triestino.

Cerimonia estremamente breve quella che si è tenuta nella Aula Magna, priva di «code» mondane, che ha avuto perciò il pregio di introdurre direttamente al tema del Corso, un tema che di giorno in giorno assume maggiore attualità: basti ricordare la necessità di razionali sistemi di trasporti specie tra grandi insediamenti urbani e le zone che su di essi gravitano. E' stato proprio questo uno dei temi più caldi di protesta e rivendicazione nei grossi centri del Nord. A un uditorio composto di autorità (guidate dal Commissario del Governo Cappellini) e dalla novantina di studiosi provenienti dai Paesi della CEE, dell'Est europeo e da alcuni Stati africani, hanno parlato il Rettore dell'Ateneo, prof. Origone, e lo on. Guerrini.

Il prof. Origone, dopo aver portato ai convenuti il cordiale saluto dell'Ateneo, ha puntualizzato gli scopi del corso, soffermandosi anche sulle caratteristiche delle precedenti edizioni. Quest'anno — ha detto il Rettore — si è ritenuto opportuno richiamare l'attenzione soprattutto sul ruolo delle regioni nell'organizzazione dei trasporti in seno alla CEE. Il prof. Origone ha pure ribadito come significativa l'adesione data all'Istituto per lo studio dei trasporti — in qualità di socio — da parte del gruppo delle sei compagnie ferroviarie dei Paesi della CEE. Infine, il Rettore ha posto in evidenza la presenza alla inaugurazione del Corso, di un autorevole membro del Parlamento.

(«Giornalfoto»)

Sotto: il presidente della Commissione trasporti della Camera, on. Giorgio Guerrini, mentre pronuncia il discorso inaugurale al Corso internazionale. A sinistra il Rettore dell'Università prof. Agostino Origone. Sopra, i partecipanti al Corso nell'aula magna dell'Ateneo durante la cerimonia inaugurale. In prima fila le autorità cittadine intervenute all'apertura del convegno

Nel suo discorso inaugurale, l'on. Giorgio Guerrini ha parlato dei quesiti che stanno di fronte all'Italia e all'Europa nel settore dei trasporti, «problemi di rilevantissima importanza perché condizionano altri temi e problemi di natura economica, sociale e politica», osservando che in particolare per quanto riguarda i trasporti delle persone «credo siamo giunti a un punto di crisi tale da reclamare senza indugio drastici rimedi e correttivi».

Dopo aver definito «significativo» il fatto che le organizzazioni sindacali italiane abbiano indicato il problema dei trasporti come uno dei più urgenti della nostra epoca, e che lo stesso presidente del Consiglio on. Colombo lo abbia riconosciuto come punto fra i maggiori nell'impegno del Governo verso l'intera collettività nazionale, l'on. Guerrini ha ricordato che «proprio nei giorni antecedenti alla crisi di Governo, la decima commissione della Camera aveva terminato una indagine sui problemi del trasporto nelle grandi aree metropolitane italiane e sulla situazione del trasporto nel Mezzogiorno e nelle isole». La commissione — ha proseguito il suo presidente — «considera che un sistema equilibrato di trasporti tra le varie regioni italiane è condizione primaria per un equilibrato sviluppo economico nazionale, e che la situazione dei trasporti nelle grandi aree metropolitane è diventata intollerabile e determina costi economici, sociali e umani di tali dimensioni da mettere seriamente in pericolo l'equilibrio di intere zone nevralgiche del Paese». Gli stessi problemi italiani, ha ribadito poi l'on. Guerrini, si riscontrano anche negli altri paesi della Comunità economica europea.

L'oratore si è infine compiaciuto del fatto che uno «staff» di scienziati e studiosi, come quello raccolto in questi giorni all'Ateneo triestino, si occupi, con visioni scientifiche e tecniche, dei problemi alla cui soluzione è necessario uno sforzo non solo legislativo, ma anche economico, tecnico, perfettamente sincronizzati sul piano sovranazionale.

Con il discorso inaugurale del presidente della decima commissione della Camera on. Guerrini, si è conclusa la breve cerimonia per l'apertura del Corso. I partecipanti al convegno sono quindi stati ricevuti in Municipio dal Prosindaco Lonza, il quale ha messo in risalto la attenzione che Trieste per la sua particolare posizione annette a questi studi: perché Trieste possa assolvere alle sue funzioni di città italiana con vocazione europea, deve poter usufruire di collegamenti adeguati, sia autostradali (con il resto dell'Italia, con il centro Europa, con i Paesi balcanici) sia ferroviari lungo le stesse direttrici e infine idroviari, mediante un facile accesso alla rete di canali della pianura padana. «I temi che saranno trattati dai partecipanti al Corso — ha detto Lonza — sono perciò a Trieste argomento di discussione in ogni ambiente e anche per questo motivo desidero esprimere il più vivo ringraziamento dell'Amministrazione comunale all'Università che sempre si è adoperata per questa iniziativa».

Stamane iniziano i lavori veri e propri del corso internazionale con la prima lezione che sarà tenuta dal direttore generale dei trasporti della commissione delle Comunità europee, Paolo Rho, il quale tratterà dei più recenti sviluppi della politica dei trasporti della CEE. Il Corso, che si concluderà il 4 settembre, prevede un nutrito programma di lezioni che saranno tenute da eminenti esperti dell'area comunitaria sui maggiori problemi, attinenti tutti i settori dei trasporti.

Questa sera, alle ore 19.30, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo verrà celebrata una Messa in suffragio di mons. Giovanni Grego, che accompagnò il sorgere e la crescita dell'attuale parrocchia del rione di Cologna.

TEMPESTIVO ALLARME, FUOCO DOMATO

Incendio sulla petroliera attraccata all'Oleodotto

L'unità stava scaricando al pontile della SIOT

Allarme, all'alba, a bordo della petroliera britannica «British Ussar» attraccata al pontile della «Siot». In una cabina, attrezzata a ripostiglio, si era sviluppato un pericoloso incendio che poteva propagarsi agli alloggiamenti dell'equipaggio.

Le urla dei marinai inglesi che si trovavano a bordo e che sono stati sorpresi nel sonno dal fuoco, hanno richiamato la attenzione dei vigili del fuoco di guardia al pontile dei petroli. L'allievo sottufficiale Berlizzolo ha immediatamente fatto telefonare al personale di servizio che si trovava alla base del pontile e quindi alla caserma centrale di largo Niccolini, ed è corso a bordo della petroliera.

Il comandante della stazione di pompaggio (era in corso la operazione di svuotamento della petroliera) ha fatto ritirare i bracci di aspirazione per isolare eventualmente la nave nel caso in cui l'incendio avesse assunto proporzioni maggiori.

Per fortuna i quattro vigili del fuoco con le maniche di bordo sono riusciti a circoscrivere l'incendio e a domarlo in tempo abbastanza breve, prima che le paratie si riscaldassero troppo.

Le fiamme sono divampate, come abbiamo detto, in una cabina attrezzata a ripostiglio e sono passate quindi all'attiguo bar. Nel ripostiglio sono andati distrutti una decina di materassi e materiale vario, oltre a tutto l'arredamento interno. Anche gli arredi del bar sono andati parzialmente bruciati. Complessivamente si calcola che il fuoco ha provocato un danno chhe si aggira sul milione di lire.

Gli agenti del commissariato Scalo marittimo hanno aperto un'inchiesta che è ancora in corso. Non si conoscono le cause del sinistro ma non si esclude che il fuoco possa essere stato provocato da qualche mozzicone di sigaretta, accesa da qualche sconsiderato.

STATO CIVILE

MORTI: Valli v. Consoli Andreina 87; de Leitenburg v. Gianni Paola 85; d'Henry Cesare 81; Perissan Galliano 73; Karis Giuseppe 57; Metljak in Godina Albina 64; Coderin Maria 71; Tommasini Mario 55; Sociai in Umek Giorgina 68, Monfalcon ved. Mascagni Concetta 82; Emili in Trampus Albina 54; Ravalico Giorgina 55; Pinzan ved. Sirtani Elisabetta 81; Dudine Bruno 47; Brana ved. Leopoldi Maria 82; Morrone Michele 67; Comel ved. Simeoni Rosa 88; Pangos ved. Antonelli Paola 73; Levi in Spiegel Fulvia 56; Serpo Guido 65.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elena — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.09.

Ieri: temperatura massima 27,6; minima 21,7; pressione mb. 1007,5 stazionaria irregolare; umidità 87 per cento; vento km 14 da S.S.O.; cielo coperto; pioggia mm 6; mare leggermente mosso con temperatura di 24,2 gradi.

Maree — Oggi: alta alle 11.30 con cm 53 sopra il l.m. e alle 23.15 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 17.30 con cm 34 sotto il l.m. — Domani: bassa alle 6.00 con cm 60 sotto il l.m. e alta alle 12.00 con cm 53 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ERA PARTITO QUARANTASETTE ANNI FA DA POVERO EMIGRANTE

È tornato dall'America col gruzzolo il «businessman» di sangue lussignano

L'avventurosa storia di Simeone Zorovich che con sacrifici e spirito d'iniziativa si è costruito una fortuna Il suo «yacht» lussuoso intitolato «C'est la Vie» è attraccato all'esterno del porticciolo di Barcola

«C'est la vie»: un nome che è tutto un programma. Lo porta, inciso a caratteri d'oro, una goletta che batte bandiera americana e che in questi giorni si trova attraccata all'esterno del porticciolo di Barcola, attirando l'attenzione dei curiosi. Bianca come una sposa, l'imbarcazione, che è lunga 20 metri e larga cinque, stazza 36 tonnellate. I suoi due alberi sono dotati di randa e di contro-randa. L'elegante yacht è munito di un motore «Diesel» da 140 HP e dispone di tutte le attrezzature necessarie per la navigazione oceanica: radio, radar, scandaglio acustico, radiogoniometri ecc.

«Yes, I'm the owner, I'm the capitain, I'm the sailor, I'm the cook, I'm all on this boat». «Sì, sono il proprietario, il capitano, il marinaio, il cuoco; io sono tutto su questo battello», così ci ha accolto a bordo mister Simeone Zorovich, neresinota, classe 1899, emigrato in America 47 anni or sono (era di agosto, come ora). In tutti questi anni però egli non ha dimenticato la sua madrelingua e ben presto la conversazione è continuata in italiano. Un italiano che mister Zorovich parla col tipico accento degli emigrati in America da vecchia data, intercalando con una certa frequenza la parola «business», che per lui ha un significato particolare: quello di chi è «riuscito» nella vita.

E tipica del «manager» americano è la sua cordialità rude e aperta. Aspirando il fumo di un grosso «Avana» e non tralasciando di esaminare qualche strumento («mi serviva per misurare il livello dell'olio del motore — ci ha detto mostrandoci una specie di cavo metallico — e mi si è guastato») mister Zorovich ci ha raccontato la sua meravigliosa storia, che forse egli stesso ha condensato in quel motto di spiritosa filosofia col quale ha battezzato la goletta: «C'est la vie», «E' la vita».


(«Giornalfoto»)
Mister Simeone Zorovich sul molo. Sullo sfondo il suo yacht

«Con il motore fa otto miglia, ma con le vele raggiunge anche le dieci», osserva con orgoglio, parlando dello yacht. «C'est la vie», «E' la vita». E la sua può dirsi veramente una vita di grandi soddisfazioni. Di umile famiglia, Simeone Zorovich cominciò a lavorare all'età di 12 anni, aiutando il padre, che possedeva un trabaccolo di 40 tonnellate, il «San Rocco». Da Neresine, la loro cittadina e in certo qual modo anche compartimento marittimo, navigavano per le coste dell'Istria e della Dalmazia, trasportando materiali da costruzione (mattoni, calce, sabbia, legname). Toccavano Pola, Rovigno, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico e a volte si spingevano anche più a Sud. Furono queste le prime esperienze marinaresche di mister Simeone.

Non aveva ancora compiuto i 18 anni quando, durante la prima guerra mondiale, fu arruolato nell'esercito austro-ungarico. L'avrebbero inviato a combattere chissà dove se, per puro caso, egli non si fosse fatto notare per le sue qualità di marinaio. Così, dopo due mesi di servizio nella fanteria, fu assegnato alla «Seetransportleitung» (direzione dei trasporti marittimi) a Fiume e destinato ai mercantili che trasportavano truppe, armi e vettovaglie a Cattaro e in altri porti a ridosso del fronte macedone.

Finita la guerra, continuò a fare il marittimo, imbarcandosi su varie navi, anche a vela, di proprietà di armatori privati. Il mare era la sua passione (l'aveva nel sangue, come tutti gli abitanti delle isole del Quarnero ed i dalmati in genere), e volle acquistare una qualifica. Ci riuscì: a 22 anni sostenne gli esami di padrone di barca e conseguì il relativo brevetto. Ebbe la prima grande soddisfazione della sua vita quando ottenne il suo primo comando in mare, anche se il natante che gli era stato affidato era molto modesto (stazzava appena 130 tonnellate, un guscio poco più grande delle caravelle di Colombo).

Per qualche tempo navigò anche per conto della «Navigazione costiera» di Fiume, ma Simeone Zorovich aveva ben altre aspirazioni. Incoraggiato dai primi successi, pensò di intraprendere una migliore carriera altrove. Il miraggio della America lo seduceva. Era già sposato e con un figlio di un anno, ed era in attesa di diventare padre per la seconda volta, quando, nell'agosto del 1923, decise di fare il grande passo. La fortuna lo assisteva sempre e Simeone Zorovich ottenne senza troppe difficoltà il visto di entrata come emigrante negli Stati Uniti.

Imbarcatosi a Trieste sulla «Martha Washington», nel settembre successivo, dopo 24 giorni di viaggio, sbarcò a New York. «A quel tempo — ci spiega egli — le navi andavano piuttosto adagio. Facevano all'incirca 12 miglia, e la «Martha Washington» si fermava in tutti i porti del Mediterraneo occidentale a caricare emigranti. Anch'io ero emigrante e come tale avrei dovuto dormire nella stiva. Invece, preferii trascorrere le notti in coperta. Ero senza riparo ma almeno respiravo all'aria aperta».

A New York trovò subito da lavorare in una fabbrica che costruiva gasometri. «Era un lavoro pesante; c'era da sollevare lamiere o pezzi prefabbricati, con la gru. Io me la cavavo benissimo, perché come marinaio avevo imparato a manovrare argani, paranchi, pastecche e altri strumenti di bordo che funzionano su per giù come le gru».

Le prime esperienze americane furono durissime. In sette mesi Simeone Zorovich ebbe due infortuni sul lavoro. Entrambe le volte dovettero portarlo all'ospedale con l'ambulanza. Cominciò a disperare. Pensava alla moglie e ai due figli che aveva lasciato a Neresine, ed era sul punto di piantare ogni cosa a New York e di tornare dalla sua famiglia. Riuscì però a superare questa crisi.

Comunque, nel 1926, per Natale, andò a trovare i suoi cari (il figlio minore nel frattempo era morto ed egli non era riuscito a vederlo mai).

Dopo due settimane tornò in America da solo. Appena nel 1929, quando ottenne la cittadinanza americana, potè richiamare la moglie e il figlio. Era quello l'anno del crollo di Wall street, che determinò la grande crisi economica. Eppure fu proprio allora che Simeone Zorovich cominciò a farsi strada, sia pure intraprendendo una carriera diversa da quella dell'uomo di mare, come aveva sempre sognato. Lavorando sodo (in certi periodi era occupato anche presso due aziende contemporaneamente), era riuscito a mettere da parte un po' di soldi.

Nel 1928 aveva ottenuto la licenza di tassista, e per un certo periodo lavorò come dipendente. Poi acquistò un vecchio taxi e si rese indipendente. Più tardi si mise in società con due conoscenti («uno era quasi un mio patriota — spiega mistr Zorovich — non era neresinota come me; era di San Pietro di Lussino»).

A poco a poco i tre soci costituirono un parco di taxi: nel 1936 disponevano di ben 220 vetture; nel 1939 rinnovarono parzialmente il «parco»; nel 1941, l'anno in cui l'America entrò nel secondo conflito mondiale, acquistarono 260 vetture nuove di fabbrica. Durante la guerra, gli affari prosperavano.

Simeone Zorovich pensò che quello era il momento favorevole per allargare l'orizzonte degli affari. Così, pur restando nella società di taxi, acquistò in proprio un'azienda di materiali da costruzione. L'idea gli era venuta ricordandosi del tempo in cui aveva lavorato col padre a trasportare con il loro trabaccolo mattoni, calce e sabbia lungo le coste istriane e dalmate.

La sua nuovo azienda di Miami, in Florida, forniva ai costruttori di case, materiale prefabbricato, cubi di cemento, mattoni, ecc. Nel 1959 si ritirò dalla società di taxi, dedicando la propria attività esclusivamente all'azienda di materiali da costruzione, la quale nel frattempo s'era sviluppata, diventando la seconda del genere, per importanza, in tutto lo stato della Florida.

Quattro anni fa, mister Zorovich, che aveva anche un socio, d'accordo con questi cedette l'azienda alla «Leheigh Portland Cement Cy», una fra le maggiori società americane di cemento. Comunque, benché avesse ormai 67 anni e si fosse conquistato una solida posizione finanziaria, egli non si ritirò ancora dagli affari. Dimostrò un ottimo fiuto anche nella compra-vendita di terreni. Acquistava delle vaste estensioni di terra che poi lottizzava e vendeva.

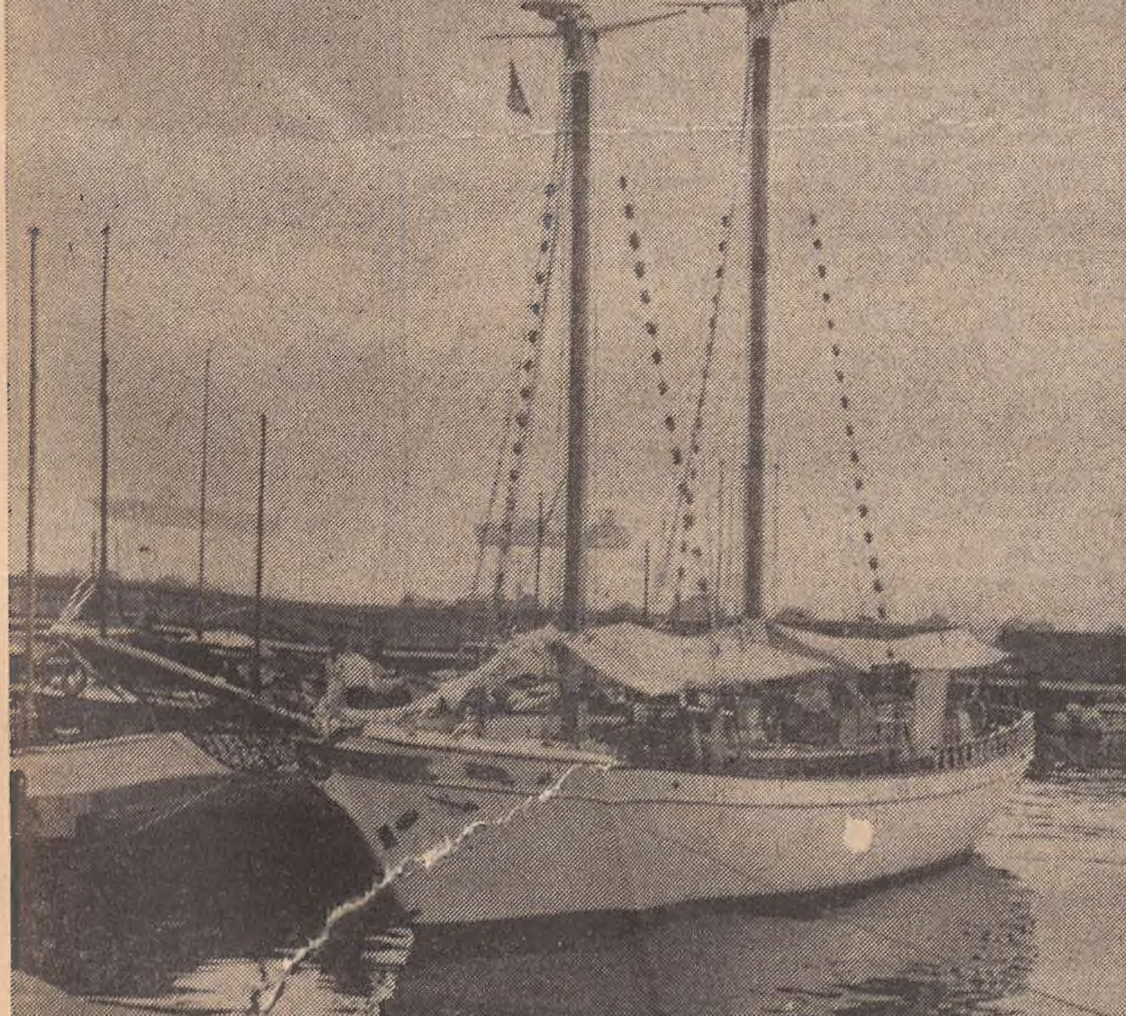
Finalmente, lo scorso mese ha abbandonato anche questa attività. Era abbastanza ricco per trascorrere in riposo il resto dei suoi giorni. Riposo per modo di dire, perché Simeone Zorovich non aveva mai abbandonato l'idea di fare il marinaio, ma per conto proprio. Solcare i mari con una barca a vela era stato il suo vecchio sogno, che ormai poteva realizzare. Nel settembre dello scorso anno aveva acquistato di seconda mano lo «yacht», che aveva poco più di tre anni di vita.

Prima di prendere il mare, mister Zorovich ha voluto però rinfrescare e completare le sue conoscenze in materia di navigazione. Ha fatto un corso di navigazione oceanica e di soccorso in mare, ed il 15 maggio scorso (prima ancora di avere liquidato la sua azienda di compra-vendita di terreni) salpò da Miami, con un equipaggio di quattro uomini.

Fecero rotta per le Bermude, coprendo in cinque giorni le circa 900 miglia di mare; poi proseguirono per le Azzorre, che raggiunsero dopo 12 giorni di felice navigazione, percorrendo altre 2.030 miglia; quindi toccarono Tangeri, Palermo, Ragusa, in Dalmazia, Neresine ed infine Trieste, dove Simeone Zorovich giunse il 10 agosto con due parenti: Scott Karlich, di 19 anni, residente a Seaside, nello stato dell'Oregon, e che si trovava in vacanza presso dei congiunti a Neresine, e Giovanni Karlich, parente di Scott (i quatro uomini dello equipaggio si erano nel frattempo sbarcati, uno a Palermo e gli altri tre a Neresine).

Neanche il giovane Scott Karlich, resterà a lungo sullo yacht. Nel settembre tornerà a Bruxelles, dove segue un corso di studio per cineasta (intende diventare operatore cinematografico). Oggi, però, mister Zorovich attende l'arrivo dall'America di suo figlio Michael, che ha ormai 48 anni e che dirige una compagnia di aerei da trasporto. Michael è padre di due figlie, entrambe sposate.

Mentre lo yacht si trovava a Neresine, mister Simeone ha fatto una puntata in aereo a Miami, per liquidare la sua azienda. Nel prossimo ottobre tornerà a casa per un po' di tempo, lasciando il panfilo in disarmo, sempre a Neresine. Verrà nuovamente a Trieste il prossimo maggio per fare una crociera nel Mediterraneo.


La bella goletta «C'est la Vie» che è ormeggiata all'esterno del porticciolo di Barcola («Giornalfoto»)

Misteriosa strage di giganti


(«Giornalfoto»)

Ancora una volta l'accetta (o più modernamente la sega elettrica) ha infierito su un gruppo di alberi secolari. Si tratta di esemplari — alcuni di eccezionale pregio — che costituivano l'ornamento e la essenza stessa di una zona verde in via dei Girardi 12. La devastazione è stata autorizzata dagli uffici comunali o forestali o è il frutto di una troppa libera decisione adottata evidentemente ai fini dell'espansione edilizia? Ormai la strage è compiuta. Tuttavia sembra opportuno accertare il perché di una simile operazione e noi, qui, chiediamo ufficialmente alle autorità competenti e cioè all'ufficio rilascio licenze edilizie del Comune, Soprintendenza alle belle arti e Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste a voler fornire alla cittadinanza una spiegazione.

SEGNALAZIONI

Acqua, metano e strade sconnesse

«Care „Segnalazioni", per chi non avesse memoria, le prime avvisaglie de' dramma dell'acqua potabile a Trieste, ebbero inizio nel lontano immediato dopoguerra, cioè nell'estate del 1945, quando gli anglo-americani consumavano e sprecavano cisterne e cisterne di acqua. Via via, il problema divenne sempre più grave e più difficile, sino ad arrivare all'attuale estate, dove la pazienza e la sopportazione dei cittadini è arrivata al limite estremo: nei vari rioni della città, sia centrali che periferici, l'acqua è razionata a pochissime ore, quando anche per l'intera giornata manca del tutto, arrivando nelle tarde ore della notte!

«Si sono fatti preventivi, progetti tecnici, si sono stanziati fior di milioni, si è dato l'avvio ai lavori del nuovo acquedotto, anzi sembra che questo sia a buon punto; però l'acqua continua a mancare! Perché dopo ben venticinque anni si è aspettato tanto? sino ad arrivare a questi estremi con ben poca speranza che il disagio abbia una sollecita e favorevole fine?

«Altro disastro le strade di Trieste: strade e marciapiedi, sia del centro che della periferia, sono traballanti, sconnessi, disselciati: un continuo attentato alla sicurezza dei pedoni che vi transitano, specie per le persone anziane e per i bambini, oltreché essere poco decoroso, poco dignitoso per una città come Trieste che si è sempre vantata di essere una città bella e civile! „bisogna sempre caminar coi oci in tera e col cuor in man!". Anche qui progetti, soldi, ma tutto va col rallentatore!

«Ed arriviamo al metano che non... arriva. L'Acegat e le autorità competenti hanno più volte promesso che il metano (per lo utente, maggior rendimento e minor costo) sia per uso di cucina che di riscaldamento, dovrebbe essere attuato e completato nel secondo semestre del 1970. Finora... Che il metano giochi a nascondino con l'acqua? Grazie e cordiali saluti Lidia Parmicini».

Cartelli sul Carso

Da Milano ci perviene questa lettera:

«Care „Segnalazioni", mi associo pienamente a quanto scritto dal signor Marco Lamberti circa le scarse indicazioni con opportuni cartelli dell'ubicazione di un ristorante del Carso, per altro verso molto pubblicizzato dalla società proprietaria, nonché per il perdurante silenzio dell'Amministrazione provinciale sull'argomento. D'altra parte — poiché sono un triestino che vive a Milano — durante le mie brevi scappate nella città natale e nei suoi dintorni ho notato che la segnaletica in genere sull'Altipiano è abbondante ma soltanto quella bilingue; infatti alla chetichella tutti i nomi delle località sono ora anche in lingua slovena. Non vorrei essere frainteso perché i diritti della minoranza vanno rispettati ma mi sembra che se le indicazioni proposte dal noto ristorante del Carso fossero state compilate bilingui (o forse soltanto in lingua slovena) anziché in italiano forse la Provincia avrebbe dato il suo „placet"; perché dietro il regime commissariale c'è sempre l'ombra dei politici che ne influenzano gli atteggiamenti. Dunque se rispondere è educazione si vede che la potenza diseducativa della politica è riuscita a condizionare persino le buone abitudini delle persone per bene. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Giorgio Vattovac».

Sarebbe agosto tutto l'anno...

«Care "Segnalazioni", il "Piccolo" di ieri reca in prima pagina una bellissima fotografia della Piazza San Marco di Venezia in cui si vedono i piccioni che festeggiano, secondo la didascalia, il mese di agosto disegnando le iniziali AG. Quale responsabile della Segreteria Centrale delle Assicurazioni Generali mi permetto di segnalare che, se le cose stessero veramente così, i simpatici pennuti di Piazza San Marco festeggerebbero il mese di agosto per 365 giorni all'anno (366 negli anni bisestili) dato che quotidianamente ricevono la loro razione di grano dalla Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali, i cui uffici sono situati nelle Procuratie Vecchie e appunto quotidianamente formano sul pavimento della storica Piazza le iniziali A G che evidentemente significano tutt'altra cosa che il mese di agosto. Cordialmente vostro. Dott. Oscar Armani».

C'è a Barcola un «piccolo Cremlino»

«Care „Segnalazioni", domando scusa se vi interpello per una cosa che forse vi sembrerà banale; ma quest'estate andando più volte alla settimana ai Topolini di Barcola, mi è capitato di soffermarmi piena d'ammirazione dinanzi a quella villa in stile russo che io ho battezzato fra me e me il „Piccolo Cremlino". Ora amerei molto sapere da chi, quando e perché essa è stata costruita e chi vi ha abitato. Forse una ballerina russa in esilio? O forse la realtà è molto più semplice... Amerei molto saperlo e forse qualche esperto vorrà cortesemente fornire quelle delucidazioni che certamente interesseranno anche moltissimi altri concittadini. Ringrazio e porgo distinti saluti. G. P.».

Via Salem avrà la luce

In merito alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 16.7.70, l'ufficio stampa del Comune cortesemente informa che per quanto riguarda l'illuminazione della via Salem, i relativi lavori sono compresi nel IV lotto dei progetti di illuminazione pubblica. L'Acegat ha già appaltato i lavori di cui trattasi ad una ditta privata e si presume che gli stessi saranno ultimati entro breve tempo. Per quanto riguarda la pulizia dei terreni adiacenti alla strada in questione, si precisa che detto lavoro non è di competenza d'istituto del Servizio Nettezza Urbana, trattandosi di terreni privati.

Ruderi di «motoscooter» in via Raffineria

«Care "Segnalazioni", un meccanico di motocicli, in via Raffineria, ha preso l'abitudine di abbandonare fuori della propria officina ruderi di motoscooter. Col passar del tempo, e lo posso testimoniare perché abito colà da circa due anni, detti ruderi da pochi che erano, sono ora più di una dozzina. Non solo danno brutto spettacolo di sé, ma sono anche ricettacolo di sporcizia, dato che da quelle parti lo spazzino non passa mai. Può fare qualcosa la vigilanza urbana? Io spero di sì e presto. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. N. L.».

«Comitiva» allontanata

In merito alle segnalazioni «Pulizia e turismo» e «Il benvenuto», pubblicate rispettivamente il 26 e 30 giugno, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Desidero assicurare che sono stete impartite precise disposizioni ai vigili urbani affinché sia intensificata l'azione di sorveglianza preventiva e repressiva a tutela della pulizia e del decoro della città. Uno specifico intervento è stato fatto per l'allontanamento della "comitiva" accampata nei giardinetto antistante alla stazione delle autocorriere».

Una scala dimenticata

«Care "Segnalazioni", vi prego di voler interessare la cortese attenzione degli assessori comunali competenti sullo stato vergognoso e pericoloso in cui si trova la scala che da viale Terza Armata va in via Bonaparte (illuminazione, scalini, selciato). Grazie. A.Z.».

Dolorosa scomparsa di Mario Tommasini

Profondo e vasto cordoglio ha suscitato la improvvisa scomparsa di Mario Tommasini, apprezzato dipendente del Lloyd Triestino dove, all'ufficio porto, da molti anni prestava la sua opera fattiva e intelligente, meritandosi la stima dei dirigenti e dei colleghi, i quali pertanto ne serberanno vivo il ricordo.

Dotato di solide doti morali e di spirito d'iniziativa, Mario Tommasini dedicava buona parte del suo tempo libero ai ragazzi e ai giovani del Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario e a quelli dell'Associazione esperantista, i quali con molto dolore hanno appreso la perdita di una guida e di un maestro.

In campo filatelico aveva creato un gruppo giovanile tra i più forti e validi d'Italia. A centinaia di ragazzi aveva instillato l'amore per i francobolli come mezzo di istruzione, di educazione, di sano impiego del tempo libero. In questi ultimi anni i giovani collezionisti allevati da Tommasini hanno partecipato a quasi tutte le più importanti manifestazioni nazionali e anche internazionali, mietendo successi e premi.

Per il Circolo ferroviario la sua è una perdita grave e profondamente sentita. La interminabile raccolta di coppe, trofei e medaglie ricorderà sempre ai giovani l'opera e la dedizione entusiasta e disinteressata di Mario Tommasini. I funerali si celebrano questa mattina alle ore 9. Il mesto corteo muoverà dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Alla moglie, al padre, al fratello Virgilio, della famiglia de «Il Piccolo», e agli altri congiunti le nostre sentite e profonde condoglianze.

Scuole materne. Il Comune di Trieste rende noto che da oggi al 22 agosto 1970 sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, la graduatoria delle aspiranti ad un incarico di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno 1970-1971. La graduatoria può venir consultata presso la Ripartizione II-Personale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 agosto:

ARRIVI: mc. «Aspasia Hamikos» (ell.); mn. «Felice D'Amico (naz.); mn. «Cesara» (naz.); mn. «Megera» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Kar» (turca); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Ilona» (ell.); mn. «Sara» «israeliana); mn. «G. Borsi» (naz.); mn. «Duino Bay» (naz.); mn. «Trsat» (jug.).

PARTENZE: mn. «Ilo» (naz.); mc. «Aspasia Hamikos» (ell.); mc. «Esso Milano» (naz.); mc. Conca D'Oro» (naz.); mc. «British Hussar» (ingl.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Honda» (som.); mn. Giovanna Costa» (naz.); mn. «Kyriaki» (ell.); mn. «Messapia» (naz.); mn. Megara» (naz.); mn. «Teuta» (alban.).

QUANDO LA SORTE GIOCA CON I POLIZIOTTI

Cercano due ladri e «pescano» un altro

Testardi i malviventi volevano entrare in un appartamento ripetendo all'indomani l'impresa che non è poi riuscita

Per la testardaggine di voler penetrare a tutti i costi nell'appartamento sito al pianterreno della palazzina di via Madonizza 6, due giovani ladri hanno rischiato di venir acciuffati dal padrone di casa, che li ha rincorsi assieme ad un vicino. Ma i ladruncoli sono stati più veloci (uno è fuggito in sella ad una bicicletta) e sono riusciti — per ora — a farla franca.

Durante la grande corsa, gli inseguitori hanno incrociato una pattuglia della Volante e l'hanno fermata. Gli agenti sono stati brevemente messi al corrente dei fatti e così la pattuglia ha iniziato una battuta per le strade dell'intero rione alla ricerca dei due ladruncoli. Ma, purtroppo, la caccia è stata vana.

Il fatto è avvenuto verso le 23. A quell'ora Salvatore Cavallar (47 anni, abitante al terzo piano di via Madonizza 6), aveva notato due giovani che stavano scavalcando il muretto di cinta del giardino. Uno, alto, biondo con calzoni e maglietta chiari, era riuscito a balzare oltre il muro e stava dirigendosi verso la finestra dell'abitazione del piano terreno. A questo punto i due si sono accorti di essere stati scoperti e si sono dati alla fuga; il signor Cavallar li ha inseguiti assieme a Gianni Rivoli, di trent'anni, che abita appunto al pianterreno.

Agli agenti è stato detto che gli stessi due giovani erano stati visti la sera prima valicare il muretto di cinta e tentare di sollevare l'avvolgibile della medesima finestra.

Se per i due testardi ladri è andata bene, il macellaio Sigfrido G., di 17 anni, abitante nel rione di San Sabba non l'ha passata liscia. All'alba di ieri egli è stato sorpreso a spingere una «mini-Vespa» in via Imbriani, all'incrocio con la piazza San Giovanni. E' stato bloccato e arrestato. Dovrà rispondere di furto aggravato.

La pattuglia della Mobile che lo ha fermato, era alla ricerca proprio di una «Vespa» di 50 centimetri cubici rubata una mezz'ora prima in via Donota.

Poco prima delle quattro di ieri mattina si presenta in Questura un giovane, per denunciare il furto del proprio veicolo a due ruote lasciato in sosta durante la notte davanti allo stabile numero 2 di via Donota.

Via radio viene subito informata la pattuglia del maresciallo Steffè che era in perlustrazione per le vie del centro alla ricerca ancora dei due ladruncolini fuggiti dalla via Madonizza. Il sottufficiale continua la sua ronda facendo particolare attenzione alle «Vespe» prive di targa. In via Imbriani, allo sbocco con la piazza San Giovanni, gli agenti notano un giovane che cerca di avviare a spinta il motore di un «miniscooter». Il giovanotto viene fermato, si legge il numero del telaio che però non corrisponde a quello segnalato. Prima ancora di venir interrogato il giovane dichiara candidamente di avere rubato il motorino qualche minuto prima davanti allo stabile numero 2 di via Imbriani. E quello di via Donota? «Non so nulla» dice.

Sigfrido racconta di aver passato la notte bighellonando per le vie della città assieme ad un amico, certo Iure, che aveva conosciuto in una balera della periferia. Il giovane viene accompagnato in Questura, interrogato e quindi trasferito nelle camere di sicurezza.

Durante il percorso dalla piazza San Giovanni alla Questura, la pattuglia della Volante ha notato in piazza Benco, davanti al Banco di Roma, una «Vespa» 50 cc. parcheggiata irregolarmente. Gli agenti hanno controllato il numero ed hanno visto che si trattava di quella rubata in via Donota e denunciata una mezz'ora prima in Questura. I due «mini-scooter» rubati sono stati fatti recuperare e sono già stati restituiti ai legittimi proprietari.

LE ORE DELLA CITTÀ

Colombo a Bartoli

Al saluto augurale rivolto al Presidente del Consiglio da parte dell'ing. Bartoli, l'on. Emilio Colombo ha risposto al presidente lloydiano: «Ringrazioti vivamente per graditi auguri e invio saluti e cordialità».

Comunità di Verteneglio

Nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche, si è svolto ieri, dopo la cerimonia religiosa per il patrono S. Rocco, un affollato convegno di verteneglìesi profughi e oriundi residenti a Trieste. La riunione, allietata dalle canzoni tradizionali del folclore istriano, ha fatto trascorrere ai convenuti un lieto pomeriggio; al folto numero dei presenti ha porto il saluto dell'Associazione il presidente on. Bologna, che ha espresso il suo vivo plauso alla Comunità di Verteneglio per l'esemplare compattezza, ma soprattutto per la partecipazione al convegno di molti giovani figli di istriani, pegno di continuità delle più nobili tradizioni.

All' U.S. Don Bosco

Questa sera alle ore 21, presso la sede sociale di via dell'Istria 53, l'Unione Sportiva Don Bosco terrà la sua XXI assemblea ordinaria, per il rinnovo delle cariche direttive. Tutti i soci sono invitati ad essere presenti.

Messa per De Gasperi

In occasione del 16.o anniversario della morte di Alcide De Gasperi, la Democrazia Cristiana di Trieste ricorda l'illustre statista il cui nome e la cui opera contrassegnò un'epoca difficile e costruttiva della moderna storia d'Italia. Una Messa in suffragio di De Gasperi e degli altri uomini politici della D.C. verrà celebrata nei primi giorni del prossimo mese di settembre.

Mostra del pizzo

In occasione del raduno degli agricoltori, organizzato dalla Cooperativa Agricola a Opicina durante le festività di Ferragosto, è stata allestita una mostra del Pizzo d'Idria. E' questa un'arte di secolare esperienza ed affermazione in tutto il mondo. Oggi tutta la produzione del pizzo d'Idria è protetta dalla legge.

ESCAI XXX Ottobre

La gita carsica in programma per domani, mercoledì 19 corr., è sospesa. Ritrovo in sede sociale alle ore 19. Durante la seduta sarà illustrata la gita del 22-23 p.v.

Le occasioni di Ricky

Non sono una svendita né una liquidazione ma una eccezionale offerta di tutte le merci per fine stagione a prezzi incredibili. *Ricky*, via Battisti 2.

Heicon 70

A pochi giorni ormai dall'inizio della 28.a Convention mondiale della fantascienza di Heidelberg (familiarmente chiamata Heicon 70), che avrà luogo nella città tedesca dal 21 al 24 agosto prossimo, il comitato organizzatore ha diramato l'elenco dei circa 800 aderenti alla manifestazione, almeno le metà dei quali interverranno di persona. Tra questi spiccano alcuni dei più noti scrittori ed editori della science fiction internazionale: Poul Anderson, Forrest J. Ackerman, John Brunner, Kenneth Bulmer, Robert Bloch, James Blish, Leigh Brackett, Arthur C. Clarke, Edward J. Carnell, Hal Clement, Gordon R. Dickson, Harlan Ellison, Walter Ernsting, Herbert W. Franke, James E. Gunn, Edmond Hamilton, Harry Harrison, Fritz Leiber, Sam Moskowitz, Lester del Rey, Robert Silverber, Edwin C. Tubb, Pierre Versins, Donald A. Wollheim, Jack Williamson. Da notare l'adesione di Wernher von Braun. La rappresentativa italiana comprende tra gli altri Alfio Bertoni, Gian Paolo Cossato, Vittorio Curtoni, Gian Luigi Gonano, Gianfranco De Turris, Ugo Malaguti, Gialuigi Missiaja, e tre triestini: Gianfranco Battisti, Mauro Gallis e Fabio Pagan. Ricordiamo ancora una volta che tutti i bollettini informativi editi per l'occasione, sono disponibili presso l'agente per l'Italia, Gianluigi Missiaja, Centro cultori science fiction, Casella postale 423, 30100 Venezia.

Con il M.S.I. in Romagna

L'ufficio turistico del M.S.I. comunica che ci sono ancora posti liberi per il viaggio in Romagna con visite a Predappio e Ravenna, e che le iscrizioni si chiuderanno il giorno 25 agosto c.m. Gli interessati possono telefonare al 24804.

Promozione

Il ten. col. degli Alpini, Virgilio Fabro Fontana, è stato promosso con recente decreto al grado di colonnello. Vive felicitazioni.

Raduno dei genieri

Nel ciclo delle celebrazioni del Centenario della Capitale, è indetto a Roma per il 3 e 4 ottobre prossimo, il Raduno nazionale dei genieri e trasmettitori d'Italia. Il programma di massima prevede l'adunata al Colosseo, la Messa al campo celebrata dall'Ordinario militare, la rassegna con ammassamento in piazza Venezia e onori al Milite Ignoto. Seguirà il pellegrinaggio alla Cappella votiva di Monteresi in memoria della M. d'O. Ettore Rosso che, incaricato di creare uno sbarramento di mine in difesa della Capitale, al sopraggiungere di una forte colonna tedesca, rinnovando il gesto di Pietro Micca, s'immolava con i suoi quattro genieri. I genieri e trasmettitori in congedo, anche se non iscritti alla Associazione d'Arma, sono invitati a partecipare al Raduno, inviando la loro adesione alla Sezione autonoma di Trieste presso la Casa del Combattente.

IMPRESSIONI DI UN BREVE VIAGGIO FRA GLI ESCLUSI DALLA SOCIETÀ

Gorizia: non c'è più Basaglia ma lo psichiatrico resta «aperto»

Psicofarmaci e tante discussioni per controbattere l'aggressività dei ricoverati
Si meraviglia il nuovo arrivato dell'aria di libertà che trova - Non ci sono chiavi

Il problema dell'assistenza ai malati di mente, sollevato, dibattuto, risolto e riaperto infinite volte, nei più disparati ambienti, da un incredibile numero di persone specializzate o profane, rimane ancor oggi uno dei punti più oscuri della nostra società. Negli anni sessanta la ventata di contestazione investì anche gli ospedali psichiatrici, e proprio nella nostra regione, a Gorizia, si avviò un esperimento «rivoluzionario» che ebbe il merito di risvegliare l'opinione pubblica, di riportare alla ribalta soprattutto le carenze e le incongruenze degli ospedali psichiatrici. E' da allora che si cominciò a discutere, che si cominciò a cercare soluzioni nuove.

Ora siamo agli inizi degli anni settanta ed è giunto il momento di vedere cosa è stato fatto, cosa si sta facendo e soprattutto cosa si ha intenzione di fare per risolvere una situazione particolarmente grave. Nella recente campagna elettorale di giugno, l'assistenza psichiatrica è stata al centro di molti interventi, comizi e riunioni. Le province di Trieste, Udine e Gorizia si avviano a varare le loro nuove amministrazioni, alle quali per legge, spetta la cura e il controllo degli ospedali psichiatrici.

Da queste premesse è nata la serie di servizi di cui cominciamo oggi la pubblicazione. Non è una inchiesta; non siamo andati a cercare dati statistici né ci siamo attardati ad analizzare la validità di certe terapie. Semplicemente abbiamo cercato di capire cos'è un ospedale psichiatrico, chi è il malato di mente, chi sono i medici e gli infermieri che ne hanno la cura. Potrà sembrare un lavoro superficiale, ma ripetiamo, è soltanto una serie di impressioni che un profano ha riportato nel suo primo contatto con il triste mondo dei malati di mente. Non parleremo dei centri di igiene mentale, delle «filiali» dell'ospedale psichiatrico di Udine, né dell'istituto neurologico triestino. Anche questi sono argomenti a parte. Ora l'importante è aprire un discorso sui tre ospedali del Friuli - Venezia Giulia, discorso che in seguito potrà venire ampliato e approfondito.

(Servizio di «Giornalfoto»)

OLTRE 100'000 RICOVERATI
NEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI
CHE COSA SONO
COLPEVOLI ESCLUSI MALATI
ASSOCIAZIONE
PER LA LOTTA CONTRO
LE MALATTIE MENTALI
•INFORMAZIONI E ADESIONI•
PRESSO REDAZIONE • ASSISTENZA PSICHIATRICA E VITA SOCIALE•
VIA S. SPIRITO 9
FIRENZE

1.

Mi si avvicina un distinto signore, alto, correttamente vestito di grigio, cravatta rosso-blù, margherita all'occhiello e grossi occhiali cerchiati di nero. Mi stringe insistentemente la mano. A fatica, biascicando le parole, mi dice il suo nome e le solite frasi che si usano quando ci si presenta a una persona sconosciuta. Poi resta a guardarmi con un sorriso ebete. Cerco di avviare una conversazione, mi accorgo che è meglio rinviare tutto a più tardi, saluto e mi allontano un po'. Ho conosciuto un matto. Per la prima volta ho parlato con un pazzo, un folle, un mentecatto, un internato in un ospedale psichiatrico.

Al primo momento quasi non ci pensavo, ma poi, allontanandomi ho riflettuto sugli stupidi timori, sulle assurde paure che avevo provato nell'entrare in un manicomio, nell'accingermi a conoscere una delle più tristi realtà della nostra società. In quell'attimo ho rivisto, come se nella mia testa venisse proiettata in rapida successione una serie di diapositive, tutte le false immagini di cui finora mi ero nutrito sui matti e sugli ospedali dove vengono curati.

Mi sono vergognato di me stesso, in quel momento; avrei voluto chiedere scusa a quel signore distinto con la margherita all'occhiello e a tutti gli altri, uomini e donne, che c'erano attorno. E' stato allora che ho deciso di occuparmi seriamente di loro, ed è a loro che dedico questi servizi, sperando che il racconto delle mie esperienze possa in qualche modo giovare, se non altro a scuotere un'opinione pubblica da sempre troppo sorda a questi angosciosi problemi.

So già in partenza che la mia è solo illusione, utopia. Come posso pretendere di scuotere qualcuno o qualche cosa dopo che tanti, famosi o sconosciuti si sono già cimentati. E poi chi voglio scuotere? Chi non è nemmeno sfiorato da problemi psichiatrici non ne vuol sentire. Chi invece ha, come si suol dire, il matto in casa molto spesso rifiuta ancora più decisamente di affrontare questi problemi e risolve tutto allontanando l'ammalato, facendolo rinchiudere, per salvare la faccia davanti alla società. E' quindi una fatica improba e assurda scrivere di queste cose, ma illudiamoci che valga sempre tentare, se non altro quale segno di riconoscimento verso quanti mi hanno aiutato in questa sconvolgente esperienza.

All'inizio questa non doveva essere un'inchiesta sullo stato dell'assistenza psichiatrica nella nostra regione. S'era deciso di compiere una visita all'istituto di Gorizia per vedere se corrispondevano al vero le ininterrotte serie di accuse che da più parti venivano rivolte ai responsabili di quell'ospedale. Ne avevamo sentite di tutti i colori, tutta roba da codice penale. Già ai tempi di Basaglia si era parlato di «irresponsabilità», dell'«allegro ospedale» ecc. ma ora le voci avevano assunto un aspetto preoccupante.

Non staremo qui a ripetere il «terzo grado» con cui fummo accolti al nostro ingresso. Prima di venir ammessi a parlare con il direttore facente funzioni, prof. Agostino Pirella, un solerte dottore si sentì in dovere di passare ai «raggi X» le nostre intenzioni, le nostre convinzioni, la nostra ideologia. Solo a prova superata potemmo avviare il servizio.

Un primo colloquio di presentazione con il prof. Pirella e poi dentro, in mezzo ai malati. Quale prima esperienza ci fu l'assemblea del reparto alcolisti. Una dozzina di degenti, seduti in cerchio, un dottore e due infermieri. C'erano anche alcuni familiari e qualche ex-ricoverato che ogni tanto va a ritrovare gli amici. Qualcuno parlava, un altro fumava, il terzo venne vicino a studiarci con attenzione, un altro ancora camminava.

C'era nell'aria qualcosa di strano; avevamo la sensazione che quell'assemblea fosse stata un po' preparata «in nostro onore», che non si svolgesse con il normale andamento. Forse, e ripetiamo, era soltanto una sensazione, ma ci sembrava che i medici cercassero di far dire ai malati quelle cose che avrebbero dovuto colpirci. Insistevano tanto, il professore e i suoi collaboratori, a far ripetere, a quello che parlava di più, la storiella di come avesse chiesto lui stesso di farsi ricoverare. «Allora non hai paura della istituzione?» gli chiedevano più volte.

Più che ascoltare noi stemmo lì ad osservare. In fondo questi non erano ancora i matti che ci eravamo aspettati di incontrare, ma solo le vittime della più vecchia droga. Si trattava di gente per lo più anziana, che i casi della vita avevano spinto al vino, e che per uscire da quel tipo di prigione psicologica venivano a Gorizia a farsi curare con pastigliette in attesa di farsi dimettere per tornare a bere.

Ma allora, mi chiesi, la funzione dell'ospedale è solo quella di far passare il tremito alle mani di questi alcolisti o sarebbe quella di allontanarli definitivamente dall'alcol? Come unica risposta mi sentii dire che «la colpa era soltanto della società che li aspettava fuori, la quale avrebbe ripresentato a loro tutti i motivi per cui s'erano dati al bere la prima volta». L'ospedale quindi non poteva e non può fare di più.

Colpito da questa realtà, e forse anche deluso, uscii dal reparto alcolisti e da solo cominciai a girare nel grande parco dell'ospedale. Ebbi così l'esperienza di cui dicemmo all'inizio, ed è da quel momento che decisi di occuparmi dei malati, dei loro problemi. Capii che se mi fossi sforzato a cercare la notizia scandalistica, e se l'avessi trovata, avrei in primo luogo fatto male proprio ai malati, forse senza riuscire a colpire i responsabili. Misi da parte perciò tutte le domande che mi ero preparato e andai a cercare i «matti», a parlare con loro, a farmi raccontare le loro tristi esperienze.

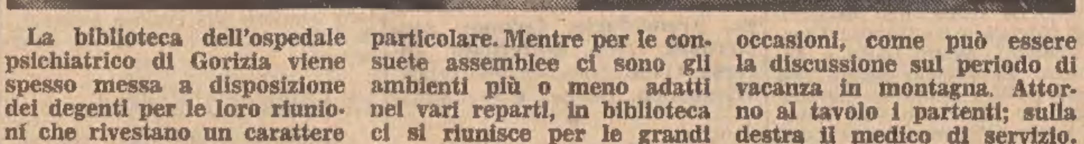
Più volte li vidi piangere al ricordo delle porte chiuse, dei letti di contenzione, degli elettrochoc senza narcosi. Seppi così che quel signore distinto era il presidente dell'assemblea dei degenti all'ospedale goriziano, organismo deliberativo che si riunisce ogni giorno e che permette a chiunque di sollevare qualsivoglia problema.

Passato il primo difficile momento della presentazione ci rinfrancammo entrambi, la lingua gli si sciolse e cominciò a parlare spedito. Mi raccontò del suo arrivo a Gorizia dall'ospedale psichiatrico di Venezia; narrò di come fu sorpreso di non trovare sbarre e lucchetti, di come i suoi tentativi di aggressività fossero stati stroncati con qualche pillola e con tanto parlare, di come era stato eletto presidente dell'assemblea in sostituzione di un ammalato dimesso.

Ogni tanto mi chiedeva una sigaretta, spesso lo vedevo sbadigliare. Capii allora che era ben imbottito di psicofarmaci, ma capii anche che per lui poter stare in compagnia con «uno di fuori», potersi sfogare, era già una medicina. Il mio interessamento lo colpì e da quel momento si sentì in dovere di farmi da guida. Mi fece vedere numerosi reparti, mostrandomi le vecchie porte «fino a qualche anno fa sempre chiuse» e le ex celle divenute ora camerette quasi decenti. Andammo al bar della signora Giovanna; visitammo il «centro sociale» con lo spaccio per le sigarette, la stanza per i pittori e la redazione del giornale interno. Assistemmo a un'assemblea in un reparto femminile, infine ci demmo appuntamento per il pomeriggio, alle 16, per la assemblea generale.

(Continua)

Gualberto Niccolini



La biblioteca dell'ospedale psichiatrico di Gorizia viene spesso messa a disposizione dei degenti per le loro riunioni che rivestano un carattere particolare. Mentre per le consuete assemblee ci sono gli ambienti più o meno adatti nei vari reparti, in biblioteca ci si riunisce per le grandi occasioni, come può essere la discussione sul periodo di vacanza in montagna. Attorno al tavolo i partenti; sulla destra il medico di servizio.

RASSEGNA NAZIONALE DI MODA MASCHILE

I sarti per uomo a Sanremo con l'ESA

Parte delle spese sarà a carico dell'Ente
Entro il 31 presentazione delle domande

In occasione della «Rassegna nazionale di moda maschile», che si terrà a Sanremo dal 18 al 20 settembre 1970, e allo scopo di rilanciare la sartoria su misura e di meglio evidenziare i pregi delle confezioni artigiane della regione, l'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani del settore dell'abbigliamento su misura.

Il viaggio dovrebbe iniziarsi nella mattinata del 18 settembre, con rientro nella serata del 20 settembre, secondo un programma dettagliato che verrà successivamente comunicato agli interessati. Onde agevolare la partecipazione degli artigiani, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese.

I posti a disposizione sono in numero limitato; si terrà conto dell'ordine di arrivo delle adesioni e le domande di partecipazione verranno accettate entro il 31 corrente. Per eventuali delucidazioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi presso l'ESA, viale Venezia 100, Udine (tel. 54-566).

Gita d'istruzione per fioricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha in programma per la prima o la seconda settimana del mese di settembre una gita d'istruzione riservata ai floricoltori e orticoltori (per gli allevatori è prevista l'organizzazione di una successiva gita). Saranno visitate aziende floricole ed orticole della provincia di Mantova, Pistoia, Lucca e Siena. La durata della gita è stata fissata in giorni sei, e, come di consueto, saranno a carico dell'Ispettorato le spese di viaggio e di pernottamento, nel mentre il vitto graverà sui singoli partecipanti.

Le adesioni si ricevono presso l'ufficio protocollo dell'Ispettorato fino a completamento del numero di quaranta partecipanti. In un secondo tempo, a tutti gli iscritti e non appena in possesso dei dati particolari del viaggio, sarà fatto pervenire il programma-itinerario con le giornate fissate e l'orario.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZ. XXX OTTOBRE. Domenica 23 agosto, gita al Rifugio Volpi al Mulaz con salita alla Cima dei Bureloni (3132). Partenza sabato 22-8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

ESCAI - XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 22-8 alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al Rifugio Guido Corsi con salita al Jof Fuart. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE GRATUITO

ISCRIZIONI APERTE AI CORSI DELL'ENALC

Riservati ai giovani in attesa di occupazione quelli diurni e ai lavoratori le lezioni serali

Si sono aperte presso il Centro ENALC di via Rossini 4 le iscrizioni ai corsi che avranno inizio nel prossimo mese di ottobre. L'ENALC, che è l'ente pubblico preposto alla formazione professionale del settore commerciale e del turismo, ha programmato una serie di corsi diurni rivolti a giovani in attesa di occupazione, e di corsi serali per lavoratori già occupati che desiderino migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale.

I corsi diurni, ai quali possono iscriversi i giovani che intendono acquisire una qualificazione sono per: stenodattilografi, addetti alle case di spedizione, operatori contabili, impiegati, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca, commessi abbigliamento, parrucchieri per signora e visagiste-estetiste.

I corsi serali riguardano le seguenti qualifiche: stenodattilografi, dattilografi, addetti alla tenuta dei libri paga, addetti alle case di spedizione, corrispondenti commerciali in lingua tedesca, serbo-croata e slovena per addetti vendita, parrucchieri per signora, visagiste-estetiste, indossatrici, cartellonisti, vetrinisti, manicure-pedicure, operatori contabili.

Sono programmati inoltre corsi di aggiornamento sulla previdenza sociale, tecnica parrucchieri e consulenza lavoro. Una vasta gamma di specializzazioni, quindi, che offrono l'opportunità a tanti giovani di conseguire una qualifica e a tanti lavoratori di migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale.

La frequenza ai corsi è completamente gratuita, come pure gratuitamente verranno forniti agli allievi il materiale didattico, libri e quaderni; vengono rimborsate anche le spese di viaggio.

Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la segreteria del Centro ENALC dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Fra capo e collo cambiale da tre milioni

Una cambiale per tre milioni e mezzo da pagare nel giro di pochi giorni. Questa la brutta sorpresa capitata all'improvviso al commerciante Cesare Gianni, di 31 anni, abitante in via Parini 6. Passato il primo momento di angoscioso stupore, il commerciante Cesare Gianni ha poi stabilito, senza possibilità di dubbio, che egli non aveva mai firmato una simile cambiale intestata poi a un certo Commessatti, che non aveva mai visto né conosciuto.

La cambiale è finita così sui tavoli della Mobile ai cui agenti il commerciante aveva narrato il caso. Al termine delle indagini gli inquirenti hanno denunciato alla magistratura il geometra Giovanni Commessatti, di 39 anni, domiciliato a Ruda, il quale dovrà rispondere di tentata truffa e falsità materiale in cambiali.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Al Nord molto nuvoloso con locali piogge e temporali; nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni, a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Al Centro da poco nuvoloso a localmente nuvoloso; in serata ampie schiarite. Al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni altrove.

Venti: sulla Liguria, la Sardegna e le regioni dell'alto e medio versante tirrenico intorno Ovest, deboli o localmente moderati; altrove deboli di direzione variabile.

Mari: Mar Ligure e alto Tirreno mossi; generalmente poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 28; Verona 20, 29; Trieste 21,7, 27,6; Venezia 21, 29; Milano 21, 29; Torino 19, 29; Genova 24, 28; Bologna 21, 32; Firenze 18, 30; Pisa 16, 27; Ancona 23, 29; Perugia 19, 30; Pescara 17, 33; L'Aquila 15, 26; Roma Nord 18, 30; Roma Fiumic. 19, 29; Campobasso 20, 28; Bari 21, 32; Napoli 17, 29; Potenza 21, 30; S. Maria di Leuca 23, 30; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 21, 32; Messina 24, 32; Palermo 25, 28; Catania 17, 33; Alghero 16, 28; Cagliari 18, 33.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marino Tommasini dai colleghi del fratello Virgilio: dott. Mario Doleni 2000, Galliano De Giorgi 2000, Dora Zerial 1000, Nilde Heinze 1000, Ada Gruden 2000, Renato Buda 2000, Biancamaria Volpi 1000, Piero Cainero 500 pro Istituto «Rittmeyer»; dott. Andrea Armuzzi 2000, Benito Baldissera 2000, Laura Bradaschia 1000, Laura Sibilia 1000, Fabio Ambrosi 1000 pro Centro tumori; Guido Andriolo 2000, Lamberto Tomaselli e famiglia 2000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; Alida Renzi 2000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Arch. Renzi»); Mercedes e Arnaldo Pittoni 2000, Fiorella Turco 500, Marisa Fabro 2000, Mariuccia Slaico 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; Giuliana Bressan 1000, Lilly Corsi 500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Silvio e Gisella Pavanello 2000 pro Amici dell'infanzia; da Italo e Livia Drocker 2000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Elena ved. Bonetti, nel giorno del suo onomastico, dalla famiglia Di Gregorio 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Sergio Pieri, nel IX anniversario, dalla sorella Ucci Morin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Cesare D'Henry da Pina, Marcello e Grety Pollio 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ing. Arturo Pollio»); dal dott. ing. Sebastiano Trani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dall'ing. Antonio Ruzzier 5000 pro CRI; da Mercede e dott. Guido Salvi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'ing. Ugo Crovetti 5000 pro Opera nazionale maternità infanzia (lettino «Mercede e Anselmo Crovetti»); dall'ing. Mario Dorsani 5000 pro Lega nazionale; da Gilda e Romolo Brunelli 5000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi in guerra della RSI.

In memoria di Bruno Sordi, nel I anniversario, dalla moglie 5000, da Lisetta ed Evi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Iancovich de Leitenburg da Livio e Nada Trauner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elena Cattarini 3000, dal com.te Nino Prendini 3000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Gino Migliorini dalla famiglia Gianfrè 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore dott. Lovenati); da Luigi Stebel 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Margherita Batrigelli da Alma e Cristoforo Bertoli 3000 pro Centro tumori; da Elena Cattarini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Augusta Gambs ved. Crispini dalla famiglia Rodolfo Sossi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittorio Sossi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna ved. Pastor da Antonio e Maria Marchiò 2000, da Giorgio, Silva, Fabio e Mariangela Bartoli 5000 pro Preventorio antitubercolare di Villa Sartorio «Petitti di Roreto e Saul Modiano»; da Adriana e Walter Stebel 5000 pro erigenda chiesa S. Agostino (Parrocchia S. Giovanni Decollato); da Claudia e Fulvio Micheli 5000 pro Preventorio antitubercolare «Fondazione Petitti di Roreto».

In memoria di Livio e Tito Apollonio dalla famiglia Malabotta Bucher 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Apolonio»).

In memoria di Franco Gembrini dalla famiglia Malabotta Bucher 2000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Gembrini»)

In memoria di Giuseppina Castellani dai cugini Maffei 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Cattaruzza da Barbieri, Bronzin, Bidoli, Cossi, Dolens, Tommasi, Stancich, Fagone, Iskra, cav. Lanza, Lugatti e Rosada 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Gasparini ved. Vellich da Bruno e Amelia Cadalbert 5000 pro CRI, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Andreina ved. Consoli da Adriana e Walter Stebel 5000 pro erigenda chiesa S. Agostino (Parrocchia S. Giovanni Decollato).

In memoria del dott. ing. Rodolfo Di Stefano da Anita Clementi Cattarini 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ing. Giovanni Cattarini»).

BILANCIO DEI REATI COMMESSI NEL CORSO DEL 1969

Tutto sommato la regione è abitata da gente tranquilla

Ad eccezione di tre omicidi volontari, non si lamentano fatti grossi
Notevole però il numero delle sciagure stradali - Rapine, furti, truffe

Siamo, tutto sommato, una regione popolata da gente abbastanza tranquilla: questa la conclusione che promana dal bilancio dei reati avvenuti nell'arco di un anno — il 1969 — nella giurisdizione della Corte d'Appello. Si tratta, ovviamente, di fatti accertati e non denunciati, di fatti destinati cioè a diventare cronaca giudiziaria. I vari delitti sono stati messi a fuoco dalle Procure della Repubblica e dalle Preture.

La sola Magistratura inquirente ha rinviato a giudizio 12 persone per reati contro la personalità dello Stato, 385 contro la pubblica amministrazione, 186 contro l'amministrazione della giustizia, una contro il sentimento religioso, 9 contro l'ordine pubblico e 183 contro la pubblica incolumità. In 28 hanno attentato all'economia pubblica e 232 hanno violato la legge Merlin, 7 l'integrità e la sanità della stirpe e 212 le norme che regolano la vita familiare. I soliti matrimoni saltati in aria con gli immancabili annessi di mancata assistenza familiare, maltrattamenti e altro.

La regione è abitata da gente non incline a lavare gli oltraggi con il sangue che, tra l'altro, non è il migliore dei detersivi: tre omicidi volontari, quattro tentati, uno preterintenzionale e nessun infanticidio. La voce più dolorosamente imponente è quella degli omicidi colposi, legati, fatalmente, alle insidie della circolazione: 259 persone sono state incriminate per questo reato, diventato quasi quotidiano sacrificio alla motorizzazione, e altre 2.511 per lesioni personali colpose. Notevole anche il numero delle lesioni personali volontarie: 709; ma nemmeno le lesioni all'onore sono mancate, 202 complessivamente contro i 184 delitti consumati contro la libertà individuale.

Dacché l'uomo è uomo, gli altrui beni sono stati oggetto di continua tentazione: dall'età della pietra all'era atomica. Se sconosciamo i dati statistici di quei tempi remoti, abbiamo però a portata di mano gli attuali: 54 casi di rapine, estorsioni e sequestri di persona, 4.939 furti (i ladri ignorano il dolce far niente), 1.071 sottrazioni con violenza e altri 587 con frode, cioè le truffe, dalle ingegnosissime alle ignobili, come quelle consumate ai danni di poveri pensionati.

In materia commerciale le Procure della Repubblica hanno accertato 17 bancarotte fraudolente, 136 semplici e 32 documentali o altro. Sono stati ancora vagliati 762 delitti preveduti da altri Codici o da leggi speciali e 2.320 contravvenzioni di varia natura.

Il totale generale dei reati e delle infrazioni accertate nel 1969 da Trieste a Tolmezzo e da Gorizia a Pordenone sono stati complessivamente di 15.496. Una cifra che non è sbalorditiva anche perché numerosi delitti, quali furti, truffe, rapine e aggressioni, furono consumati, e la cronaca giudiziaria di Trieste ne è quotidiano insegnamento, da gente venuta d'oltre confine. Un bilancio che è, di conseguenza, indice di una popolazione tranquilla e poco incline a farsi trascinare da quelle ventate di follia sanguinaria che turbano la vita di regioni molto più esigue e meno abitate del Friuli-Venezia Giulia.

Investe un passante: assieme all'ospedale

Due feriti l'altra mattina in via Fabio Severo per un investimento. Un ragazzo in ciclomotore è finito addosso ad un passante. Per ambedue, le conseguenze sono state il ricovero all'ospedale con ferite guaribili in una settimana.

L'incidente è accaduto poco dopo le 8 all'altezza del civico 61 di via Fabio Severo. Il ciclomotorista, Vean Clapiz, di 16 anni, abitante in via di Roiano 2, stava scendendo lungo la via e non è riuscito ad evitare l'investimento di un passante che stava attraversando. Si tratta del cinquantenne Vittorio Voccia, abitante in via Ginnastica 50. Questi ha riportato una contusione con ematoma al capo e contusioni alla fronte, ad un gomito e ad un ginocchio. Il ragazzo lamenta una ferita all'occipite, un'abrasione al naso e commozione cerebrale. Soccorsi dai sanitari della CRI, sono stati ambedue ricoverati nella divisione neurochirurgica.

Denunciato un ragazzo ladro di motorette

Questa volta un ladruncolo di motorette non l'ha fatta franca ed è stato raggiunto ed identificato. A conclusione di tutto ciò si è buscato una denuncia a piede libero per furto aggravato. A fare i conti con la giustizia è il minorenne Paolo G., di 16 anni che non ha saputo resistere alla tentazione di balzare in sella ad una Vespa di altrui proprietà e precisamente del signor Guglielmo Spetti, di 70 anni, abitante in via Galleria 5.

Le sfortunate mosse del ladruncolo erano incominciate la sera di alcuni giorni fa, in via Settefontane. Qui era parcheggiata la motoretta che faceva gola a Paolo. Appariva incustodita e nell'animo del ragazzo il cattivo consiglio ha avuto la meglio. Ma il suo armeggiare e la sua partenza sono state notate dal figlio del proprietario della Vespa che non ha esitato ad inforcare la sua moto e a lanciarsi all'inseguimento.

Questo è continuato per un bel tratto di strada, favorito anche dall'agilità della motoretta e da una discreta esperienza di guida del ladruncolo. Ma la giustizia, in via dell'Eremo, si è fatta avanti con la divisa di due vigili urbani in servizio di pattuglia. L'inseguimento appariva eloquente, e ciò è bastato ai vigili per procedere al fermo del ragazzo in Vespa. E' stato colto così con le mani nel sacco, come si dice, e non ha potuto che confessare il malfatto.

Poi la questione è passata per competenza alla Squadra Mobile, che ora ha provveduto alla denuncia a piede libero del giovanissimo Paolo, messosi su una brutta strada in sella ad una Vespa non sua.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la «Victoria» - Stoccaggio del primo «greggio» per l'Austria - Grosso quantitativo di caffè brasiliano per l'IBC

Nella giornata di domani, arriverà la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay; la «Victoria» sbarcherà cotone e caffè, e imbarcherà carta, acciaio e macchinario per ripartire il giorno 25.

Nella giornata odierna partirà la motonave «Messapia» della linea Grecia-Cipro-Israele; a bordo, macchinario, ferramenta e filati.

Per domani è attesa la motonave «Brennero» della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia; allo sbarco merci varie, e all'imbarco alimentari, filati e macchinario; la «Brennero» ripartirà il giorno 20.

Ancora per il giorno 20 è attesa la motonave «Loredan» della linea Grecia-Cipro-Turchia; la nave sbarcherà merci varie ed imbarcherà ferramenta, carta ed elettrodomestici per ripartire il giorno 21.

Sempre il giorno 20 arriverà la motonave «Palladio» con un buon carico di minerali; la nave, che è impiegata sulla linea Libano-Cipro-Turchia, ripartirà il giorno 21, dopo aver caricato forti quantità di alimentari.

Linea Centro America-Nord Pacifico:

E' in porto la nave «Pacinotti» della linea Centro America-Nord Pacifico; allo sbarco buone quantità di legname, e all'imbarco carta e merci varie; la nave ripartirà il giorno 23.

Linea Nord America:

E' atteso per il giorno 20 il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso per New York, allo sbarco, merci varie e all'imbarco macchinario, erbe aromatiche ed altre merci di pregio; il «Colombo» ripartirà il giorno 25.

Movimento di petroli greggi

Il mese di agosto dovrebbe registrare presso la SIOT un movimento di sbarchi di petroli greggi di circa 1,6 milioni di tonnellate, destinate all'oleodotto, e circa 100 mila tonn. per conto della TOTAL.

Sabato scorso è stato inviato un primo quantitativo di greggio verso l'oleodotto AWP. Intanto l'impresa austriaca che espleta la pipeline che da Wuermlach raggiunge i sobborghi di Vienna ha già «stoccato» le prime 25 mila tonnellate di greggio. La petroliera «British Hussar» sta scaricando per conto austriaco altre 50.000 tonnellate. Pertanto alla fine di questa operazione presso la SIOT si troveranno in stoccaggio all'incirca 70 mila tonnellate per la pipeline austriaca. Nel mese in corso per conto della Oesterreichische Mineraloel Verwaltung avverrà una spedizione di 100 mila tonnellate.

E' da rilevare che la Adria-Wien Pipeline si varrà degli impianti di stoccaggio della SIOT come pure dei moli per la scaricazione del greggio. Non esiste quindi alcun progetto, secondo il quale l'Austria intenderebbe creare a Trieste un proprio terminal.

Per quanto concerne le previsioni dei movimenti di petrolio greggio per l'oleodotto Trieste-Baviera si potrà fare assegnamento su un volume di arrivi nel nostro terminal di circa 19-20 milioni di tonnellate entro la fine dell'anno. Circa i quattro serbatoi giganti da 80.000 metri cubi ciascuno si attendono le autorizzazioni delle competenti autorità dopo di che i serbatoi entreranno in fase di esercizio.

Caffè brasiliano

Oggi inizierà a sbarcare circa 70 mila sacchi di caffè brasiliano per il deposito dell'IBC la motonave «Cesana», della Costa Line, appoggiata alla Adriatic Shipping. Continuano gli arrivi di caffè privato sia dal Sud America che dai porti del Mare del Nord.

Legname

Il grosso cargo panamense «Central Trust» è in fase operativa, è giunto dalla costa canadese del Pacifico con 5600 tonn di tondelli di conifera per conto di una cartiera jugoslava. Un'altra unità, la finlandese «Brettenham», è giunta pur essa dalla costa canadese con una partita di 4000 tonn di tondelli per alcune cartiere italiane.

Da Durazzo due navi somale

Nei giorni 14 e 15 scorso sono arrivate nel nostro porto commerciale due navi da carico battenti la bandiera nazionale somala. Il fatto più strano è che le due unità hanno caricato a Durazzo circa 12 mila tonnellate di minerale ferro-nickel per conto della Cecoslovacchia. Si tratta dei cargo «Honda» e «Joker».

La Romania si appoggia a Fiume

Abbiamo appreso da una delegazione rumena presente alla Fiera del legno della Carinzia che la Romania intende rafforzare i suoi transiti per l'oltremare attraverso lo scalo di Fiume. A tal uopo le autorità rumene hanno raggiunto un accordo portuale con la amministrazione fiumana per la regolazione dei costi di transito e per i pagamenti valutari.

Nel 1969 la Romania ha manipolato via Fiume circa 60.000 tonnellate di merci, collocandosi così al quarto posto fra i «transitari» dello scalo jugoslavo, dopo la Cecoslovacchia, l'Austria e l'Ungheria. La decisione di spostare una parte delle merci transitarie verso l'Adriatico deriva dal fatto che i porti rumeni sono scarsamente frequentati da navi nazionali o straniere di linea.

Si attiveranno i traffici con la Libia?

Da fonte danubiana apprendiamo che il governo di Tripoli intende accelerare il processo di industrializzazione del paese onde dimostrare la validità della nuova formula politica che domina in Libia. Pertanto anche i traffici di prodotti e di attrezzature industriali da parte centroeuropea per conto libico dovrebbero aumentare. Trieste dispone già di ottimi servizi di linea che congiungono il porto con i principali scali libici.

BRIDGE

In un recente duplicato fu raggiunto ad entrambi i tavoli l'errato contratto di sei fiori in questa smazzata: Nord = xx; Axx; AR; AF10xxx e Sud = AR; Q10xxx; Qxx; Qxx. Fu una caduta per la cattiva posizione del R di atout. D'accordo perciò che lo slam si gioca al 50%, a parte anche la duplicazione dei valori di picche, non facilmente accertabile. Ma è vero altresì che in duplicato, a differenza della partita (chiedibile anche al 45%), per gli slams (soprattutto i piccoli e specialmente in prima zona), occorrono maggiori garanzie di sicurezza. A prescindere da ciò, a nostro avviso entrambi i giocatori in Sud non hanno valutato come, specie a fronte di mani sbilanciate, l'apporto degli onori intermedi (Q e F), è da considerare con diffidenza.

In una dichiarazione naturale l'asta poteva essere: 1F-1C; 3F-3Q (rélais di passaggio soprattutto al fine di mostrare la quinta di cuori); 3C-3P (cue-bid); 4C-passo. Oppure 1F-1C; 3F-4F; 5F-passo. Nel nostro Metodo la licita è più sbrigativa: 2F-2C; 2SA (appoggio terzo a cuori); 4C finali (la mano d'apertura non è superiore a 16 e quindi la linea non è in zona di slam). Nel napoletano crediamo che Nord possa ugualmente aprire di 1 o 2F secondo la valutazione della propria forza: nel secondo caso l'asta termina in ogni caso a 4C; nel primo caso può concludersi indifferentemente a 4 o 5C oppure a 5F per esempio con la sequenza 1F-1P (tre pezzi); 2F-2C; 3F-3P (rovescio di risposta per segnalare, ma non nei fiori Chiaradia, la quinta di cuori); 4C-4P (nuova cue-bid come fortissimo tentativo di slam); 5Q-5C; passo (Sud non ha diritto di aggiungere altro e Nord, dopo l'ottimistica apertura di 1F, ha già parlato anche troppo).

Questa rapida ed incompleta analisi ci conferma nel sospetto che la assai diffusa risposta dei pezzi all'apertura forte di 1F (adottata anche da tutti i derivati del sistema napoletano), fornisce sì una puntuale informazione al primo giro, ma richiede poi agli alti livelli, soprattutto nel rispondente, delicate valutazioni della mano, appalesandosi così uno strumento efficace solo per giocatori esperti. Laddove una prima risposta a base naturale (che il nostro Metodo propone in alternativa per giocatori di forza media), consente maggiore elasticità d'informazioni, semplificando la prospettiva delle situazioni straordinarie e con il rinvio al normale congegno Blackwood per gli accertamenti essenziali.

Il torneo estivo del martedì al C.C.A. è stato vinto da Baschiera - Toffoli.

K.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il serpente contestato

Roma, 17

Una parte della troupe italiana che ha girato in Venezuela e in Colombia «Il dio serpente» è giunta all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Caracas. Era assente il regista del film, Piero Vivarelli, che sta trascorrendo una settimana di vacanza a Kingstown, in Giamaica, in compagnia di Beryl Cunningham, una delle due protagoniste del film. L'altra interprete Nadia Cassini (nella foto), moglie del noto sarto d'alta moda Oleg Cassini, è invece arrivata a Roma nel pomeriggio, in compagnia del direttore di produzione Lucio Orlandini che ha fornito ai giornalisti alcune delucidazioni sul burrascoso soggiorno venezuelano. «In Venezuela — ha detto Orlandini — le difficoltà che abbiamo incontrato sono state una diretta conseguenza della esistenza di due sindacati autonomi dello spettacolo; ci siamo rivolti a quello dei due che alla prova dei fatti s'è dimostrato il più qualificato sotto ogni aspetto, e la nostra scelta ha scatenato le ire del primo, il sindacato unico dello spettacolo».

«Comunque — ha proseguito il direttore di produzione — le riprese della pellicola, che è la prima coproduzione italo-venezuelana, si sono svolte normalmente, finché siamo rimasti a Caracas solo con qualche avvisaglia della tempesta che si sarebbe scatenata più tardi. A Iguerote, un piccolo centro ad una certa distanza dalla capitale, i boicottaggi e l'azione di disturbo condotta oltrettutto fra il disinteresse delle autorità locali, hanno raggiunto un grado tale da costringerci a rimanere asserragliati nell'albergo, finché non ho preso la decisione di condurre la troupe a terminare gli interni in Colombia: là, a Iguerote, non si poteva più lavorare. Così, anche con l'aiuto del console italiano a Caracas, abbiamo risolto una situazione che minacciava di diventare scabrosa.

«Figuratevi — ha concluso con un sorriso — che nella qualità di direttore di produzione ero praticamente preso di mira dai dimostranti: credo che sarà la prima e l'ultima volta ch avrà modo di vedere il mio nome scritto sui cartelli di protesta».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Bilancio (positivo) di Ferragosto

Vacanze e svaghi di Ferragosto usano fare terra bruciata intorno ai teleschermi. Questo anno, però, non si può dire che la settimana televisiva che vi ha coinciso, si sia presentata in camicia da notte e in pantofole di casa. Anzi, ha un po' dimesso la trasandatezza abituale, intrattenendo i superstiti del video con alcuni programmi abbastanza stimolanti e in grado, di ridar la carica alla molla allentata dell'interesse.

C'è stata, ad esempio, per la serie dei «Processi a porte aperte», la rievocazione, in due serate, del caso Bruneri-Canella, ad opera di Inisero Cremaschi e Gaio Fratini: un episodio clamoroso che appassionò l'opinione pubblica italiana negli anni tra il '20 e il '30 più di qualsiasi romanzo giallo, e che le persone oggi sulla sessantina ricordano ancora. La ricostruzione della misteriosa vicenda, riassumibile alla fin fine nel crudo, e mai sciolto, dilemma: — Bruneri o Canella? — è apparsa, specie nella prima parte, discretamente avvincente e verosimile, benché dai clan canelliani e rispettivamente bruneriani, ancora in servizio attivo, sia subito lampeggiato il fuoco incrociato dei «distinguo», delle precisazioni, delle messe a punto, dei «io c'ero, ho visto e non dormivo» eccetera eccetera... Ma è chiaro: se sulla vera identità dei due enigmatici personaggi non poterono mettersi d'accordo né i giudici né l'opinione pubblica di allora, come pretendere che si mettano d'accordo oggi, a oltre quarant'anni di distanza? Resta però il fatto che, al di là delle eventuali imprecisioni o «infedeltà» della riesumazione televisiva, lamentate e dall'una e dell'altra parte dello chieramento, il solo ricordo di quel celebre caso giudiziario ha avuto il potere di riaccendere il fuoco che pareva spento sotto la cenere del tempo e di tener aperti gli occhi ad una platea che, in queste settimane, davanti al teleschermo, era piuttosto incline a sonnecchiare.

Ma non soltanto il caso Bruneri-Canella ha tenuta desta la attenzione nel corso dell'ultima settimana. Ha offerto i suoi buoni motivi d'interesse, per esempio, anche la rubrica «Quel giorno», a cura di Arrigo Levi, ricordando le vicende e i retroscena della caduta di Kruscev; e del pari, il film del mercoledì (secondo canale), «La ragazza di campagna», tratto dall'omonima commedia di Clifford Odets, che se pur non era un film d'antologia (quante ingenuità esemplarmente hollywoodiane!) consentiva peraltro al trio degli interpreti — Grace Kelly, Bing Crosby e William Holden — di far brillante sfoggio della loro bravura.

Né si potrà dimenticare il programma di Roberto Rossellini. «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» che venerdì (nazionale) ha tenuto «lezione» sulla civiltà egiziana. A dire il vero questo secondo numero del ciclo ha convinto un pochino meno del primo, ch'era dedicato all'uomo nella preistoria, forse perché vi sovrabbondava il materiale sceneggiato su quello strettamente documentaristico e, soprattutto, perché sovrabbondavano le battute dialogiche, sempre un po' ipotetiche e sospette d'artificiosità, scambiate tra le varie figure del racconto (il faraone, i sacerdoti, gli ingegneri addetti alla costruzione delle piramidi, e così via). Ma non è poi che queste saltuarie cadute di tono abbiano compromesso gran ché la validità complessiva del discorso di Rossellini, che continua invece a produrre un bel suono di metallo nobile.

Ber.

Roger Vadim ha cominciato in questi giorni a girare in America il suo nuovo film, il cui titolo inglese è «Pretty Maids all in a Row». Protagonista maschile del film è Rock Hudson.

PERCHE' OTTOCENTOMILA ANDARONO A WOODSTOCK?

Fu una specie di migrazione verso la speranza e la felicità

Il documento cinematografico realizzato lo scorso anno durante il Festival della musica popolare appare come qualcosa di più di una testimonianza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Nessuno ricorda, a memoria d'uomo, che ad una manifestazione musicale a carattere popolare (o a qualsiasi manifestazione sportiva) abbiano partecipato, in una sola volta, e in un solo luogo, più di ottocentomila persone: è quello che è accaduto a Woodstock, nello Stato di New York, l'anno 1969.

Di quei tre memorabili giorni abbiamo una documentazione cinematografica della durata di 120 ore, frutto delle riprese di venti operatori guidati dal regista ventottenne Michael Wadleigh, il quale, quando seppe che era stato programmato a Woodstock un Festival di Musica e d'Arte, non ha avuto un attimo di incertezza nell'investire tutti i suoi risparmi nella produzione di un film che fosse la testimonianza di un avvenimento che, per intuito, considerava «storico»

E così è stato.

«Venuti da ogni dove, convergevano verso Woodstock, nello Stato di New York, a piedi o in macchina... non facevano parte di nessuna organizzazione, nulla fu chiesto loro, soltanto vennero. Un nuovo gruppo umano, certo una minoranza rispetto all'America, proclamava il diritto a vivere la sua esistenza attraverso una forza collettiva, pacifica e, a suo modo, felice. 800 mila giovani trasformarono 250 ettari di verdissimi prati nella Mecca della musica Pop». Con queste parole un cronista ha registrato gli avvenimenti di quei giorni.

Il cinema con «Woodstock, tre giorni di pace, amore e musica» ci ha restituito immagini, suoni, luci, emozioni di quelle 72 ore straordinariamente ricche di significati per chi le ha vissute e per chi, oggi, può, in sintesi, riviverle insieme ai protagonisti.

Perché, più di ottocentomila ragazzi, hippye se ne andarono a Woodstock? Sapevano essi cosa li aspettava? Forse i nomi di cantanti come: Arlo Guthrie, JoanBaez , Richie Havens, Joe Cocker, Country Joe and the Fish; Crosby, Stills, Nash & Young; Jimi Hendrix, Santana, John Sebastian, Tn Years After The Who, faceva pensare loro ad un fantasmagorico carnevale della musica Pop, Folck blues, Popular music combos? Non sarebbe stato più semplice acquistare dei dischi e goderseli in pace da qualche parte, isolati e felici, magari riuniti fra pochi amici?

Dovevano andare, dovevano muoversi e arrivare a Woodstock, perché solo là, riuniti in un immenso branco, avrebbero potuto provare emozioni che prima non avevano mai provato.

Che tipo di emozioni? Forse speravano di trovare la felicità, la serenità e la pace che non avevano ancora incontrato? E' vedendo il film che si può «intuire» qualcosa, «sentire» qualcosa, «cogliere» brandelli di illuminanti rivelazioni!

Ecco, quello che sbalordisce: la musica sembra erompere dal fondo della natura umana, dilagare su tutti e dentro tutti, fanno di tutto e tutti un unico coagulo, spogliandoli da complessi e frustrazioni, purificandoli anche, restituendo loro una innocenza che non ha niente di artificioso. Essi vivono in una specie di paradiso terrestre, candidi e a cuor leggero, lontani dalle paure che colgono l'uomo alla gola, appena apre un giornale, guarda la TV o si mescola alla folla delle città.

Forse andarono a Woodstock per liberarsi del passato del mondo, per cercare di incominciare un nuovo mondo, ispirato agli ideali di una musica primitiva e sincera, capace di «rendere» sentimenti ed emozioni che tutti possono condividere. Forse per questo andarono a Woodstock più di otocento mila creature umane... hippyes e non hippyes...

Forse furono altre le ragioni, indecifrabili oppure spiegabilissime, non sappiamo... ma andarono... fu una specie di migrazione verso la speranza e la felicità... il lungo documento di Michael Wadleigh non si può ignorare... «Woodstock tre giorni di pace, amore e musica» è più di un documento... è una straordinaria testimonianza di di un avvenimento che il futuro potrà sspiegare...

J. C.

Ecco un'inquadratura dell'originale film «Woodstock, tre giorni di pace, amore e musica»

QUESTA SERA SUL VIDEO

La corsa alla medaglia Curiamoci col digiuno

«La Legion d'Onore» (TV-1 ore 21) — Renzo Ricci ed Eva Magni, che portarono per la prima volta sulle scene italiane questa commedia di Georges Feydeau, sono i protagonisti della versione televisiva che andrà in onda stasera. Rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1894, ricorrendo ad un meccanismo teatrale che Feydeau usa spesso, la commedia comincia con il mettere a confronto due personaggi che si detestano, in questo caso il medico Paginet e il farmacista Livergin. Causa della loro discordia è la Legion d'Onore, alla quale entrambi aspirano da anni per «meriti personali». Questa corsa alla medaglia segue, naturalmente, il sentiero delle raccomandazioni, degli intrighi e dei personalismi. Chi sembra avere la meglio sui due è Paginet, il quale, un giorno, legge il suo nome sul bollettino delle assegnazioni. Ma la sua felicità è di breve durata: chi ha ottenuto l'onòrificenza è in realtà la signora Paginet, patronessa di un istituto per orfanelli. Apparentemente felice, ma intimamente roso dall'invidia, il cavaliere mancato si propone di sacrificare i sentimenti della giovane nipote, che viene promessa non all'uomo che ama, ma al nipote del ministro che presiede alla assegnazione delle onorificenze. Alla fine sarà proprio lo spasimante respinto a fare ottenere a Paginet, del tutto involontariamente, la tanto ambita Legion d'Onore.

* * *

«L'altra medicina» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera la seconda puntata di questa inchiesta di Luigi Di Gianni, che sarà dedicata alle terapie non ortodosse che si rifanno alla natura. La serie di queste terapie comincia con l'alchimia (e in proposito verranno mostrati vecchi laboratori tedeschi per passare alle tradizionali erboristerie: in Italia e all'estero ne sopravvivono alcune di grande interesse. Dalla erboristeria alla fitoterapia, alla talassoterapia, cosa non nuova perché molti medici tradizionalisti riconoscono gli effetti benefici dell'acqua di mare nei riguardi di molte malattie. Il francese Quinton sostiene addirittura che una terapia di iniezioni di acqua di mare presa a varie profondità è buona per la cura delle malattie della crescita. Infine, la «terapia del digiuno», non per cura dimagrante o disintossicante, ma come cura totale di molte malattie, ad esempio l'ulcera.

Al festival di Wight si rischia la sordità

Londra, 17

I numerosi partecipanti al Festival di musica "pop" che si svolgerà nell'isola di Wight, correranno il rischio di diventare sordi, e, alcuni, definitivamente. Lo scrive la rivista inglese «World Medecine». Questa minaccia pesa effettivamente sui «fans» della musica "pop" a causa del progressivo aumento di potenza degli amplificatori impiegati nel corso di questi tipi di concerti. «World Medecine» sottolinea tuttavia che il pericolo non è per il momento così grave, benché gli amplificatori previsti per il Festival di Wight siano tre volte più potenti di quelli utilizzati al Festival americano di Woodstock. Ma i timpani degli amatori di musica "pop" non sono i soli a essere minacciati con l'aumento dei decibel: il brusco aumento e l'intensità dei decibel nelle città, secondo quanto annualmente registrato negli Stati Uniti fra il 1954 e il 1957, rivela la rivista britannica, porteranno i cittadini dell'anno duemila a non sentire più nulla, né la musica "pop", né le altre cose.

Bach a Londra tra la musica pop

Londra, 17

Nell'ambito dei concerti estivi alla «Albert Hall» di Londra, è stato presentato un programma alquanto strano: musiche di Bach, e una serie di interpretazioni di un complesso inglese "pop" d'avanguardia, «The soft machine». Il giovane pubblico che affolla queste manifestazioni ha apprezzato Bach, ma è stato preso da irrefrenabile entusiasmo di fronte ai «The soft machine», nonostante l'orchestra sinfonica della BBC, forse per attirarsi più simpatie, avesse rinunciato agli abiti di gala, lasciando che i suoi componenti stessero senza cravatta e con camicie a volte dichiaratamente originali.

Ingmar Bergman autore televisivo

Stoccolma, 17

Oltre che regista di cinema e di teatro, e drammaturgo, Ingmar Bergman è diventato un autore televisivo. L'Eurovisione gli ha commissionato un testo teatrale, che egli ha scritto. Si intitola «Reservate» («La riserva») ed è già stato girato per la televisione, con la regia di Jan Molander e per l'interpretazione di Gunnel Lindblom, Erland Josephson e Per Myrberg.

L'URSS intende celebrare degnamente il secondo centenario della nascita di Beethoven, annuncia la «Tass». Tutte le principali orchestre sinfoniche dedicheranno programmi speciali al grande musicista, e una casa editrice di Mosca pubblicherà, per la prima volta, una raccolta completa in lingua russa delle lettere di Beethoven, unitamente a varie scelte di scritti della musica del compositore.

Film sulla vicenda Kennedy-Kopechne

New York, 17

Il produttore Mel Baily ha dichiarato che intende fare un film «completo e onesto» sulla vicenda del senatore Edward Kennedy e di Mary Jo Kopechne, la ragazza morta in un incidente nel quale fu coinvolta l'auto del senatore. Il film sarà basato sugli atti dell'inchiesta svolta in merito a questo episodio.

Nell'URSS la metà dei cinema del mondo

Parigi, 17

Oltre la metà dei cinema esistenti nel mondo, informa lo Unesco, si trova nell'URSS. Si tratta di 140 mila sale, su un totale di 251 mila. Nell'Europa occidentale, le sale sono 62 mila, negli Stati Uniti e Canada 18 mila 600, nell'America Latina 8 mila 400, in Asia 16 mila 800 e in Africa 2 mila 600.

Retrospettiva di Lara al Festival di Locarno

Locarno, 17

La retrospettiva della ventitreesima edizione del festival internazionale del film di Locarno sarà dedicata quest'anno a Claude Autant-Lara. Nel corso della manifestazione, organizzata dalla cineteca svizzera, saranno proiettati alcune delle opere più significative del regista francese.

I film selezionati sono: «Fait divers» (1923), «Douce» (1943), «Le diable au corps» (1947) «Occupe-toi d'Amelie» (1949), «L'auberge rouge» (1951) «L'orgueil» (1952), «Le ble en herbe» (1953), «Le rouge et le noir» (1954), «Marguerite de la nuit» (1955), «La traversée de Paris» (1956), «En cas de malheur» (1958), «La jument verte» (1959), «Le bois des amants» (1960), «Tu ne tueras point» (1961), «Le journal d'une femme an blanc» (1965), «Une femme en blanc se revolte» (1966), «Les patates» (1969).

Per quel che concerne il film del programma ufficiale, la commissione di selezione ha cominciato in questi giorni i suoi lavori, i primi lavori invitati in corso dalla direzione del festival sono: «La maison» di Gerard Brach con Michel Simon (Francia); «Olimpia agli amici» di Adriano Aprà (Italia), «Thomas» di Pupi Avati (Italia), «The end of the road» di Aram Avakian (USA), «Gente di Varsavia» di Henryck Kluba (Polonia), «Zona temperata» di Zslot Kedzi-Kovacs (Ungheria) e «Gli innamorati» di E. Ichmoukhamedov (URSS).

Gundula Janowitz alle «Settimane» di Stresa

Stresa, 17

Il soprano Gundula Janowitz parteciperà con un recital alle Settimane Musicali di Stresa. Brahms, Debussy e Strauss sono gli autori scelti dalla cantante per il suo esordio al Festival, giunto alla nona edizione.

La Janowitz è fra i «nomi» maggiormente richiesti oggi dai teatri a livello internazionale: rare, pertanto, sono ormai le sue apparizioni nel campo del concerto «da camera», anche se si tratta di un campo d'esperienza artistica che intimamente risponde alla sua vocazione, a quello stile di eleganza e sensibilità che il soprano austro-tedesco, riversa nella sue stesse interpretazioni sulla scena lirica.

Il recital di Gundula Janowitz, al quale parteciperà come collaboratore al pianoforte Karl Ernest Hoffmann, sarà tenuto mercoledì 2 settembre al Teatro del palazzo dei congressi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16.30: «L'Astragalo». Una storia cruda e sconvolgente con Marlene Jobert e Horst Buchholz. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Tropis uomo o scimmia?». Il più sorprendente e appassionante film di fantascienza, in technicolor.

FENICE. 16 - 19 - 22 «El Cid» con Charlton Heston, Sofia Loren. Lo spettacolo più memorabile di ogni epoca!

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Tarzan nella valle dell'oro». Spettacolare eccezionale prima visione in technicolor con Mike Henry, Nancy Novak, David Dpatashu.

NAZIONALE. 16 - 22: «I bucanieri» con Yul Brynner, Claire Bloom, Charles Boyer, Charlton Heston. Ritorna il classico di Cecil De Mille che tutti devono vedere e rivedere!

RITZ. 16.30: «Gli sciacalli del comandante Strasser». Una sfida all'impossibile! Technicolor Dear con Stuart Withman.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno. «Billy Kid» (Furia selvaggia). Il leggendario mancino del West in un film eccezionale con Paul Newman. Film per tutti.

AURORA. 16 - 18 - 20 - 22 (aria condizionata): Vedetelo dall'inizio, apprezzerete così di più l'ultimo comicissimo film di G. Grimaldi «Un caso di coscienza» dal finale a sorpresa. Un divertimento garantito con L. Buzzanca, F. Prevost e S. Urzi. Vietato min. 18 anni. Per favore non raccontate il finale agli amici. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16 - 18 - 20 - 22: Rassegna giallo poliziesca «Gli investigatori». Ancora oggi a richiesta «Ultimo domicilio conosciuto» in technicolor con Lino Ventura. Da vedere dall'inizio. Domani «Detective» con F. color.

CRISTALLO. 16 (aria condizionata): A richiesta ultime repliche del colosso Dear, in technicolor: «I magnifici sette» con Y. Brynner e S. McQueen. Straordinario successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Cuori solitari» in technicolor. Sulla via della demolizione dei tabù sessuali, un film ricco di acuto humor con Ugo Tognazzi e Senta Berger. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO: 16.30 - 19 - 21.45 (precise): Peter O' Toole stupendo interprete del capolavoro Metro in technicolor «Addio Mr. Chips».

MIGNON. XX Settembre. 16 . 22: «Luana, la figlia della foresta vergine». Spettacolare technicolor. Vedrete tante belve in lotta. Topolino. Ambiente fresco. 250 Enal 220.

MODERNO. 16.30: «I diavoli della guerra» con Pascale Petit e Anthony Steel. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Rassegna del giallo. Il migliore film giallo dell'anno «L'uccello dalle piume di cristallo». Tony Musante, E. M. Salerno, Susy Kendall. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «Anche nel West c'era una volta Dio». Capolavoro western in technicolor con Gilbert Roland e Richard Harrison.

ALCIONE (tel. 96.162) 16.30: «L'imboscata». Dean Martin nella parte dell'investigatore Matt Heim e Senta Berger. Technicolor.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: Un film che è un supremo ammonimento per l'umanità: «Il pianeta delle scimmie». Stupendamente interpretato da Charlton Heston.

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Fiamme a Calcutta». Patric Knowles, Denise Darcel. Spettacolare! Seguono cartoni animati.

MARCONI. 16: «Quanto costa morire». Western a colori con A. Giordana, J. Ireland. — Domani: «Per favore non mordetemi sul collo!».

RADIO. 16: «La rivolta dei 7». Technicolor, con Tony Russel.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «A casa dopo l'uragano». Indimenticabile technicolor con Robert Mitchum, George Peppard. Eleonor Parker e G. Hamilton. — Domani: «SSS servizio sicario speciale».

ARENA DIANA. 21: «La truffa che piaceva a Scotland Yard». Avvincente technicolor. W. Beatty e S. York.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): La storia di una monaca». Technicolor con A. Hepburn, P. Finch.

ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo): «Tom e Jerry, c'era... due volte». Cartoni animati in technicolor parlato in italiano.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «I due pompieri». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

MARCONI. 20.30 e 22.10: «Quanto costa morire». Western a colori con A. Giordana, J. Ireland. — Domani: «Per favore non mordetemi sul collo!».

SERVOLA. 20.30: Robert Woods, John Ireland in «Quel maledetto giorno di fuoco». Western. Scopecolor.

VALMAURA. 21: Eccezionale western «Cimitero senza croci» con M. Mercier e R. Hossein. Technicolor.

ESTIVO OPICINA. 21: «I nostri mariti».

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Questa sera ore 21.15: «La casa del terrore». Giallo in tre atti interessantissimi.

VERDI. 17: «I due figli di Ringo». A colori con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ROMA. (estivo) 21.15: «Combattenti della notte». Cinemascope in technicolor con Kirk Douglas, Yul Brynner e Senta Berger.

UDINE

ARISTON. 15: «La stirpe degli dei». Colori. Vietato minori 14 anni.

CAPITOL. 15: «Appuntamento per una vendetta». Colori.

ODEON: «Prima di perdono poi ti ammazzo». Colori.

PUCCINI. 15: «La notte dei morti viventi». Colori. Vietato min. 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Jessi non perdona... uccide». Colori.

DIANA. 18: «L'età del malessere». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Mio Mao» con J. Beneyton e R. Becher. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «L'unico gioco in città» con E. Taylor e W. Beatty. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Quella sporca storia del West» con A. Giordana e Gilbert. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I 5 volti dell'assassino» con K. Douglas e B. Lancaster. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Elsa, un amore» con B. Arvaniti e C. Carras. Vietato minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I due volti della vendetta» con Marlon Brando e Karl Malden. A colori.

AZZURRO. 18: «Carmen Baby» con Uta Levka. A colori.

PRINCIPE. 18: «Ondata di calore» con J. Seberg. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La strana voglia di Jean». Vietato ai minori 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «La moglie più bella».

CRISTALLO. 17: «Play girls '70».

SUPERCINEMA. 17: «L'ora del lupo».

CORDENONS

VERDI. 17: «I 6 della grande rapina».

SACILE

NUOVO. Chiuso.

ZANCANARO. 17: «I disertori di Fort Utah».

Numero doppio di «Cinema 60»

Roma, 17

E' uscito il numero doppio (75-76) del bimestrale «Cinema 60». La pubblicazione comprende, oltre ai dialoghi del film «Lettera aperta a un giornale della sera» di Francesco Maselli, un servizio con notizie e informazioni sull'«Affare Rubliov», un'intervista con Miklos Jancso di G. De Vincenti e M. Marchesini seguita da un articolo di Lino Miccichè su «Silenzio e grido»; uno scritto di Lorenzo Quaglietti sulle tendenze dell'ultima produzione hollywoodiana; un saggio di Bruno Torri sulla situazione culturale del cinema italiano delle ultime stagioni cinematografiche; una serie di annotazioni di politica cinematografica firmate da Mario Gallo per la sezione «Questo cinema»; una analisi socioeconomica di Umberto Rossi su alcuni recenti successi di cassetta della produzione italiana; nella rubrica «Occhio critico» recensioni di «Zabriskie Point» (Giampiero Dell'Acqua), «Easy Rider» (Attilio Chiatarin), «Il compromesso» (Carlo Felice Venegoni), «Ucciderò Willie Kid» (Mino Argentieri), «Porcile» e «Medea» (Giorgio De Vincenti), «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» (Lorenzo Quaglietti), «Capricci» (Bruno Manfellotto), «Sierra maestra» (Umberto Rossi); e inoltre note, notiziari e corsivi redazionali.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Il cavaliere dal cristallo splendente, film bulgaro. Gong.

19.20: Circo sotto le stelle, film polacco.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: La legion d'onore, di G. Feydeau e M. Desvallières. Nel primo intervallo: Doremì.

23.00: Break - Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: L'altra medicina, inchiesta di L. Di Gianni. 2) La natura che guarisce. Doremì.

22.15: La freccia nera, di R. L. Stevenson. 5.a puntata.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Siamo stati informati che è estate, con Alberto Lionello; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven, L'opera pianistica; 16.30: Per voi giovani: estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Canzoni e musica per tutti; 18.15: Sorella radio; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.05: Vacanze in musica, a cura di Gianfilippo de' Rossi; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Dal Festival di Salisburgo: Il flauto magico, di Wolfgang Amadeus Mozart - al termine (23.30 circa): Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 10.15: Cantano The Showmen; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.43: Quadrante - 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Ted Heath e la sua orchestra; 16: Pomeridiana, prima parte, Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, seconda parte - negli interv. (16.50): Come e perché, (17): Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tormentone; 21: Juke-box della poesia; 21.15: Novità, a cura di Sandro Peres; 21.40: Le nuove canzoni; 22.10: Appuntamento con Ciaikowski; 22.43: «Con Mompracem nel cuore», di E. Salgari; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale dela filodiffusione musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Sergei Prokofiev; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.40: Cantate barocche; 12.10: Un editore poeta e narratore: Neri Pozza; 12.20: Galleria del melodramma: «Nemorino», da «L'elisir d'amore» di G. Donizetti; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Musiche di Ernst Krenek; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, direttore Bruno Maderna; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Francois Couperin; 17.35: Segreto e timidezza di Amedeo Modigliani, conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Intellettuali contro il regime, a cura di D. Morawski e M. Vecchi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche cameristiche di F. Joseph Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «Incontri musicali 1970»; 22.10: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un Juke-box, i dischi dei nostri ragazzi; 15.40: «Vita di Doretta Cisano», di Haydèe, 1.a puntata; 16.15: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini, Atto primo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia . Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musiche del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il Tonytonico; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Girotondo musicale; 10: Carosello musicale; 10.15: Da un disco all'altro; 10.30: Disco amico; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici; 17.45: Ritmi per giovani; 18.15: Piccola biblioteca: «Emilio e i detectives», di Erich Kastner; 18.30: Recital del complesso «Schola Cantorum Basil' nsis», diretta da August Wenzinger; 19: L'orchestra Claude Gordon; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.05: Il mondo dei piccoli; 18.30: Trasmissione per gli automobilisti; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Cartoni animati; 20.40: «L'uomo nudo», film jugoslavo con Ljubisa Samardzis e Vera Cupic; 22.10: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA RICHIESTA NELLA RELAZIONE ANNUALE DEGLI AGENTI DI CAMBIO

AMPLIARE LA VARIETÀ DEI TITOLI QUOTATI NELLE BORSE ITALIANE

Il provvedimento si renderebbe urgente in vista dell'istituzione dei fondi comuni
Tre vie indicate per evitare il pericolo di abnormi fluttuazioni sul nostro mercato

Milano, 17

«Una ricca varietà del listino azionario e una "alta densità relativa" degli scambi, hanno sempre costituito due condizioni pregiudiziali per il buon funzionamento di una Borsa. Ma oggi l'attuazione di quelle condizioni è diventata pressante in vista dell'istituzione dei fondi comuni italiani (e anche per i fondi comuni esteri tenuti a immettere nel portafoglio titoli italiani)». Ciò in relazione «ai pesanti rischi di abnormi fluttuazioni di corsi che graveranno sulla Borsa italiana, perché i fondi comuni italiani (e quelli esteri) convergeranno sul nostro mercato per approvvigionare titoli o per venderli quando gli investitori faranno richieste concentrate di nuove parti o di rimborsi». Lo afferma la relazione annuale del direttivo degli agenti di cambio alla Borsa valori di Milano, relazione che traccia un consuntivo dell'attività del 1969 e contiene alcune osservazioni per il 1970.

Tre le vie da seguire — secondo la relazione — per evitare questo pericolo.

Prima via: «Porre in atto una potente campagna promozionale per far aumentare il grado di propensione delle società a chiedere la quotazione di borsa per le proprie azioni. Si potrebbero riprendere in esame le proposte, avanzate da più parti, di trattamenti fiscali differenziati a favore delle società quotate».

Seconda via: «Ammettere che i fondi comuni possano approvvigionare materiale azionario anche al di fuori della Borsa; cioè direttamente presso i grossi portatori di portafogli azionari (società finanziarie, imprese di assicurazione, imprese di gruppo); ciò richiederebbe, ovviamente, un trattamento tributario alleggerito per le plusvalenze che si determinassero presso la società cedente; trattamento che potrebbe essere opportunamente contenuto nel tempo (a esempio con validità limitata a un anno dalla costituzione del fondo) e nello spazio (cioè con validità limitata ai soli passaggi di pacchetti azionari per i quali il cedente e il cessionario siano la società detentrice e un fondo comune)».

Terza via: «Porre in atto la disposizione già prevista all'art. 58 del progetto di riforma della legislazione sulle Borse valori». Tale articolo afferma: «Le azioni, le obbligazioni e gli altri valori mobiliari emessi da società ed enti legalmente costituiti all'esteo e ivi quotati in Borsa possono essere ammessi alla quotazione ufficiale nelle Borse valori della Repubblica secondo le norme previste per l'ammissione dei valori mobiliari di enti e società nazionali. I pareri delle autorità ed organi richiesti dalle suddette norme devono essere motivati con riferimento anche agli aspetti essenziali delle situazioni economiche, patimoniali e finanziarie del richiedente, relativamente alla gestione passata e alle prospettive avvenire, al volume dei titoli in circolazione e alla loro distribuzione. Le società ed enti richiedenti hanno l'obbligo di fornire gli elementi necessari per i pareri di cui al comma precedente. Gli enti e le società estere i cui titoli sono stati ammessi alla quotazione ufficiale devono osservare le stesse norme di pubblicità e informativa aziendale previste per le società italiane».

Ove questa disposizione venisse approvata e resa operativa — sottolinea la relazione — si raggiungerebbe il duplice vantaggio: A) di ampliare sostanzialmente la varietà dei titoli azionari quotati nelle nostre Borse; B) di far eseguire presso le Borse italiane le operazioni su titoli stranieri; operazioni che, altrimenti, i fondi comuni e gli altri investitori sarebbero costretti a commettere a operatori e intermediari agenti su Borse estere.

Questa via appare tanto efficace da suggerire il varo di apposita «leggina», in attesa che il disegno per la riforma della legislazione sulle Borse valori venga ripreso e approvato dal Parlamento, s'intende dopo la revisione sulla base delle osservazioni proposte dall'Ordine degli agenti di cambio e dagli organi tecnici delle Borse.

INDICI CONFORTANTI FRA APRILE E GIUGNO

CONCLUSA IN AMERICA LA FASE DEPRESSIVA?

Fra i dati negativi viene però rilevato un notevole aumento della disoccupazione

New York, 17

Toccato intorno alla metà dell'anno il punto più basso, l'America sta risalendo la china delle sue difficoltà economiche e il mondo degli affari si sta ravvivando.

Gli indici dimostrano: 1) un aumento della produzione industriale in luglio, dopo un anno di declino quasi ininterrotto; 2) una crescita complessiva dei beni e dei servizi (tenuto conto del prodotto nazionale lordo nel trimestre aprile-giugno) superiore a quella prevista; 3) un forte balzo in avanti nel reddito individuale durante il mese di luglio; 4) un arresto nel calo dei profitti delle società nel trimestre aprile-giugno.

Quantunque non forniscano ancora, secondo gli esperti, una prova conclusiva al riguardo, le cifre rese note costituiscono un appoggio alla tesi della amministrazione Nixon che l'economia americana è ormai entrata nella fase di ripresa. L'unica statistica negativa è quella relativa alla disoccupazione, ma si tende a considerare questo fenomeno come indipendente dagli altri favorevoli sviluppi.

Investimenti per il porto di Capodistria

Belgrado, 17

Le autorità jugoslave hanno deciso il potenziamento del porto di Capodistria: verranno investiti oltre 10 milioni di dollari per le strutture (banchine e simili) e 13 milioni di dollari per le attrezzature interne del porto.

LE AZIENDE INFORMANO

CIRCUITI INTEGRATI



Milano, 17

Grande successo di pubblico e di consensi ha ottenuto la tavola rotonda su: «I circuiti integrati, una nuova dimensione», organizzata di recente dalla Società Generale Semiconduttori, SGS, a Milano presso il Museo nazionale della scienza e della tecnica. Il prof. Gatti, prorettore del Politecnico di Milano, ha fatto un'ampia panoramica sul ruolo dei componenti elettronici nello sviluppo dell'elettronica. L'ing. Capocaccia, direttore dei laboratori di ricerca della SGS, ha spiegato in modo semplice e chiaro, servendosi di una interessante serie di diapositive a colori, la differenza fra la progettazione normale dei circuiti integrati e la loro progettazione con l'ausilio di un calcolatore elettronico. La SGS ha recentemente acquistato un grosso calcolatore, il quale permetterà una forte riduzione dei tempi di progettazione, e quindi dei prezzi dei suoi circuiti integrati.

E' poi intervenuto il prof. Argan, direttore dell'Istituto della storia dell'arte dell'Università di Roma, il quale, con molta chiarezza ed efficacia, ha parlato dei circuiti integrati e le scienze umane. Il dott. Confalonieri, vice presidente nazionale dell'Unione giornalisti scientifici, ha efficacemente illustrato come le grandi imprese spaziali hanno potuto avere successo, grazie all'impiego dei circuiti integrati. «Moderatore» è stato il prof. Ogliari.

All'ingresso della sala del cenacolo era stata allestita una mostra sui «design» fatti dalla Scuola politecnica di Novara e che sono serviti ad illustrare il libro di «prestigio» della SGS, uscito recentemente.

GASTRONOMIA A PRATO

Prato, 17

Nel quadro della tradizionale Fiera d'autunno, si svolgerà a Prato, dal 7 al 12 settembre, la 1.a settimana gastronomica pratese.

La manifestazione è organizzata dalla locale Unione commercianti col patrocinio dell'Azienda autonoma di turismo di Prato e del Club del buongustaio e ha lo scopo di richiamare l'attenzione sulle tradizioni gastronomiche cittadine. Oltre ai classici biscottini, conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero nella tipica degustazione «al vin santo», la cucina pratese vanta infatti molti piatti originali, alcuni di elaborata raffinatezza, altri di schietta estrazione popolare, tutti ispirati ad una sapiente fusione di sapori delicati e robusti.

Nel corso della settimana gastronomica i ristoranti e le trattorie pratesi proporranno numerose specialità tradizionali, presentando anche antiche ricette raccolte nei rioni popolari e negli archivi della città. La manifestazione, che si annuncia ricca di motivi di interesse, ha già avuto l'adesione di molte personalità del mondo gastronomico.

MODA MASCHILE AL SALONE DI COLONIA

Colonia, 17

Ventotto espositori diretti e 13 case rappresentate in aggiunta provenienti dall'Italia esporranno al Salone internazionale della moda maschile, che si terrà a Colonia da venerdì 28 a domenica 30 agosto. Rispetto alla passata manifestazione del 1969, il numero degli espositori italiani è sensibilmente aumentato. Tredici case italiane partecipano in collaborazione con l'Istituto per il commercio estero.

Il Salone della moda maschile di Colonia riunisce l'assortimento record di 699 espositori diretti e 64 case rappresentate in aggiunta di 23 paesi, fra cui 290 espositori diretti e 61 case rappresentate in aggiunta dall'estero. Le partecipazioni estere costituiscono a Colonia circa il 45 per cento del totale delle adesioni.

Un nuovo livello record è stato conseguito dalla produzione e dal commercio estero dell'industria germanica della confezione per uomo e ragazzo nel corso dell'anno passato. Il valore della produzione è salito, rispetto al 1968, dell'11,5 per cento, portandosi da 2,45 miliardi di DM a 2,73 miliardi di marchi. L'esportazione germanica di confezioni per uomo e ragazzo verso l'Italia è aumentata l'anno scorso del 69 per cento, giungendo a 4,8 milioni di marchi; tale flusso verso l'Italia ebbe un tasso di espansione superiore al saggio medio d'incremento dell'industria germanica della confezione maschile, pari al 45 per cento. In totale, l'anno scorso vennero esportati dalla Germania federale capi di confezione per uomo e ragazzo per un valore di 247,8 milioni di marchi.

COMITATO D'INTESA PER LA DIFESA DEI VINI

Siena, 17

Si è insediato a Siena il comitato d'intesa fra i consorzi volontari per la difesa dei vini a denominazione d'origine controllata (DOC) e denominazione d'origine controllata e garantita (DOCG). All'incontro, promosso dall'ente autonomo mostra-mercato nazionale vini tipici e pregiati di Siena, hanno partecipato i rappresentanti di 12 consorzi: Consorzio vini moscato d'Asti e Asti spumante, Consorzio vini Barolo e Barbaresco, Consorzio vini Barbera d'Asti e Freisa d'Asti, Ente tutela vini romagnoli, Consorzio difesa vini pregiati e tipici veronesi, Consorzio vino Lambrusco, Consorzio Verdicchio dei castelli di Jesi, Federazione consorzi vino Chianti, Consorzio vino Chianti, Consorzio vini del Collio, Consorzio vino Chianti classico, Consorzio vini del Salento. Scopo principale dell'iniziativa è di dar vita al più presto alla federazione nazionale fra i consorzi volontari dei vini a DOC. La presidenza del comitato è stata affidata al dott. Ercole Garrone.

Licenza canadese contro l'inquinamento

Toronto, 17

La «Aquacare International Ltd.» ha annunciato il perfezionamento di un accordo con la «Aquacare Spa» di Roma per la fabbricazione e la distribuzione in Italia di prodotti «Aquacare» per la purificazione dell'acqua. L'accordo prevede «royalties» di almeno un milione di dollari canadesi per i prossimi dieci anni. Inizialmente tutti i prodotti distribuiti dall'«Aquacare Italiana» saranno prodotti in Canada. L'accordo definisce anche le condizioni in base alle quali la società italiana potrà distribuire i prodotti in questione nella Comunità economica europea e in altri paesi.

Notizie di Borsa

Milano, 17

Ripresa in tono minore al «borsino», con scarsi affari sui titoli del listino ufficiale. Sempre animate, invece, le contrattazioni per i titoli delle banche di interesse nazionale di prossimo inserimento nel listino. Questi i prezzi informativi registrati questa mattina:

Fiat	2970/75
iVscosa	3500/10
Montedison	986/988
Generali	68500/700
Banca Cmm.le It.	20600
Banco di Roma	26100
Credito Italiano	2810/20
Banca Naz. Agric.	[illegible]

(Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

CAMBI PER LE BANCONOTE: dollaro USA 628,10; sterlina 1499; franco svizzero 146,05; franco francese 113,55; franco belga 12,45; marco tedesco 172,90; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,55; corona danese 83,70; corona svedese 120,70; corona norvegese 88,15; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,75, tp.p. 20.

CAMBI UFFICIALI: dollaro USA 629.10; dollaro canadese 614,75; franco svizzero 146,242; corona danese 83,88; corona norvegese 88,045; corona svedese 121,455; fiorino olandese 174,88; franco belga 12,675; franco francese 113,905; lira sterlina 1502,575; marco tedesco 173,252; scellino austriaco 24,381; escudo portoghese 21,97; peseta spagnola 9,041.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York, fra contrattazioni moderate. Tra i titoli più colpiti dal declino, i ferroviari. Sono state scambiate 6,9 milioni di azioni contro 7,86 milioni di venerdì. Si prevede che, in assenza di nuovi elementi atti a suscitare l'interesse degli operatori, il volume degli affari resterà probabilmente a un basso livello almeno fino alla festività del «Labor Day», il 7 settembre.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,17	10,22
Intertrust	»	9,78	10,63
Euro P.I.	»	26,03	—
Itac	»	53,11	54,10
Fonditalia	»	11,18	—
Capital It.	»	9,86	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,25	9,85
Interitalia	»	14,34	14,86
Dreyfus	»	—	—
Fidelity C.	»	—	—
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T.	»	—	—
Robeco	fior. ol	218,50	—
Rolinco	»	171,50	—
Europrog. '69	fr. sv	112,35	—

DATI CONFORTANTI SULL'ATTIVITÀ TURISTICA

Aumentano gli stranieri e le «giornate di presenza»

Migliorata anche qualitativamente l'attrezzatura ricettiva
Favorevole azione di stimolo sulle altre attività produttive

Se dal mattino è lecito giudicare il buon giorno, il 1970 dovrebbe risultare particolarmente favorevole al turismo straniero in Italia. Secondo dati resi noti in questi giorni dall'Istat, infatti, nel primo trimestre di quest'anno le «giornate di presenza» dei turisti stranieri negli esercizi alberghieri del nostro Paese sono aumentate del 38 per cento, rispetto al corrispondente periodo del '69: da 3 milioni 579 mila, sono salite a 4 milioni 939 mila. Significativo è, inoltre, il fatto che anche la permanenza individuale di tali clienti si è prolungata. Da una media di 4,0 «giornate» per turista nel '69, la durata del soggiorno dei turisti stranieri negli esercizi alberghieri italiani è salita a 4,3 giornate nel 1970.

Qualora a quelli stranieri si aggiungano anche i clienti di nazionalità italiana, il movimento alberghiero nel primo trimestre di questo anno raggiunge un totale di oltre 5 milioni di clienti ,per complessive 17 milioni 516 mila «giornate di presenza»; cifra che corrisponde ad un incremento del 17 per cento nei confronti dei primi tre mesi del '69.

L'analisi della distribuzione di tali «presenze», secondo la categoria degli esercizi, rivela che il primo posto — per numero di «giornate» — spetta agli alberghi di terza categoria, che nel periodo considerato hanno totalizzato 3 milioni 914 mila «giornate di presenza»; seguiti da quelli di seconda categoria (con 3 milioni 319 mila «giornate»), dagli alberghi di «quarta» (2 milioni 540 mila «presenze») e — quasi alla pari, con 2 milioni 535 mila «giornate» — dalle locande. Quindi vengono gli alberghi di prima categoria (1 milione 808 mila), le pensioni rispettivamente di terza (1 milione 616 mila «giornate di presenza») e di seconda categoria (676 mila), gli alberghi di lusso (431 mila) e infine le pensioni di prima categoria (77 mila).

Parallelamente all'espandersi della clientela, anche la capacità ricettiva delle attrezzature turistico-alberghiere risulta aumentata, nel periodo compreso fra il marzo dello scorso anno e il corrispondente mese del 1970, anche se in proporzioni inferiori :da 1 milione 286 mila, il numero dei posti-letto disponibili negli esercizi alberghieri del nostro Paese è salito a 1 milione 296 mila, con un incremento lievemente inferiore all'uno per cento (precisamente 0,7 per cento).

In pari tempo con lo sviluppo sul piano quantitativo, nell'ultimo anno, gli impianti ricettivi del nostro Paese hanno realizzato un ulteriore miglioramento sul piano qualitativo. L'indice «stanze-bagni» (che viene generalmente accolto come valido elemento, ai fini della valutazione del livello qualitativo delle attrezzature alberghiere) è, infatti, salito da una media di 53,8 bagni per cento camere nel marzo dello scorso anno, a 56,5 bagni per cento stanze nel corrispondente mese di quest'anno. Complessivamente, le 744 mila camere esistenti nei 40.682 esercizi alberghieri italiani, dispongono di 420 mila bagni.

Pur nella loro scarna nudità queste cifre costituiscono un'ulteriore conferma della vitale importanza del turismo per l'economia generale del nostro Paese, sia in relazione al suo notevole apporto valutario — fattore di compensazione della bilancia commerciale ed elemento di riequilibrio della bilancia dei pagamenti — sia per gli effetti propulsivi che esso esercita nei confronti delle altre attività produttive, quali i trasporti, il commercio, l'artigianato, l'agricoltura, ecc., e in genere sull'andamento dell'occupazione di questo settore appare peraltro condizionata da vari fattori, che vanno acquisendo un «peso» crescente con il trascorrere degli anni: fra questi, il problema dei finanziamenti e quello di una razionale e intelligente utilizzazione del nostro patrimonio storico, culturale, artistico, paesaggistico e ambientale, sinora spesso trascurato o sfruttato irrazionalmente (quando non è stato addirittura irrimediabilmente danneggiato o distrutto).

Giovanni Palladini

UN RILIEVO DELLA CORTE DEI CONTI

Lo Stato spende troppo per la meccanizzazione

Dei risparmi sarebbero possibili affidando a un unico organo il compito degli acquisti

Roma, 17

Lo Stato si meccanizza. Nuove macchine entrano ogni anno nelle singole branche dell'amministrazione: si tratta per lo più di «computers» e di centri meccanografici resi necessari dalla sempre maggiore complessità dei servizi dello Stato, ma che comportano per l'amministrazione una spesa non indifferente. Lo rileva la Corte dei conti nella sua ultima relazione sul rendiconto generale dello Stato per il 1969, sostenendo l'opportunità di valutare «se tutta l'attività d'acquisto di beni del genere debba essere, invece, concentrata, come era del resto nel disegno originario, in un unico organo (salvo che per talune amministrazioni), al fine di ottenere una economicità nelle spese, data la maggiore entità delle forniture, e di conseguire la necessaria specializzazione nella materia delle apparecchiature meccanografiche».

Altre considerazioni muovono inoltre la Corte: l'amministrazione dello Stato — si osserva — «costituisce un mercato estremamente ampio in questo specifico settore della economia nazionale. La domanda della pubblica amministrazione, se non frazionata in molteplici singole richieste, potrebbe essere di rilevante momento tra i vari incentivi della produzione in tale settore».

Il rilievo della Corte dei conti ai criteri con cui si è proceduto a tali spese parte dalla considerazione che esiste un «provveditorato generale dello Stato», istituito nel 1923, «allo scopo di concentrare in un unico organo le funzioni d'acquisto, conservazione e distribuzione di quanto potesse occorrere in ogni ramo della pubblica amministrazione».

Peraltro il regolamento di applicazione della legge del '23, emanato nel 1929, e la successiva legge del '42, hanno consentito la possibilità per le singole amministrazioni di procedere autonomamente ad acquisti, anche se tale possibilità era subordinata, oltre certi limiti di spesa, alla preventiva autorizzazione del provveditorato. Ora — osserva la Corte — le amministrazioni si sono avvalse di tale facoltà non soltanto per acquisti di limitato valore, ma anche per effettuare spese di notevol rilevanza per entità e natura, come appunto quelle ricordate: tra l'altro, la Corte osserva che, nello stesso stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, figurano, «in rubriche diverse da quella afferente i servizi del provveditorato, i capitoli 1.532 (milioni 3,5), 2.128 (milioni 335), 2.350 (milioni 50) relativi a spese per acquisto macchine, e gli ultimi due in particolare a spese per i servizi che impiegano apparati elettronici.

«Non diversamente — prosegue la relazione — possono procedere ad acquisti similari gli altri Ministeri: si citano, ad esempio, i Ministeri delle finanze, del bilancio e della programmazione economica, degli interni.

ALLARME AL SENATO DEGLI S. U.

IL PETROLIO UCCIDE LA VITA NEGLI OCEANI

Suggerite dagli scienziati speciali misure per la perforazione e il trasporto in mare

Washington, 17

Alcuni scienziati hanno riferito al Senato degli Stati Uniti che le perdite di petrolio in mare uccidono la vita marina e creano pericoli per la catena alimentare degli oceani. Essi hanno richiesto particolari attenzioni per la perforazione e il trasporto in mare di petrolio finché non sarà perfezionato qualche sistema efficace per il ricupero del petrolio disperso nelle acque marine. Gli scienziati hanno precisato che il petrolio e i suoi derivati sono velenosi e, se ingeriti da pesci, possono ucciderli o recare danni agli uomini che ingerissero i pesci che rimanessero in vita. Gli scienziati, che hanno parlato a una apposita commissione senatoriale, si riferivano, in particolare, a uno studio su una massiccia perdita di petrolio avvenuta il 16 settembre scorso presso la costa del Massachussetts, che vide riversare in mare 170 mila galloni di petrolio. Nel proprio rapporto gli scienziati hanno affermato che il 93 per cento di tutta la vita marina della zona è morta nel giro di tre giorni. La morte di ogni forma di vita è continuata fino allo sterminio totale e ora, a dieci mesi di distanza, la zona non si è ancora ripopolata. Si tratta di una zona di 5.000 acri in mare e di 500 di terraferma nelle immediate vicinanze del mare.

Fotografati gli errori di guida

Roma, 17

Si è intensificato in questi giorni su tutte le strade italiane il «servizio di controllo strade e traffico», istituito nel marzo scorso dall'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero dei lavori pubblici. Il servizio viene svolto da personale tecnico del Genio civile appositamente selezionato e istruito, con l'impiego di cento autovetture (una per provincia) attrezzate con i più moderni strumenti per la rilevazione delle situazioni del traffico e stradali.

In particolare, le autovetture sono dotate di: «traffipax» (apparecchio fotografico e lampeggiatore elettronico), «trafficorder» per il rilevamento delle velocità; «contatraffico» selettore di velocità; altri accessori, quali il «rolatape» per misurazione rapida delle dimensioni delle strade, altri apparecchi fotografici, ecc.

Nella foto: un rilevamento fotografico di infrazione, eseguito da una delle autovetture dell'Ispettorato. Il «traffipax», come si vede nella foto, fornisce fotografie con l'indicazione della data — giorno, mese, anno — dell'ora e della velocità dell'automezzo fotografato. L'infrazione nella foto riguarda le norme su «la mano» da tenere in curva.



UNA STAZIONE AUTOMATICA INTERPLANETARIA CHE PESA 1180 CHILOGRAMMI

Lanciata dai russi «Venus 7» per l'esplorazione di Venere

Segue una traiettoria vicina a quella prestabilita, il che indica qualche imperfezione — I sistemi e le apparecchiature scientifiche a bordo funzionano comunque regolarmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Nel quadro del programma per l'esplorazione dello spazio cosmico e dei pianeti del sistema solare, l'Unione Sovietica ha lanciato oggi «Venus 7», stazione automatica interplanetaria, per l'ulteriore studio di Venere.

La sonda, che la «Tass» ha definito una «versione migliorata delle precedenti stazioni automatiche dello stesso tipo», è stata lanciata alle 08.38 ora di Mosca e posta in una traiettoria vicina a quella prestabilita, il che starebbe ad indicare che il lancio non è stato perfetto. La sonda pesa 1.180 chilogrammi.

La «Tass» ha detto che «i sistemi e le apparecchiature scientifiche a bordo funzionano normalmente e il volo viene controllato dal centro per le comunicazioni spaziali a lunga distanza».

L'agenzia di stampa sovietica ha precisato che lo scopo di «Venus 7» è di continuare l'esplorazione del pianeta Venere attuata da precedenti stazioni automatiche russe.

L'ultimo lancio di sonde di questo tipo risale al gennaio dell'anno scorso quando i sovietici fecero una «doppietta» lanciando il 5 gennaio la «Venus 5» ed il 10 gennaio la «Venus 6». L'URSS annunciò che entrambe le sonde atterrarono nei giorni 16 e 17 sul pianeta e trasmisero «importanti dati scientifici» a terra.

A mezzogiorno la «Venus 7» aveva percorso 42 mila chilometri dalla superficie della terra e procedeva con le seguenti coordinate: 120 gradi e 15' di longitudine Est e 23 gradi e 30' di latitudine Nord.

La frequenza di 928,429 megacicli sarà usata per ricevere informazioni scientifiche e le normali comunicazioni radio con la sonda. «Il centro di coordinamento dei dati sta analizzando le informazioni» ha detto la «Tass».

L'Unione Sovietica tentò la prima volta di raggiungere Venere il 12 febbraio del 1961, oltre un anno prima degli Stati Uniti, ma la «Venus 1» sbagliò l'obiettivo di oltre 100 mila chilometri e non mandò a terra nessun dato.

Gli Stati Uniti lanciarono il «Mariner 1» nel luglio del 1962 ma andò fuori rotta e venne distrutto a 160 chilometri di distanza dalla terra.

Il «Mariner 2» lanciato nello agosto del 1962 passò a circa 30 mila chilometri da Venere — una distanza minima se si pensa che il pianeta dista oltre 300 milioni di chilometri dalla Terra — dando agli americani il primo successo nei viaggi interplanetari e realizzando la comunicazione radio con un veicolo spaziale alla più grande distanza mai effettuata prima.

L'Unione Sovietica attese quattro anni per lanciare la sua seconda sonda venusiana: il 12 novembre del 1965. La «Venus 2» passò a 24 mila chilometri dal pianeta, ma a causa dell'eccessivo calore la radio di bordo non funzionò. Non inviò nessun dato.

La «Venus 3» venne lanciata il 16 novembre del 1965 e si schiantò su Venere nel marzo del 1966, dopo che non erano stati realizzati contatti radio e un presumibile tentativo di atteraggio morbido fallì. Fu il primo oggetto costruito dallo uomo sceso su Venere.

La «Venus 4» lanciata nel giugno del 1967 e la «Venus 5» e la «Venus 6» nel 1969 scesero tutte dolcemente su Venere e trasmisero importanti dati scientifici a terra.

Nessuna navicella spaziale americana è mai giunta su Venere. L'ultima sonda americana verso quel pianeta, il «Mariner 5», lanciato nel 1967, passò accanto a Venere.

La «Venus 7» pesa circa 50 chili in più della «Venus 5» e «6» è quindi probabile che disponga di una più ricca strumentazione.

L'ultimo stadio del razzo è stato posto in una orbita di parcheggio attorno alla Terra per oltre un'ora dopo il lancio. Poi un congegno, programmato a tempo, ha acceso il motore dell'ultimo stadio per portarlo fuori dalla gravità terrestre, il che è avvenuto alle ore 09.59, tempo di Mosca.

Da quando l'«Apollo 11» battè i russi nella conquista della Luna, lo scorso anno, gli scienziati sovietici hanno proclamato che il loro programma spaziale si concentra principalmente nella esplorazione dei pianeti del nostro sistema solare. Ciò consiste nei voli di «stazioni automatiche» oltre la gravità terrestre, unitamente a voli pilotati in orbita terrestre, della serie «Soyuz», per la costruzione di piattaforme orbitali che potranno servire come rampe di lancio per avventurarsi negli spazi più lontani.

Pur ammettendo che i russi hanno avuto più successo con le loro sonde «Venus» che non gli americani con il programma «Mariner», gli scienziati americani contestano l'affermazione sovietica di una discesa morbida sul pianeta Venere. Essi sostengono che le navicelle russe hanno cessato di trasmettere i segnali radio non appena sono giunte entro la atmosfera di Venere e probabilmente si sono incendiate prima di toccare la superficie.

Informazioni raccolte dal programma «Mariner» hanno permesso di accertare che la temperatura sulla superficie di Venere è di circa 600 gradi Fahrenheit e l'atmosfera quasi completamente di anidride carbonica, che esercita una pressione sulla superficie del pianeta, fino a cento volte superiore a quella normale al livello del mare sulla terra.

La maggior parte di questi dati sono stati raccolti dal «Mariner 2» che venne lanciato nell'agosto del 1962, un mese dopo che il «Mariner 1» andò wuori rotta e fu fatto esplodere.

Il «Mariner 5», lanciato il 14 luglio del 1967, passò a 4 mila chilometri da Venere nell'ottobre di quell'anno raccogliendo altri preziosi dati scientifici, ma gli Stati Uniti non hanno mai fatto atterrare una sonda su Venere.

A. P.

SECONDO UN SENATORE

Kennedy avrebbe pensato di eliminare Castro

New York, 17

Il «New York Times» afferma oggi che il Presidente Kennedy prese in considerazione, prima del fallito tentativo di invasione di Cuba compiuto nel 1961, la possibilità di far assassinare Fidel Castro. Ciò risulta, afferma il giornale, da dichiarazioni fatte da George Smather, il quale fu senatore (della Florida) durante la presidenza Kennedy.

Il quotidiano precisa che una trascrizione di queste dichiarazioni figura in una serie di documenti che la «John F. Kennedy memorial library» ha ora messo a disposizione degli studiosi. La data esatta nella quale fu presa in considerazione l'idea di assassinare il leader cubano non è precisata. Il «New York Times» afferma che se ne parlò durante e dopo le elezioni presidenziali del 1960.

Kennedy, a quanto risulta dalle dichiarazioni di Smather citate nel giornale, era sicuro che Castro poteva essere assassinato, ma dubitava che ciò potesse provocare la caduta del regime castrista.

«Non so se fu Kennedy o se fui io a sollevare la possibilità di un assassinio» afferma Smather. «Avemmo altri scambi di idee sull'assassinio di Fidel Castro su quale sarebbe stata la reazione, su come avrebbe agito la popolazione, se ne sarebbe stata soddisfatta».

«Il punto interrogativo — ha proseguito Smather — era se un atto del genere avrebbe o no realizzato lo scopo che ci proponevamo con esso, se la reazione in tutto il Sud-America sarebbe stata positiva o negativa».

Il Presidente Kennedy, aggiunge il senatore, non era particolarmente favorevole ad un tentativo contro la vita di Castro «soprattutto nel caso che potesse essere addossato agli Stati Uniti».

A BERLINO

«Vandalo per patriottismo» un deputato coreano

Bonn, 17

Un deputato del parlamento della Corea del Sud è stato accusato di danneggiamento dalla polizia di Berlino per aver alterato l'iscrizione «Giappone» sostituendola con «Corea» accanto al nome del maratoneta ki Jong Son, che figura sulla grande tabella dello stadio olimpico di Berlino, in cui sono ricordati i campioni delle Olimpiadi del 1936. Allora la Corea era occupata dal Giappone.

Il deputato, Park Young Rok, che ha compiuto la difficile alterazione sulla tabella con lunghe ore di lavoro notturno, ha spiegato che non poteva sopportare il fatto che quella vittoria coreana fosse attribuita al Giappone.

«Uno stato sovrano ed indipendente non può ammettere un simile fatto», ha detto, dichiarando di avere già inviato una lettera allo stesso Cancelliere Brandt scusandosi del suo gesto, ma nello stesso tempo sottolineando questi suoi sentimenti.

Fuoco e rugby



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Boston — Un incendio scoppiato in un settore delle tribune ha fatto sospendere un appassionante incontro di rugby fra le squadre di Boston e Washington presenti ottomila tifosi

Lo spaccalegna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Michaelkreuz — Hans Arnold, di 25 anni, ha vinto mille franchi svizzeri e il titolo di campione degli spaccalegna, rompendo in quattro pezzi uguali e in un minuto un grosso ceppo

UN NUOVO CODICE STRADALE IN VIGORE DAL 1.o SETTEMBRE

A non più di 30 all'ora le automobili in Vaticano

Passano da 250 a duemila lire le multe più leggere - Severità nei riguardi di chi guida in stato d'ebbrezza o senza patente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Il traffico automobilistico crea problemi alle autorità vaticane, che hanno dovuto prendere drastiche decisioni perché siano evitati incidenti e intasamenti entro il perimetro delle mura leonine. Le auto e gli automezzi targati SCV sono oltre trecento, la macchina riservata al Papa ha il numero 1, e sono centinaia le altre auto che varcano i confini del piccolo Stato dall'arco delle campane in San Pietro o dall'ingresso di Sant'Anna: sono quelle dei prelati, degli impiegati, di quanti si recano nel palazzo apostolico, dei turisti.

Agli inizi del pontificato di Papa Giovanni, nel 1958, si provvide alla installazione di una meticolosa segnaletica stradale: e ciò avvenne, a quanto pare, dopo che, una sera, per poco la macchina del Papa, nei giardini, non investiva un impiegato della radio che, avendo fatto tardi, aveva preso la scorciatoia e sbucò improvvisamente da un anfratto mentre passava la «Mercedes» papale. In quella occasione fu anche predisposto un «codice stradale» per la verità piuttosto "blando". Dal prossimo primo settembre entrerà in vigore il «nuovo», severissimo, composto di ventisette articoli.

Per gli automobilisti le multe saranno piuttosto alte e quasi decuplicate rispetto a quelle fino ad ora in vigore. Chi commetterà una infrazione lieve non pagherà più 250 lire, ma duemila: nei casi gravi sono previste multe da cinquemila e diecimila lire. Per infrazioni considerate particolarmente gravi, come non portare gli occhiali quando sono prescritti, sono fissate multe di ventimila lire. Se le somme non vengono pagate entro cinque giorni debbono essere raddoppiate.

Per i pedoni che attraversano la strada fuori delle strisce; per coloro che sostano sulla carreggiata o non danno precedenza ai veicoli, sono stabilite multe da mille lire. Grande severità anche per coloro che parcheggiano la macchina fuori dei luoghi stabiliti, davanti alle buche per le lettere, agli idranti, alle fontane e sbocchi di scale: le multe vanno da un minimo di duemila a un massimo di cinquemila lire a seconda dei casi.

La velocità massima consentita nelle strade del piccolo Stato, esteso complessivamente 44 ettari, è di trenta chilometri orari per le auto e di 15 per le moto e altri veicoli. E' vietato del tutto l'uso dei fari abbaglianti (duemila lire) ed è punito con l'arresto fino a tre mesi e una ammenda da diecimila a centomila lire: chi guida in stato di ebbrezza (causato dall'alcool, «sostanze stupefacenti» o comunque sotto l'azione di sostanze che «tolgano o diminuiscano la capacità di intendere o di volere»); chi guida senza patente, (lo Stato Vaticano non rilascia patenti ma riconosce quelle degli altri stati) o è sprovvisto di libretto di circolazione. Se poi al colpevole la patente è stata ritirata o sospesa, la pena è del doppio.

Chi viaggia per il Vaticano senza un documento di identità è trattenuto in arresto finché non vengano accertati i suoi dati anagrafici. Il Vaticano non ha vigili urbani; perciò la applicazione delle norme sulla circolazione stradale viene controllata principalmente dai gendarmi. Se si finisce in tribunale la nomina di un «giudice unico» per i provvedimenti riguardanti il traffico può essere conferita con un decreto del presidente del tribunale vaticano di prima istanza, anche a una o più persone scelte tra magistrati, avvocati del Concistoro o procuratori dei palazzi apostolici.

Secondo quanto è stato riferito i gendarmi saranno «severissimi» nell'applicazione delle nuove norme. E' finito il tempo nel quale le multe per infrazioni stradali erano così rare da interessare solo alcuni collezionisti di curiosità vaticane. E se un giorno la infrazione fosse commessa dall'autista di una macchina cardinalizia? La legge, ovviamente, è uguale per tutti e anche il porporato dovrà pagare.

A. Paglialunga

GRAVI CRITICHE MOSSE DALLA FIGLIA DEL DENTISTA A CHRIS BARNARD

Visse una «vita d'inferno» Blaiberg con un cuore nuovo

Dopo il trapianto non era più normale - Il chirurgo accusato di avere sollecitato i familiari del paziente a sfruttare l'operazione facendosi pagare dai giornali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 17

Un anno fa Philip Blaiberg, il paziente più famoso del mondo per avere superato «brillantemente» una operazione di trapianto del cuore ad opera del pioniere di questa nuova branca della chirurgia, il prof. Christian Barnard, moriva.

La reazione di rigetto che tante volte si era manifestata in maniera preoccupante, ma sempre in un modo o nell'altro si era riusciti a contenere ed infine a respingere, quel giorno ebbe la meglio.

La vita del dentista si spegneva così un anno e sette mesi e mezzo dopo lo storico intervento, effettuato esattamente il 2 gennaio del 1968. La notizia venne appresa nel mondo intero con un senso di costernazione da quanti avevano visto in Blaiberg il simbolo vivente di una nuova, decisiva vittoria dell'uomo contro il male.

Ad un anno di distanza, la figlia del dentista, Jill Blaiberg, che ha oggi 22 anni, ha rilasciato alcune dichiarazioni sul padre, sulla sua vita di uomo dal cuore nuovo, sulle pene che dovettero provare lei e sua madre che gli furono costantemente amorevolmente vicine.

La giovane Blaiberg, che sta scrivendo attualmente un'autobiografia in cui si ripromette di descrivere «il completo mutamento di personalità» che subì suo padre a seguito del trapianto e come la sua stessa vita venne sconvolta da quella operazione, ha rilasciato dichiarazioni piuttosto gravi nei confronti del prof. Barnard.

La ragazza lo ha accusato di avere sollecitato i suoi genitori a cercare di trarre il massimo vantaggio finanziario possibile dall'operazione. «Non avremmo mai chiesto un solo cent — ha detto — se il prof. Chris Barnard non avesse insistito nello spingere mia madre a farsi pagare da giornali ed altri organi d'informazione. Questa idea di sfruttava l'operazione sotto il profilo finanziario fu sua e non certamente nostra».

La figlia di Philip Blaiberg ha poi raccontato che suo padre cambiò radicalmente dopo il trapianto. «Non so — ha detto — se ciò si debba attribuire alle droghe o all'intervento chirurgico, ma sta di fatto che dopo il trapianto ci apparve come un uomo differente. Divenne una persona estremamente eccitabile e completamente estroversa».

«Per lui — ha aggiunto la giovane — il trapianto aveva valso la pena, ma devo dire che gli ci volle tutto il suo coraggio morale per condurre una esistenza che avesse almeno l'apparenza di una vita normale. Personalmente sono arrivata alla conclusione che i trapianti di cuore, almeno finché la chirurgia non avrà superato l'attuale stadio, non debbono essere fatti. Ho visto mio padre soffrire troppo, per pensarla diversamente».

La signorina Blaiberg ha quindi affermato che era del tutto impreparata alla pubblicità che si riversò sulla sua famiglia a seguito dell'operazione di trapianto. Fu un'esperienza terribile, ha affermato, una esperienza che si ripercosse negativamente sulla sua stessa vita.

La ragazza ha poi detto, venendo a parlare della situazione in cui sua madre e lei si trovano attualmente, che sua madre per tirare avanti decentemente è costretta ad affittare due camere del loro appartamento.

Dopo le dichiarazioni della figlia del dott. Blaiberg, i giornali hanno cercato il prof. Barnard per ottenere un commento, ma senza riuscire a trovarlo.

Intanto, miss Dorothy Fisher, l'unica donna sopravvissuta ad un trapianto di cuore nel Sud Africa, si trova di nuovo al «Groote Schuur Ospital» dove i sanitari l'hanno trovata «non troppo bene».

A. P.

SCIOPERANO GLI SPAZZINI

PIENE DI RIFIUTI le strade di Sydney

Sydney, 17

Dopo quattro giorni di sciopero degli spazzini, le strade di Sydney sono piene di rifiuti di ogni genere. Il sindaco della città ha ammonito che, se l'agitazione continuerà, la minaccia alla salute degli abitanti si farà estremamente grave. Gli spazzini sono in sciopero per ottenere un aumento del salario.

Una «boutique» di Londra

OFFRE ALLE CLIENTI un «boy friend»

Londra, 17

Una «boutique» di Carnaby Street, a Londra, offre alle sue clienti la possibilità di avere un nuovo «boy friend» acquistando un abito nel negozio. Unica condizione: le clienti devono spendere almeno 10 sterline (15.000 lire).

Il «boy friend» viene scelto con l'aiuto di un calcolatore elettronico e la possibilità di un incontro è offerta a tutte le clienti del negozio, anche se sono sposate.

«Noi — ha spiegato il proprietario della boutique, Harry Fox — forniamo al calcolatore tutti i dati relativi alla nostra cliente, anche se ha al l'anulare un anello o no. Spetta poi alla cliente decidere se accettare o meno».

SI RIPARLA DI ROTTURA FRA «ARI» E JACKIE

Onassis e Maria Callas assieme per Ferragosto

La moglie dell'armatore si trova con i figli negli Stati Uniti e non tornerebbe in Grecia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 17

Aristotile Onassis ha trascorso il Ferragosto con Maria Callas. Lo annuncia, dando grande rilievo alla notizia, la stampa greca di questa mattina spiegando che Jacqueline Bouvier vedova Kennedy, moglie dell'armatore, si trova negli Stati Uniti con i figli.

Il fine setimana Maria Callas e Onassis l'hanno trascorso sull'isola di Tragonisi dove l'armatore era arrivato, si dice, con un proprio motoscafo d'alto mare sul quale si era imbarcato al Pireo quando era giunto ad Atene a bordo di uno degli aerei della sua flotta privata, con il quale aveva volato da Parigi.

La cantante, che a suo tempo era legata sentimentalmente ad Onassis, era arrivata in Grecia per trascorrervi un mese di vacanza assieme a Pier Paolo Pasolini, lo scrittore e regista che sta mettendo a punto la sceneggiatura del film «Elettra» del quale la Callas sarà la protagonista così come è stata «Medea» nel film omonimo realizzato dallo stesso Pasolini.

Si ignora se a Tragonisi ci fosse anche lo scrittore italiano, ma in ogni caso persone molto vicine a Maria Callas hanno sempre affermato che tra lei ed il regista esistono solo vincoli di reciproca stima e di viva amicizia.

La notizia del week-end di Onassis e Maria Callas ha suscitato enorme curiosità specie perché, proprio qualche giorno fa, si era parlato di una non improbabile rottura fra Jackie Bouvier e l'armatore. Come si ricorderà, Onassis aveva bruscamente interrotto la propria vacanza a Skorpios ed era partito per Parigi imitato poche ore dopo da Jackie che era partita per gli Stati Uniti. In quella occasione si disse che la goccia che aveva fatto traboccare il vaso era stato il rifiuto di Jackie di ricevere Maria Callas nella villa di Skorpios o di andare a trovare la cantante così come l'armatore avrebbe desiderato.

E' altrettanto noto che a Parigi Onassis qualche giorno fa aveva smentito che il suo matrimonio con la vedova del presidente Kennedy fosse naufragato o stesse naufragando. Aveva però colpito la frase che «Ari» aveva usato. «Il nostro matrimonio — egli aveva detto — è idealmente sereno».

Nessuna smentita, invece, alle voci di rottura con Onassis è finora giunta da Jacqueline Bouvier. La ex-first lady degli Stati Uniti, comunque, al suo arrivo in America aveva lasciato intendere agli amici che non pensava di tornare in Grecia in un futuro molto prossimo.

U. P. I.

ELEMENTI CANCEROGENI

VIETATI IN CANADA i ciclammati

Ottawa, 17

E' stata ufficialmente vietata anche in Canada la vendita di prodotti alimentari contenenti ciclammati. Il provvedimento entrerà in vigore a partire dal primo settembre prossimo.

Secondo la legge, approvata a grande maggioranza, gli alimenti contenenti prodotti chimici zuccherati non potranno più entrare in territorio canadese. Questa non è che l'ultima, e più drastica misura di una lunga serie di provvedimenti presi dalle autorità sanitarie canadesi in tal senso.

Interrogato in proposito, l'assistente generale per il controllo dell'alimentazione, dott. Andrew Hollett, ha dichiarato che il ciclammato ha conseguenze nefaste sul sistema del sangue ed è da considerarsi elemento cancerogeno.

«REGOLAMENTO DI CONTI»

Un italiano in Francia ferito a colpi di pistola

Parigi, 17

Misterioso episodio, la notte scorsa, a Stains, nella regione parigina: mentre usciva da un bar gestito dalla moglie, un commerciante di origine italiana, Ciro Lucchesi, di 40 anni, è stato colpito da tre colpi di pistola sparati da uno sconosciuto. L'uomo, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di Saint Denis. La settima brigata territoriale ha immediatamente aperto le indagini.

Ciro Lucchesi, interrogato in mattinata dalla polizia, ha dichiarato di non aver riconosciuto il suo aggressore. La polizia ritiene però che il Lucchesi, vittima di un «regolamento di conti», rispetti la «legge del silenzio».

L'ARRIVO CONFERMATO

Tamara Baroni in Grecia considerata turista

Atene, 17

Le autorità di frontiera greche hanno oggi confermato l'arrivo, all'aeroporto Hellinikon di Atene, di Tamara Baroni, il 7 agosto scorso, con volo della compagnia greca Olympic proveniente da Roma (volo n. 406).

Sull'elenco dei passeggeri figura infatti, tra il 50o e il 60.o posto, il nome di Tamara Baroni, con il numero della carta di identità presentata al controllo dei passaporti e rilasciata da un ufficio anagrafico italiano.

La polizia ellenica non avendo ricevuto alcuna richiesta dall'estero, considera Tamara Baroni una semplice turista libera di muoversi in Grecia a suo gradimento.

E' STATO SCOPERTO DOPO UNA SETTIMANA UN GROSSO FURTO DA «INTENDITORI»

Colpo da 200 milioni a Padova in casa di un ricco industriale

Nel bottino otto pellicce, posate d'oro e d'argento, favolosi gioielli e una ventina di quadri — Un percorso da acrobati - Il derubato, contitolare di una casa di liquori, era da due mesi in ferie

Padova, 17

Un furto è stato compiuto a Padova nell'appartamento dell'industriale Francesco Amedeo Dalle Molle, di 67 anni, abitante in via Martiri della Libertà: il bottino, secondo un primo calcolo fatto dal derubato, si aggira sui 200 milioni di lire. Il «colpo» è stato compiuto presumibilmente il 10 agosto, ma è stato scoperto solo ora da una donna delle pulizie dell'appartamento sottostante a quello del Dalle Molle.

I ladri hanno raggiunto, secondo i primi accertamenti, prima l'appartamento della famiglia Rinaldi, situato al settimo piano di un grande condominio e da qui, passando per una scala di sicurezza esterna e agganciando poi una robusta corda alla terrazza sovrastante, hanno raggiunto l'appartamento dell'industriale padovano.

Sono state rubate otto pellicce della moglie del Dalle Molle, Bianca Morbiato (tra queste, capi di visone, ocelot, castoro, castorino e leopardo); un servizio d'argento del «600» di posate per dodici; un altro servizio di posate, sempre per dodici, d'oro massiccio; un «collier» di perle naturali a cinque fili; un «solitario» da otto carati; orecchini, anelli vari e altri preziosi. Oltre a ciò, i ladri hanno asportato una ventina di quadri del '600 e del '700 due dipinti del Ciardi e uno del Ligabue; le tele sono state accuratamente tagliate dalle cornici. Altri quadri, invece, di minor valore, sono stati lasciati al loro posto.

I ladri, accatastata la refurtiva, l'hanno poi sistemata in una decina di valige prese nello stesso appartamento. Nelle vaste stanze resta solo un gran disordine. Fuori, sulla terrazza, la grossa corda servita ai ladri e che ha fatto scoprire il furto.

Nell'appartamento si sono subito recati per i primi accertamenti gli agenti della «scientifica» della questura di Padova, i quali stanno rilevando le impronte e le altre tracce che potrebbero condurre all'identificazione dei ladri. Al momento del furto, i coniugi Dalle Molle si trovavano in ferie a Jesolo, dove erano dal 16 giugno scorso. Dopo aver fatto l'inventario degli oggetti rubati, stamani, l'industriale (che è contitolare di una nota casa di liquori) ha fatto ritorno con la moglie nella località balneare.

AL PROCESSO MANSON

LA DIFESA INTERROGA Linda Kasabian

Los Angeles, 17

Alla ripresa del processo contro Charles Manson e tre ragazze della sua «famiglia», accusati in relazione all'assassinio dell'attrice Sharon Tate e altre sei persone, Linda Kasabian, la superteste dell'accusa è stata controinterrogata da Ronald Hughes, legale di Leslie Van Houten, una delle imputate.

La teste ha detto tra l'altro di credersi «una emissaria di Dio» inviata per dire al mondo che Manson è «un falso profeta». Ha aggiunto che nell'agosto dell'anno scorso, all'epoca della strage di Bel Air, ebbe «una visione» e di colpo si rese conto di ciò che Manson stava facendo.

PER CINQUE GIORNI

Ad Algeri l'incrociatore «Vittorio Veneto»

Algeri, 17

L'incrociatore italiano «Vittorio Veneto» è giunto oggi nel porto di Algeri, per una visita ufficiale di cinque giorni, ultima tappa — prima di tornare in Italia — di una crociera durata quattro mesi.

DALL'AUSTRIA

NASCOSTO PER 23 ANNI sarà estradato in Belgio

Vienna, 17

Il belga Julian van Dooren, condannato a morte nel suo paese per crimini di guerra ed arrestato in Austria nel 1968, sarà estradato in Belgio. Lo ha annunciato oggi il Ministero della giustizia austriaco precisando che Van Dooren, che ora ha 65 anni, è vissuto per 23 anni a Hofgastein, una cittadina nella regione di Salisburgo, e verrà riconsegnato alle autorità belghe dietro una decisione della Corte di appello di Linz.

Tale decisione è stata basata su due motivi: 1) i fatti imputabili a van Dooren non sono in maggioranza di natura politica; 2) il tribunale di Linz ha acconsentito ad estradare van Dooren a patto che la pena capitale non venga eseguita.

Il Ministero della giustizia austriaco ha reso noto infatti di aver ricevuto un decreto firmato dal collega belga in cui si afferma che un decreto regio del 9 luglio 1970 ha commutato la condanna a morte nel carcere a vita.

Van Dooren, arrestato come si è detto nel 1968, era stato condannato in Belgio per tredici assassini in tempo di guerra e altri delitti. Il suo nascondiglio austriaco venne scoperto da agenti dello spionaggio.

NELLA MALAYSIA

SI DECIDE A 101 ANNI a sposare una 18enne

Kuala Lumpur, 17

Cedendo alle pressioni dei familiari che da anni cercavano di convincerlo a sposarsi, Hassan Bin Josoh, abitante nel villaggio di Kampong Tirio Yen, nella Malaysia del Nord, ha finalmente scelto la sua sposa, Subaidah, una ragazza di 18 anni. Hassan ha 101 anni. Egli ha preso la grande decisione dopo aver visto una fotografia della ragazza, abitante nel suo stesso villaggio, e averla trovata «molto dolce».

Al matrimonio — precisa il giornale «Utusan Melayu» che racconta il fatto — hanno assistito centinaia di persone. Il giornale aggiunge che Hassan ha pagato alla famiglia di Zubaidah 144 dollari malaysiani (circa 30.000 lire) e per le nozze ne ha spesi altri 210 (circa 45.000 lire).

ANCORA AVVOLTO NEL MISTERO L'OMICIDIO DI FERRAGOSTO NEL TRENTINO

L'assassino di Chienes attendeva nascosto nel camion della vittima

Difficili le indagini anche per l'uccisione del camionista di Ravanusa, in Sicilia

Bolzano, 17

Carabinieri e polizia proseguono le indagini per far luce sul misterioso delitto avvenuto la notte di Ferragosto a Chienes in Val Pusteria, di cui è rimasto vittima Adolfo Atzwanger, di 33 anni, titolare di una ditta di trasporti. Il giovane, trafitto da cinque coltellate, era stato rinvenuto dall'amico e impresario Ermanno Rastner, nell'interno della cabina di guida di un proprio automezzo. Aveva un coltello a serramanico conficcato nel fianco sinistro, ma era ancora in vita. Trasportato all'ospedale di Brunico, vi era però giunto cadavere, per l'eccessiva perdita di sangue.

Gli inquirenti sono dell'avviso che l'Atzwanger è stato ucciso in un regolamento di conti. Sarebbe stato inoltre accertato che l'autore, o gli autori del crimine avevano teso alla vittima un agguato, attendendolo nello interno della cabina di guida celati nella cuccetta-letto.

I carabinieri hanno interrogato numerose persone, fra cui un religioso del luogo, il quale afferma di aver udito poco prima di mezzanotte un colloquio fra due o tre persone, ma di aver afferrato solamente una frase: «Attento Carlo, sta arrivando».

Fra le persone sentite dagli inquirenti vi è anche un parente della vittima, il quale ha riferito di aver venduto circa cinque anni or sono un coltello a serramanico, dello stesso tipo di quello trovato sul cadavere della vittima, a un paesano.

Anche i carabinieri di Ravanusa in Sicilia, proseguono le indagini per identificare i responsabili dell'omicidio del camionista Vito Gattuso, di 40 anni, avvenuto la notte di Ferragosto nei pressi della sua abitazione, in via Trilussa. Le indagini sono rese particolarmente difficili dall'omertà che regna negli ambienti in cui viveva l'ucciso.

Vito Gattuso, infatti, era considerato dai carabinieri un elemento pericoloso e legato a cosche mafiose della zona; egli nel 1963, fu anche sottoposto per due anni alla sorveglianza speciale. Il padre di Vito, Antonino, venne ucciso nel 1946 a fucilate da Giuseppe Minacori, custode di un vigneto. Secondo la versione ufficiale l'omicidio fu commesso per un furto di uva, ma corse anche voce che al delitto non fosse estranea la mafia. Dieci anni dopo, nel 1956, anche un fratello di Vito Gattuso venne ucciso da un pastore, Giuseppe Falletta; anche questo omicidio fu attribuito alla mafia.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Vito Gattuso è rimasto vittima di un agguato tesogli da quattro persone in attesa del camionista nei pressi della sua abitazione a bordo di una «Mini-Minor» rossa rubata a Palermo, e che portava una targa appartenente a un'altra automobile, anche essa rubata.

I suoi uccisori, sempre secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, quando lo hanno scorto all'angolo della strada, mentre si avviava a piedi verso casa, hanno avviato il motore dell'auto e gli sono andati incontro; a pochi metri di distanza gli hanno sparato contro colpendolo alla testa.

GRAVISSIMI DANNI

Esplosione a Minneapolis al centro reclutamento

Minneapolis, 17

Una violenta esplosione ha gravemente danneggiato stanotte un edificio che ospita il centro reclutamento dell'esercito di Minneapolis.

Lo sceriffo federale Harry Berglund ha detto che i danni ammontano a 500 mila dollari (più di 300 milioni di lire).

CRONACHE SPORTIVE

E' TORNATO A CASA A MANI VUOTE DA LEICESTER IL CICLISMO ITALIANO

Il mancato successo di Gimondi aumenta il passivo dei «mondiali»

La beffa finale di Monseré ha tolto all'azzurro una meritata vittoria - Niente oro su pista dopo 25 anni

SPECIALITA'	CAMPIONE 1970
DONNE	
Velocità	Careva (Russia)
Inseguimento	Gorkuschila (Russia)
Prova su strada	Konkina (Russia)
DILETTANTI	
Chilometro da fermo	Fredborg (Dan.)
Velocità	Morelon (Francia)
Tandem	Germania Ovest
Inseguimento	Kurmann (Svizzera)
Inseguimento a squadre	Germania Ovest
Mezzofondo	Stam (Olanda)
100 km a squadre	Russia
Prova su strada	Schmidt (Danimarca)
PROFESSIONISTI	
Velocità	Johnson (Australia)
Inseguimento	Porter (Gran Bretagna)
Mezzofondo	Rudolph (Germania Ov.)
Prova su strada	Monseré (Belgio)

Leicester, 17

In un'atmosfera ancora impregnata di trionfi, sorrisi, delusioni e speranze, è estremamente difficile cogliere e studiare interamente il panorama dei mondiali di ciclismo. Ci sono i nomi dei vincitori, ma è troppo poco, perché dietro ad ogni nome c'è un episodio, un mondo in tensione. La manifestazione sportiva si è conclusa con la brillante quanto inaspettata vittoria del belga Monseré, non ancora ventiduenne, secondo a Brno come dilettante, secondo nel Giro di Lombardia, primo nella corsa più importante che voleva a tutti i costi vincere.

Qualcuno ha definito il successo del giovane corridore delga una «beffa» alla squadra italiana, senza dubbio l'animatrice dell'intera corsa di Mallory Park, e beffa è nella misura in cui gli azzurri non si sono accorti — o forse sì, ma non hanno avuto la forza di rispondere — dell'insidia del belga, il quale ha il merito di aver colto il tempo e l'occasione più propizi per scattare verso il traguardo.

La prova di Felice Gimondi è stata quanto mai importante: è riuscito a dominare l'intera corsa, a frenare le velleità — quest'anno un po' «gonfiate» — di Eddy Merckx, infine a raggiungere una posizione di rilievo. Il corridore azzurro ha pedalato forte dall'inizio alla fine, ha dimostrato che il ciclismo italiano non è di attesa ma di attacco, è stato insomma un protagonista. Ricci, il commissario tecnico dei professionisti, si è detto soddisfatto della sua squadra. «Gimondi benissimo — ha dichiarato —; Motta ha fatto la sua parte; Bitossi, Zilioli, Adorni anche». Ma avuto qualche riserva nel giudicare la prestazione di Dancelli, Santambrogio e Basso, i quali avrebbero dovuto essere costantemente in testa.

L'accordo tuttavia c'è stato, e ne è testimonianza la dichiarazione di Zilioli: «Un giro e ho capito che era bene che mi mettessi a disposizione dei compagni. Cosa che ho fatto». Molte riserve invece per quanto riguarda la squadra belga che, a detta di alcuni, si è mostrata disunita, nel senso che ciascuno ha badato a sé. Ciò ha però favorito Monseré che, come ha detto Adorni, se l'è dovuta vedere con la «stella» Merckx, per nulla capace di stare nell'ombra per un compagno.

Se togliamo lo sguardo per un momento dall'ultima prova di Leicester, al Mallory Park, il bilancio degli italiani non può che essere considerato fallimentare, in relazione, ovviamente, alle mire e alle speranze e, diciamolo pure, alle capacità degli azzurri. Bottino magro, insomma.

Le nette vittorie della Germania federale in pista hanno accantonato le velleità italiane, così nell'inseguimento così nel tandem per dilettanti. Quanto alla velocità, un nome spicca, e non è la prima volta: Sante Gaiardoni, battuto questa volta in finale dall'australiano Johnson.

Nessun titolo dunque all'Italia, che aveva pur tutte le doti per conquistarselo. E' l'Unione Sovietica a condurre nel tabellone delle medaglie, con quattro d'oro, seguita dalla Germania occidentale con tre e dalla Danimarca con due. L'Italia è al decimo posto.

I tecnici dicono che la lezione è servita soprattutto per chiarire i nei del nostro ciclismo, nei che devono essere cercati nella preparazione, nella vigilia, più che in pista o in strada. L'azzurro che inforca la bicicletta è temuto, e lo si è visto. Si tratta di sapere cosa «c'è dietro», di che tipo sono le preparazioni, di quali mezzi reali dispone il ciclismo italiano e così via. Rimane un fatto deludente: niente medaglie d'oro in pista, cosa che non accade da venticinque anni a questa parte.

L'antenato e i nipoti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'antenato del velocipede, «comandato» da un distinto signore in tight e cilindro, sembra passare in rassegna i più snelli nipoti, sull'anello del Mallory Park, in gara per il titolo mondiale

RIPRESA DEGLI ALABARDATI ALLO STADIO «GREZAR»

Entro oggi l'accordo con i quattro dissidenti

Tumiati, Chendi, Moretti e D'Eri: stamane l'ultimo colloquio

Dopo due giorni di sosta e di distensione, la Triestina ha ripreso il lavoro. Abbandonato il «ritiro» del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, gli alabardati si sono ritrovati allo stadio «Grezàr». Pison ha aumentato il ritmo, ha ripreso a spingere con intensità. I muscoli sono ormai sciolti, l'unica preoccupazione dei primi dieci giorni di lavoro era questa; ora c'è da acquisire una certa resistenza e «rifinire» la preparazione. Il tecnico alabardato ha un programma ben definito in mente e sinora l'ha potuto sviluppare in pieno, senza intralci di sorta.

All'appello di ieri mattina hanno risposto tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione del militare Zollia. Si sono rivisti quindi D'Ambrogio e Truant; quest'ultimo collauderà nuovamente per alcuni giorni il ginocchio destro infortunato qualche mese fa e se si ripeteranno gli inconvenienti dei giorni scorsi (rigonfiamento e dolori) i medici decideranno di sottoporre l'arto ad intervento chirurgico «esplorativo» per accertare le cause di questi disturbi.



(Foto de Rota)

Chendi, portiere... sacrificato da Colovatti, si allena con Del Piccolo

Gli alabardati, tutti meno Morgera che è rimasto parzialmente a riposo per una lieve distorsione alla caviglia sinistra, si sono allenati sul campo per oltre due ore e si ritroveranno in mattinata allo stadio.

Stamane scade l'ultimatum della Triestina ai giocatori Tumiati, Chendi, Moretti e D'Eri, che non hanno accettato le condizioni economiche offerte dalla società e si sono rifiutati di sottoscrivere il contratto. Ieri i giocatori hanno avuto un nuovo colloquio con i dirigenti, ma le posizioni non sono mutate. Il «braccio di ferro» si concluderà quindi stamane, quando il dott. Fragiacomo si incontrerà nuovamente con i quattro giocatori.

C. N.

CALCIO GIOVANILE

Magris confermato presidente del C. R.

Il consiglio direttivo del Settore giovanile della Federcalcio ha riconfermato alla presidenza del Comitato regionale il triestino Sergio Magris. Per il settimo anno consecutivo, Magris coordinerà quindi tutta l'attività calcistica minore nel Friuli-Venezia Giulia, che è in continua espansione. Il Comitato regionale sarà inoltre formato nella stagione 1970-71 dai riconfermati Elvio Loy segretario; Evandro Caradonna e Fulvio Davia componenti.

Molte novità invece per quanto riguarda la composizione del Comitato di Trieste, che a seguito delle dimissioni del dott. Tullio Pison sarà presieduto dal dott. Giuliano Carretti, il quale potrà contare sulla collaborazione di Lucio Cuschiè, Mario Silli ed Elio Tafaro. L'avv. Silvio Repich è stato riconfermato nell'incarico di giudice sportivo.

L'attività, per quanto riguarda i campionati juniores, avrà inizio il 6 settembre. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 agosto.

F O R T I T U D O

■ Anche per la Fortitudo è il momento di radunare le file. Nella prossima stagione la squadra di Muggia partecipera al campionato di prima categoria. Alla guida della squadra ci sarà il giovane allenatore Fabio Volpi, mentre Giorgi conserverà l'incarico di direttore sportivo. I giocatori granata sono convocati presso la sede sociale per le ore 19.30 di stasera, mentre gli allenamenti inizieranno giovedì sul campo di Muggia.

LA FERRARI COMMENTA IL TRIONFO IN AUSTRIA

Progressi dei piloti efficienza delle vetture

«Siamo all'avanguardia nella tecnica di corsa»

Modena, 17

I commenti a Maranello, dopo il trionfo della Ferrari, sono tutti rivolti al riconoscimento del progresso tecnico dimostrato dalla casa modenese. Si sottolinea in particolar modo che all'efficienza dei mezzi meccanici fanno riscontro i continui progressi dei tre piloti e particolarmente di Regazzoni e di Giunti, che la Ferrari ha portato alla ribalta dei Gran Premi di formula uno. Il costruttore Vittorio Stanguellini, noto come «mago» delle piccole cilindrate da competizione, ha detto: «Il trionfo della Ferrari era nell'aria. Indubbiamente la tecnica da corsa della casa modenese è oggi all'avanguardia. Credo che ormai il periodo di transizione sia finito. La Ferrari oggi è la più forte».

L'ing. Alberto Massimino, progettista di numerose vetture da corsa, ha dichiarato: «E' assai significativa l'affermazione dei motori 12 cilindri sugli 8 cilindri che sembravano addirittura imbattibili. La Ferrari, ritornando al successo, ha posto le premesse per ulteriori affermazioni».

VINCE SEMPRE LUI

Agostini distrugge l'interesse per le corse

Belfast, 17

Giacomo Agostini, nella qualità di vincitore di corse motociclistiche, non fa più notizia. Aveva ragione ieri sera un commentatore della BBC il quale dopo aver ricordato le vittorie del centauro italiano in questa stagione, ha detto testualmente: «Se la faccenda si ripeterà anche il prossimo anno, allora sarà bene che i giornalisti si occupino soprattutto dei secondi e dei terzi classificati».

Paradossi a parte, è un fatto che la stampa specializzata britannica e gli appassionati di motociclismo guardano al «fenomeno» Agostini con interesse, sì, ma anche con meno entusiasmo di quanto avveniva nel recente passato. «Non è molto stuzzicante — scrive ad esempio per la sua rivista americana Richard Cunningham — prevedere fin da ora che Giacomo Agostini vincerà, se non tutte, certo quasi tutte le prove di campionato del mondo della futura stagione». Quindi il giornalista avanza una proposta: «Perché il campione del mondo non passa davvero all'automobilismo?».

Ma più delle due vittorie conquistate al Gran Premio d'Irlanda, interessano gli esperti due notizie relative a Giacomo Agostini, notizie che sono tutt'altro che fresche ma che le gare del Gran Premio irlandese hanno rinverdito almeno qui nelle isole britanniche. La prima è quella relativa alla sfida che Pasolini ha lanciato a «Mino», la seconda è quella che vorrebbe il detentore del casco iridato in procinto di lasciare la MV Agusta per passare alla Benelli.

Circa la sfida, più d'un esperto ritiene che essa potrebbe anche dare una qualche indicazione solo a condizione che la gara a due sia disputata su un circuito difficile, meglio se reso difficile artatamente (con tratti annaffiati d'acqua, con tratti di terreno non in perfette condizioni, eccetera) e naturalmente con due macchine identiche e messe a punto da una medesima (ma neutrale) squadra di tecnici e preparatori.

Stamattina s'era sparsa la voce che un grande giornale londinese sarebbe disposto ad assumersi l'organizzazione della sfida, mettendo altresì in palio un sostanzioso premio per il vincitore ed un altrettanto allettante premio di consolazione per lo sconfitto.

Circa il passaggio di Agostini ad altra casa, va detto che nessuno ci crede ma che in ogni caso quasi tutti i conoscitori ritengono che «Agostini è la MV e la MV è Agostini». A questo proposito, magari solo a titolo di curiosità, vale la pena di riferire un pettegolezzo che circolava l'altro ieri nei «box» durante la disputa del Gran Premio: si diceva che tra le grandi case produttrici di motocicli sarebbe stato stipulato o sarebbe per essere stipulato un accordo inteso a ottenere che tutte possano spartirsi equamente le fette della ricca torta costituita dal rinnovato «boom» della motocicletta e che anche per questo l'accordo potrebbe riguardare financo le gare di campionato della prossima stagione.

POLI-CARBI A SONDRIO

■ E' allo studio la realizzazione di una riunione pugilistica al cinema Pedretti di Sondrio. Il clou della serata, organizzata dal G. S. Tubettificio Ligure sarà sostenuto dai pesi piuma Ugo Poli opposto all'ex-campione d'Italia Nevio Carbi.

E' STATA ATTIVA ANCHE TECNICAMENTE LA CAMPAGNA ACQUISTI GIALLOROSSA

LA ROMA HA PERDUTO I «GIOIELLI» MA HA TROVATO MAGGIORE ESPERIENZA

Helenio Herrera è moderatamente soddisfatto - L'attacco con Del Sol e Vieri renderà di più?

Roma, 17

Lo sgomento che aveva assalito i sostenitori della Roma e lo stesso allenatore Helenio Herrera all'annuncio delle cessioni dei tre «gioielli» della squadra (Capello, Spinosi e Landini II) è ormai un lontano ricordo. La squadra capitolina ha concluso, nel ritiro di Fiuggi, il primo periodo di preparazione al prossimo campionato in piena serenità e nessuno pensa più, ormai, che le cessioni abbiano indebolito la squadra. Ora si pensa sinceramente, e di questo parere è lo stesso Herrera, che i giallorossi siano in grado quest'anno di disputare un campionato più ricco di soddisfazioni di quello trascorso. I tifosi, del resto, hanno chiaramente dimostrato di non avere rancore e nella prima «uscita» di allenamento contro il Fiuggi, sono accorsi in gran massa a sostenere ed ammirare la squadra del cuore. Il piccolo stadio di Fiuggi, capace di appena duemila posti è stato letteralmente invaso fino ai bordi del campo per ospitare oltre quattromila spettatori.

«Il pubblico ci è ancora vicino, ci vuole ancora bene — ha detto l'allenatore giallorosso —; è questo il fatto più positivo di questa fase della stagione. Il giudizio sul lavoro sin qui fatto è pure positivo, anche se c'è da fare ancora un attento lavoro di rifin'tura».

E' evidente che Helenio Herrera non ha ancora le idee chiare ma ciò è solo il risultato del rivoluzionamento che la campagna acquisti-cessioni ha portato nella Roma. Le casse sociali hanno incamerato diversi milioni, ma l'allenatore si vede ora costretto a rifare gran parte del lavoro compiuto nelle scorse stagioni. Herrera, però, onestamente è convinto che la squadra, con l'immissione dei nuovi acquisti, è, tutto sommato, progredita. L'arrivo di Amarildo, Vieri, Del Sol e Zigoni, in realtà dovrebbe bilanciare, e con abbondanza, le assenze di Spinosi, Capello e Landini II, dando inoltre alla formazione quell'esperienza che aveva fatto difetto lo scorso torneo. In più, il reparto che maggiormente aveva zoppicato, l'attacco, sembra in grado di fare un deciso passo in avanti verso un rendimento più costante e concreto. Il reparto arretrato, con Bet e Santarini sempre più affiatati, e il centrocampo, presentano soltanto problemi di scelta e di migliore utilizzazione.

Andando con ordine, la situazione della Roma, in vista dell'inizio del campionato 1970-71, è ora la seguente.

Al portiere titolare Ginulfi è stato affiancato un rincalzo del livello di De Min, acquistato dal Verona. Nel reparto arretrato c'è da coprire il vuoto lasciato dal toscano Cappelli, ancora in fase di recupero dopo il grave incidente dello scorso campionato. Bet e Santarini sono una sicurezza come stopper e libero, ma per gli altri due ruoli d'ala c'è ancora molta incertezza, anche se sembra possibile la soluzione dei già collaudati Scaratti e Petrelli. Salvori è il candidato più autorevole per assicurarsi il posto di laterale. I cinque attaccanti dovrebbero essere Del Sol, impegnato nella zona-rilancio, Cordova e Vieri tra il settore centrale e quello avanzato del campo e Amarildo e Cappellini «punte» effettive. Cappellini, in particolare, ha dimostrato già di meritare la fiducia per tornare decisamente nel suo vero ruolo preferito di centravanti. Attualmente, come già si è detto, si è notato una certa tendenza al rallentamento del gioco da parte di Vieri e Cordova: se Herrera riuscirà ad eliminare questo difetto la squadra potrà disputare un più che onorevole campionato.

Ecco infine la rosa dei giocatori a disposizione di Herrera:

PORTIERI: Ginulfi (29 anni), De Min (30), Candido (21). DIFENSORI: Scaratti (31), Petrelli (26), Rosa (22), Viganò (21), Bet (21), Bertini (19), Santarini (23), Cappelli (27). CENTROCAMPISTI e ATTACCANTI: Salvori (26), Franzot (21), La Rosa (24), R. Vieri (24), Del Sol (35), Zigoni (26), Cappellini (27), Cordova (26), Amarildo (31), Sanseverino (20).

COPPA DAVIS

La Germania Ovest elimina la Spagna

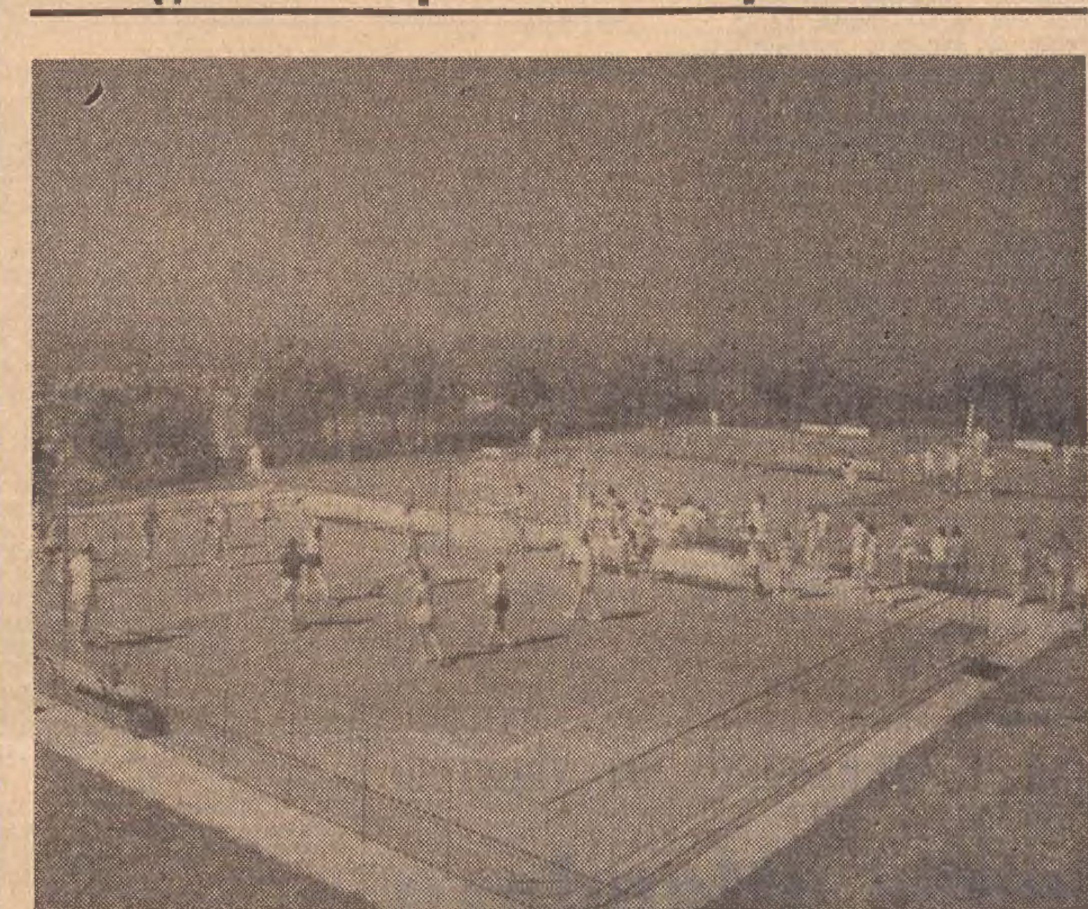
Düsseldorf, 17

La Germania Occidentale, nell'ultima giornata della finale interzone di Coppa Davis, si è qualificata a spese della Spagna per il «challenge round», che la vedrà impegnata contro gli Stati Uniti a Cleveland.

Christian Kuhnke ha conquistato il punto decisivo per la squadra tedesca (3-1) superando nel terzo singolare, sospeso ieri per la pioggia, Manuel Orantes per 6-3, 6-3, 7-5.

Anche l'ultimo incontro, sul cemento non gradito agli spagnoli, dello stadio Reno, è stato favorevole ai tedeschi. Wilhelm Bungert, infatti, senza strafare, ha avuto partita vinta facilmente su Gisbert, sceso in campo a sostituire l'indisposto Santana, con un quarto d'ora di ritardo (costato alla federazione spagnola un'ammenda di circa 150 mila lire). Il punteggio di 6-4, 6-1, 6-3, dice quanto scontato sia apparso, già dalle prime battute, l'esito del match.

Cologna: campi modello per studenti



Atletica leggera, pallavolo, pallacanestro, e tennis: queste le discipline sportive che nel mese di luglio hanno visto impegnati circa 400 studenti di tutte le scuole della provincia nei vari corsi organizzati sugli impianti di Cologna dall'Unione provinciale dei Gruppi sportivi del Provveditorato agli studi.

Lo sport che ha raccolto il maggior numero di adesioni è il tennis. Quindici corsi, diretti dai professori Bonetta, Cappello e Prata, sono stati organizzati nel primo turno. I partecipanti hanno raggiunto la cifra record di 175 allievi, 95 femmine e 80 maschi. Il secondo turno, con 140 aspiranti tennisti (75 ragazze e 65 ragazzi) è stato diretto dai professori Cappello e Prata. Per venire incontro alle esigenze dei moltissimi giovani che hanno voluto impugnare le «racchette», gli organizzatori sono stati costretti ad adattare a campo di tennis anche il rettangolo riservato solitamente alla pallacanestro.

In conseguenza di ciò, un solo corso di basket, per complessivi 21 iscritti, è stato organizzato in Cologna, mentre due sono stati diretti dal prof. Godina nella palestra della scuola «Brunner» di Roiano. Scarso il numero dei partecipanti al corso di atletica leggera; 15 candidati, che hanno seguito le lezioni impartite dal prof. Godina. La disciplina della pallavolo è stata curata dal prof. Devescovi, che ha diretto cinque corsi per complessivi 45 iscritti.

Dalla esposizione della intensa attivita svolta dall'Unione provinciale dei Gruppi sportivi del Provveditorato agli studi di Trieste, balza evidente un fatto molto importante: l'impossibilità di soddisfare le esigenze di tutti i partecipanti per la carenza di impianti sportivi. Il campo scuola di Cologna è dotato attualmente di piste e pedane per l'atletica leggera, un campo di pallavolo, uno per il tennis e uno per la pallacanestro.

L'alta frequenza dei corsi ha quindi imposto il problema di reperire nuovo spazio e dotare il campo scuola di nuovi impianti, di nuove attrezzature. Esiste già un progetto per la costruzione di un nuovo campo di tennis, di una palestra di metri 40 per 20, di una piscina e di un rettilineo coperto per l'atletica leggera. Per realizzarlo ora è necessario reperire il fondo e soprattutto i... fondi.

Nella foto, una bella visione dei campi di Cologna, in piena attività.

(Attualfoto)

IN POCHE RIGHE

Lutto di Valcareggi

Il C.T. della Nazionale di calcio, Ferruccio Valcareggi, è stato colpito da grave lutto per la improvvisa scomparsa della madre. Al tecnico azzurro colpito nel più caro degli affetti, le più sentite condoglianze.

LE QUOTE TOTIP

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 16 undici e 129 dieci. A Trieste si sono registrati 8 undici, a Gorizia un undici. Nessun dodici in tutta Italia, mentre gli undici sono 71 e i dieci 739. Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 210.266, a quelli con punti dieci lire 19.825.

B E R T I N I : F U R T O

■ Il calciatore dell'Inter e della nazionale Bertini è stato derubato da ignoti ladri che hanno svaligiato il suo appartamento, che si trova a Bergamo nel complesso della villa del suocero, l'industriale Attuei Salvi. Anche il resto della villa è stato svaligiato. Non è stato ancora accertato cosa sia stato rubato.

BASKET A ORTONA

Levi's-Snaidero 102-84

LEVI'S: Moore 13, Leckie 8, Rowland 10, Oluic, Cluckj 8, Grant 21, Sanford 20, Burke 18, Schurere 4.

SNAIDERO: Allen 33, Sarti 10, Cescutti 14, Savio, Malagoli 6, Gergati 4, Melilla 2, Paschini 8, Granucci 7.

ARBITRI: Menichetti di Firenze e Fiorito di Roma.

Ortona, 17

Dopo essere stata sconfitta nella serata d'apertura dalla Jugoplastica di Spalato, la Snaidero è stata superata anche dalla squadra americana degli All-Stars Levi's, in un incontro molto combattuto per quanto riguarda la prima parte del confronto (42-36). Poi gli americani, in serata veramente eccezionale, hanno preso il largo, anche per il calare di Allen.

Nella Snaidero per l'occasione ha esordito il neo-acquisto Claudio Malagoli.

LA «BIANCHI» SUPERAFFOLLATA NON CONSENTE DI ALLENARSI

IRREDENTO È ARRIVATO AL TITOLO PERCHÉ HA TROVATO PISCINE DISPONIBILI

Il nuoto triestino, che in questo momento è particolarmente in ribasso rispetto a quello nazionale, ha colto due soddisfazioni ai campionati «ragazzi» e «juniores» di Roma grazie alle belle prove di Sergio Irredento, che ha conquistato le medaglie d'oro nei 400 e nei 1500 stile libero. Per Irredento, fondista dell'Edera e già da alcuni anni uno fra i migliori atleti nazionali sulle lunghe distanze, si tratta dei primi due titoli italiani conquistati.

Che il nuotatore rossonero sia giunto a tali traguardi soltanto ora, da «juniores», è piuttosto inconsueto, poiché nel nuoto (e soprattutto in questo sport) si diventa campioni già da giovanissimi. Ma le ragioni di tali ritardati successi sono abbastanza semplici e intuibili, ragioni che fino a poco fa erano discusse fra gli allenatori locali, ma che ora non si possono né tacere, né tanto meno accantonare.

La ragione di tali miglioramenti è evidente, se si considera il periodo di allenamento collegiale a cui si è sottoposto Irredento da quando è finita la scuola: prima a Caorle con l'Edera e poi a Roma all'Acqua Acetosa sotto Dennerlein. Le sedute in vasca erano due e le distanze nuotate ammontavano a oltre 10.000 metri al giorno, pari quindi a quelli che tutti gli altri nuotatori italiani di una certa levatura fanno regolarmente non soltanto nel periodo estivo, ma anche in quello invernale. Così con un allenamento più intenso Irredento è giunto, nel giro di poco tempo, all'altezza dei migliori fondisti italiani e ha dimostrato ancora una volta che per giungere in alto al giorno d'oggi non si può farlo solamente basandosi sulla propria classe o sulle proprie doti naturali. Bisogna sottoporsi ad un duro e costante lavoro negli allenamenti: quel lavoro e quegli allenamenti che purtroppo non sempre si possono fare nella propria sede.

E' un problema da risolvere al più presto, poiché Irredento potrebbe seguire le orme di Fangaro, che per potersi allenare con assiduità e profitto (e non per mancanguirlo) è stato costretto a za di tecnici in grado di sechiedere il trasferimento a una società romana.

A. C.

MEMORIAL RAJKOVIC

Fra Saratoga e Bor finale primo posto

Le partite della giornata eliminatoria del «Memorial Rajkovic» si sono svolte nella palestra di via della Valle a causa del maltempo. La squadra di Sesana, rinunciataria all'ultimo momento, è stata sostituita dalla formazione juniores della Bor.

Si sono imposti nei rispettivi incontri gli americani della «Saratoga» e gli azzurri della Bor, che pertanto si incontreranno in finale per disputare il primo posto.

Ecco i risultati: Saratoga-Bor juniores 85-35 (39-19); Bor-O' Hare 55-32 (26-19).

ASSEMBLEA DON BOSCO

■ Stasera con inizio alle ore 21 si terrà presso l'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 la XXI assemblea dei soci dell'Unione Sportiva Don Bosco. All'ordine del giorno anche l'elezione del consiglio direttivo della società.

AL COMANDO DI UN GIULIANO

La «Stella Polare» prima nella regata Plymouth-Teneriffa

E' questo il periodo in cui l'attività dello yachting agonistico mondiale è solita esplodere in pieno, raggiungendo le sue massime punte. Ogni anno, durante i mesi di agosto e settembre, sui più famosi campi di regata d'Europa e d'America, le grosse manifestazioni si succedono a ritmo serrato, le sfide si alternano in una continua rincorsa, da parte degli equipaggi del raggiungimento di vittorie di sempre maggiore prestigio, da parte di progettisti e costruttori di traguardi tecnici sempre più perfezionati.

E pure la vela italiana, entrata ormai da anni a far parte delle cerchia delle Nazioni marinare di avanguardia, con i suoi atleti impegnati sui campi di regata più disparati, in questi giorni, per merito di un magnifico equipaggio della Marina militare italiana, ha aggiunto un altro grosso successo alla cospicua collana delle sue più importanti affermazioni.

Il I classe I.O.R. (International Offshure Rul) «Stella Polare», la modernissima nave scuola della nostra Marina, ha conquistato di recente una vittoria di risonanza mondiale in una delle più importanti e difficili regate d'alto mare atlantiche, la Plymouth-Santa Cruz de Teneriffa, su di un percorso di oltre 1450 miglia.

La «Stella Polare», magnifica costruzione dei Cantieri San Germani su progetti di Stephens, uno scafo succeduto al glorioso «Corsaro», ha rinnovato in pieno il successo già conquistato nel 1969, in un'altra regata atlantica, la New Port - Trawemunde.

Al comando del tenente di vascello Bruno Petronio, con un equipaggio composto nella sua grande maggioranza da giovani allievi dell'Accademia di Livorno, la «Stella Polare» si è imposta sia in tempo reale sia in tempo compensato su di un lotto di diciannove imbarcazioni, rappresentanti la élite mondiale di questi grossi scafi di alto mare.

E' per noi tutti motivo di naturale orgoglio come questa nostra magnifica costruzione in dotazione alla nostra gloriosa Marina, sia passata di volta in volta al comando di marinai di queste nostre terre: Tino Straulino, Dequal, Foschini e da ultimo il giovane tenente di vascello Bruno Petronio. Sono i magnifici alfieri di una tradizione che continua a tramandarsi.

Nella foto, una inquadratura di velocissima stretta bolina della «Stella Polare». **Gino Paulin**



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RIPERCUSSIONI DEL TRATTATO RUSSO-TEDESCO CONCLUSO A MOSCA

Pankow chiede la legalizzazione del partito comunista nella R.F.T.

Egon Bahr, intanto, ha dichiarato che il riconoscimento giuridico delle frontiere della Germania appare impossibile da parte di Bonn - Probabile collaborazione tecnologica con l'URSS

Bonn, 17

Negli ultimi giorni la stampa di Berlino-Est ha dedicato ampio spazio e commenti (negativi) al divieto esistente in Germania occidentale contro il partito comunista.

Oggi anche l'organo ufficiale della «SED» (il partito di unità socialista della Germania orientale) dedica all'argomento un suo editoriale nel quale è contenuto l'invito a Bonn ad abolire il divieto ed a legalizzare l'esistenza del partito comunista nella Repubblica federale.

Il giornale «Neues Deutschland» scrive che, con l'abolizione del divieto, il quale attualmente ostacola la normale attività del partito comunista tedesco-occidentale, verrebbe eliminata una situazione «in contrasto con lo spirito degli accordi di Potsdam» e risulterebbe rafforzata, in seno alla Repubblica federale, la causa della distensione e della sicurezza europea.

Il persistere di un tale «esempio di guerra fredda» è un anacronismo rispetto al «processo di ripensamento in senso realistico e razionale» già manifestatosi in Germania occidentale, scrive «Neues Deutschland».

Il giornale conclude osservando che, con tale divieto, la Germania federale si trova isolata nei confronti della maggior parte dei paesi europei, trovandosi unicamente in linea con Spagna, Portogallo e Grecia.

Va peraltro notato che un partito comunista è stato recentemente autorizzato nella Germania occidentale, sia pure sotto una denominazione leggermente diversa da quella ufficiale.

Si apprende, d'altro canto, da Parigi che una delegazione del partito comunista francese ha recapitato oggi all'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Parigi un messaggio per il governo di Bonn, in cui si chiede l'annullamento del bando decretato il 17 agosto 1956 al partito comunista tedesco. Qualche giorno fa, il segretario generale aggiunto dello stesso P.C.F., Georges Marcais, aveva indirizzato una lettera aperta al «presidente e compagno» Willy Brandt sul medesimo argomento.

Il cancelliere Willy Brandt, intanto, in una intervista pubblicata oggi dal settimanale «Der Spiegel», afferma di non ritenere che il trattato russo-tedesco possa ripercuotersi negativamente nei rapporti tra Bonn e Washington.

«Non vedo alcun pericolo di questo genere. Gli stessi Stati Uniti discutono con i sovietici su una importante questione — ha detto — e cioè quella relativa alla limitazione degli armamenti strategici. Tutti i paesi sono interessati al successo di quelle trattative».

Brandt ha anche affermato di non ritenere che il trattato con Mosca possa avere come risultato di affrettare il ritiro delle truppe americane dalla Europa.

«La questione di una riduzione delle truppe americane in Europa — ha aggiunto — è da tempo argomento di discussione degli Stati Uniti indipendentemente dalla nostra Ostpolitik. Noi tratteremo con gli americani ed insieme agli altri paesi europei della NATO cercheremo di arrivare ad una ragionevole distribuzione dell'onere».

Si è appreso inoltre che il riconoscimento di diritto della Repubblica democratica tedesca da parte di Bonn non è, secondo il sottosegretario Bahr, giuridicamente possibile.

In una intervista radiofonica Egon Bahr, che ha condotto a Mosca i sondaggi e le trattative preliminari del trattato tedesco-sovietico, ha sottolineato che il trattato di Mosca non comporta necessariamente un riconoscimento di diritto della RDT.

Confutando i sostenitori di questa tesi, primo fra tutti il governo di Pankow, Bahr ha tenuto a mettere in chiaro che il riconoscimento di diritto internazionale si avrà solamente quando verrà posto in essere un trattato di pace sulla Germania che consacri l'esistenza di due stati tedeschi.

«Il trattato di Mosca non è un trattato di pace. Il riconoscimento giuridico delle frontiere da parte della Repubblica federale di Germania è impossibile. Le prerogative ed i diritti delle quattro potenze sulla Germania continuano come sempre ad esistere immutati», ha detto Bahr nell'intento di chiarire la natura del trattato di Mosca e por fine a interpretazioni errate di questo.

Dopo aver ricordato che tutte le iniziative politico-diplomatiche di Bonn verso i paesi dell'Est europeo costituiscono uno sforzo unitario e convergente verso la distensione nel centro Europa, Bahr ha detto che «un secondo passo» in questa direzione, dopo il trattato con Mosca, dovrebbe essere una regolamentazione soddisfacente dei problemi di Berlino.

Il segretario esecutivo parlamentare dell'Unione cristiano democratica «CDU-CSU», von Wrangel, ha frattanto annunciato una nuova iniziativa per «l'Europa» da parte del suo gruppo al Parlamento di Bonn.

In una intervista alla rete radiofonica «Suddeutscher Rundfunk», von Wrangel ha fatto presente: «in questa fase della nostra politica, l'unione politica dell'Europa rappresenta una particolare necessità; e la CDU-CSU raccomanderà al Governo federale di concentrare tutte le forze per far progredire tale unione politica in Europa».

Il barone Theodor von Guttemberg, dell'ala bavarese del partito democristiano, ha infine rivelato in un'intervista alla televisione di avere ricevuto una copia dello schema del trattato Bonn-Mosca da una fonte della Germania Est e di aver ritenuto necessario informare l'opinione pubblica tedesca che il suo Governo aveva sanzionato la divisione della Germania.

Lo schema di trattato venne concordato lo scorso maggio nei negoziati preliminari tra lo inviato di Brandt, Egon Bahr, e il ministro degli esteri sovietico Gromiko e ha costituito la base del documento firmato poi mercoledì scorso a Mosca da Brandt, dal primo ministro sovietico Kossighin e dai ministri degli esteri dei due Paesi.

Come è noto alcuni giornali ebbero il testo del trattato prima che venisse ufficialmente pubblicato.

Infine appare probabile che un giorno non lontano scienziati ed esperti tedeschi siano invitati a collaborare alle ricerche spaziali nei laboratori e nei centri sovietici. E' quanto prevede il ministro della ricerca scientifica Leusink (il quale sarà a settembre in Unione Sovietica per esaminare possibilità di cooperazione tecnologica fra i due paesi).

In una conferenza stampa a Bonn il ministro ha illustrato le possibilità che esistono per una collaborazione fra Germania ed Unione Sovietica nei campi dell'energia nucleare e delle ricerche spaziali, così come in altri progetti tecnologici relativi alla difesa dell'ambiente naturale, a nuovi sistemi di comunicazione eccetera.

Inoltre è pensabile anche un progetto comune tedesco-sovietico per la costruzione di un nuovo protosincrotone. Leussink ha comunque escluso che durante la sua prossima visita nell'URSS possano venire presi accordi concreti di cooperazione scientifica fra i due paesi, ma potrà essere dato il via ad un periodo di contatti fra esperti e fra istituti scientifici, in vista della cooperazione nei suddetti campi della scienza e della tecnica.

Il ministro sarà accompagnato dal presidente della società «SSmax-Planck» per lo sviluppo scientifico e da numerosi esperti.

Ritorno a Belgrado

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — E' giunto ieri nella capitale federale il nuovo ambasciatore cinese in Jugoslavia, Tseng Tao (a sinistra nella foto). Il paese di Mao ha così di nuovo un suo rappresentante a Belgrado, dopo la rottura dei rapporti del 1958

UN PROVVEDIMENTO DISTENSIVO DEL GOVERNO

LIBERATI IN GRECIA ALTRI 70 «POLITICI»

Erano ritenuti «pericolosi all'ordine pubblico» In una settimana scarcerati trecento prigionieri

Atene, 17

Il Governo greco ha rilasciato oggi altri 70 detenuti politici comunisti, che si trovavano in carcere dal colpo di stato del 1967 perché considerati «pericolosi all'ordine pubblico».

Il totale dei prigionieri rimessi in libertà nel giro di una settimana sale così a 300. Tra i liberati figurano 22 donne.

Il provvedimento distensivo odierno fa parte della decisione governativa di liberare entro il corrente mese di agosto 500 prigionieri politici. Resteranno allora in detenzione complessivamente 600 persone accusate di attività anti-nazionali.

Intanto il partito comunista greco «EDA» con una lettera inviata alla stampa straniera, invita il popolo a lottare contro il regime per il rilascio di tutti i prigionieri detenuti ancora nel paese. «La giunta — afferma la lettera — mantiene in carcere e al confino prigionieri malati che vivono in condizioni inumane».

ANNUNCIO DEL PRESIDENTE

Sventato un complotto nel Congo-Brazzaville

Brazzaville, 17

Il capo dello Stato del Congo-Brazzaville, comandante Marien Ngouabi, ha annunciato ieri, in un discorso pronunciato a Pointe Noire, che un nuovo complotto è stato sventato nel paese e che i suoi istitgatori saranno puniti.

Il Presidente Ngouabi si era recato ieri mattina a Pointe Noire per le celebrazioni del settimo anniversario delle giornate rivoluzionarie del 13, 14 e 15 agosto 1963.

SPETTACOLARE MA VANA LA BATTUTA A MONTEVIDEO

È APPESA A UN FILO LA VITA DI DIAS GOMIDE

Il console brasiliano dovrebbe venir «giustiziato» stamane quando scadrà l'ultimatum di 72 ore fissato dai «tupamaros»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 17

Nell'Uruguay è in atto la più vasta caccia all'uomo che la storia del paese ricordi: 12 mila uomini della polizia e dell'esercito sono impegnati nelle ricerche dei due stranieri rapiti al principio del mese (il terzo rapito, come è noto — l'americano Dan Mitrione — è stato ucciso con due colpi di pistola al capo, dopo che il Governo si era rifiutato di accogliere la richiesta dei rapitori di liberare i prigionieri politici che si trovano nelle carceri uruguaiane). I due stranieri ancora nelle mani dei «tupamaros», i ribelli marxisti che infestano il paese, sono il console brasiliano Aloysio Mares Dias Gomide, di 41 anni e l'americano Claude Fly, di 65, un agronomo che lavora con contratto privato per conto del ministero dell'agricoltura uruguaiano.

I dodicimila uomini delle forze dell'ordine hanno isolato interi quartieri residenziali della capitale, procedendo sistematicamente alla perquisizione di tutti gli edifici; il piano prestabilito dalle autorità funziona secondo una logica razionale: i quartieri vengono setacciati minuziosamente casa per casa, vicolo per vicolo, e nessun angolo viene dimenticato. Finora, però, non si è trovata alcuna traccia che possa portare alla scoperta del luogo dove i due stranieri sono tenuti prigionieri dai «tupamaros».

Costoro hanno reagito alla massiccia azione facendo pervenire alle autorità di Porto Alegre (in Brasile) un nuovo messaggio, diretto al Governo brasiliano, in cui si dice: «Giustizieremo il console brasiliano Dias Gomide entro le 72 ore calcolate a partire da sabato scorso alle 11»; la nota aggiunge che, «nonostante la smentita della polizia uruguaiana», il comunicato n. 14, trovato sabato nella stessa città di Porto Alegre, era perfettamente autentico. «Se il Governo brasiliano non è in grado di ottenere la liberazione dei 183 guerriglieri incarcerati in Uruguay, il console Dias Gomide sarà giustiziato nel termine fissato». Il messaggio reca il titolo «comunicato n. 15» e la firma «movimento di liberazione nazionale (tupamaros)».

Quanto alle ricerche dei soldati e dei poliziotti, sono state particolarmente minuziose nelle abitazioni dei quartieri alti della città, (la maggior parte dei «tupamaros» appartiene, infatti, alle famiglie abbienti di Montevideo). Si può dire che ogni stanza dei quartieri «presi di mira» dai militari sia stata perquisita. Una delle incursioni più spettacolari da parte della polizia è stata effettuata nell'ospedale municipale di Montevideo, che si trova fuori della città, in un edificio di 21 piani. Mille fra agenti e soldati hanno impiegato otto ore per rovistare in ogni stanza dell'enorme fabbricato. Alcuni membri del personale sono stati accusati di appartenere al movimento estremista.

Da segnalare, infine, che secondo notizie attinte negli ambienti della polizia di Montevideo, Rau' Sendic (uno dei sospettati capi della guerriglia, recentemente arrestato) avrebbe proposto il rilascio dei due ostaggi dei «tupamaros» qualora il Governo ripristini i diritti costituzionali. Questi furono sospesi il 10 agosto, per un periodo di venti giorni, e ciò consente ora alla polizia di esercitare poteri illimitati in materia di fermi, arresti e interrogatori.

A. P.

ORDIGNO ABBANDONATO IN UN CINEMA E IMPRUDENTEMENTE RACCOLTO

ESPLODE IN PIENO CENTRO A LONDRA UN'AUTO CON DUE GIOVANI FIDANZATI

La coppia, insospettita da una borsa trovata sotto una sedia del locale, l'aveva presa per recapitarla alla polizia - Sembra si tratti di un attentato dimostrativo dell' I.R.A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Una borsa bianca e blu trovata in un cinema da due fidanzati che si insospettiscono e decidono di portarla alla polizia. Pochi istanti dopo una tremenda esplosione. La psicosi dell'attentato a Londra è cominciata così. Stasera cinema e teatri sono semivuoti: si teme che l'I.R.A., l'armata clandestina dei repubblicani irlandesi che lotta per l'annessione dell'Ulster all'Irlanda, colpisca ancora.

Barry Burnett, di 24 anni, disegnatore tecnico presso una ditta londinese, è in fin di vita al Charing cross hospital. Gli hanno asportato la milza e dovranno togliergli anche un polmone; per la fidanzata, Anna Rita Korhonen, 17 anni, una finlandese che lavora «alla pari» presso una famiglia di Londra, c'è qualche speranza.

Questa sera il giovanotto ha avuto alcuni attimi di lucidità ed ha sussurrato ad un ispettore di polizia chino al suo capezzale che la borsa bianca e blu, del tipo di quelle distribuite ai passeggeri dalle compagnie aeree, si trovava sotto il suo sedile. Sospettando qualcosa, aveva deciso, d'accordo con la fidanzata, di portarla alla più vicina stazione di polizia.

Ma i due giovani non hanno fatto in tempo a compiere tutto il tragitto con la loro «Mini» rossa. Usciti dal cinema «Empire», una sala capace di ospitare 1300 spettatori che si trova nella centralissima Leicester square, i due fidanzati sono saliti sull'utilitaria ed hanno messo la borsa sul sedile posteriore. Stavano sorpassando un autobus in Charing cross road, quando è avvenuta la tremenda esplosione che ha distrutto la vettura e mandato in frantumi alcune vetrine.

La polizia era stata avvertita dell'attentato. Alle 7.30 una voce anonima aveva spiegato tutto al centralinista di Scotland Yard: «Fra tre ore esatte una bomba salterà in aria al cinema Empire. Si trova sotto un sedile nella fila di centro contrassegnata con la lettera O».

Immediatamente la segnalazione era stata passata alla stazione di polizia più vicina allo «Empire», quella di Bow street. Alcuni agenti si erano recati presso la direzione del locale pubblico, ma la prassi vuole che in casi di questo genere la polizia chieda l'autorizzazione ai responsabili del locale per compiere una perquisizione. Il cinema era pieno e, per non allarmare gli spettatori, la direzione ha pensato di far effettuare una rapida verifica dallo stesso personale interno, mentre gli agenti aspettavano nell'atrio.

Le luci in sala sono state accese per cinque minuti e alcuni impiegati hanno guardato, certo non con la necessaria accuratezza, sotto i sedili della fila indicata. Un falso allarme, uno scherzo di pessimo gusto come succede spesso.

Alle 10.15 circa, Barry Burnett e Anna Rita Korhonen escono con la borsa. Lo spettacolo non è ancora terminato, ma i due decidono che è meglio non perdere tempo, resta ancora da spiegare perché non si siano rivolti al personale del cinema. Forse pensano che la borsa contenga qualcosa di prezioso e preferiscono mettere bene in chiaro che sono stati loro a ritrovarla. Alle 10.33 esatte la esplosione.

Probabilmente però, se fosse rimasta nel locale la bomba non avrebbe ferito nessuno. Lo spettacolo è terminato infatti alle 10.27 e sei minuti dopo lo «Empire» sarebbe stato vuoto.

Stamane una voce con un forte accent irlandese ha telefonato alla redazione dell'«Evening News», il più diffuso giornale della sera: «Il giovanotto della «Mini» rossa non c'entra per niente con la bomba», ha detto. «Lo abbiamo seguito fuori dal cinema e lo abbiamo visto caricare la borsa sulla macchina. Poi abbiamo visto l'esplosione ed eravamo tra i curiosi quando un poliziotto lo ha tirato fuori dai rottami dell'auto. Vogliamo che la polizia rilasci immediatamente gli otto irlandesi arrestati l'altra sera, altrimenti un'altra bomba esploderà questo pomeriggio alle ore 6 precise».

Il centralinista, allarmato da questa nuova segnalazione, ha cercato di farsi dire il luogo dov'era stata piazzata la seconda bomba, ma lo sconosciuto ha riattaccato.

Nessun altro ordigno è esploso alle sei, ma il riferimento agli otto irlandesi arrestati giovedì notte in una casa della periferia, dove fu trovato un ingente quantitativo di esplosivi e bombe ad orologeria, non lascia dubbi sugli autori dell'attentato di ieri sera.

Vice

INUTILI LE POLEMICHE E L'ULTIMA PROTESTA DELL'ISLANDA

Oggi affonderà il mercantile con i missili al gas nervino

Sono 12.540 i razzi riposti in 418 casse d'acciaio che si poseranno a cinquemila metri di profondità al largo delle coste della Florida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sunny Point, 17

Trainata da due rimorchiatori e scortata da un cacciatorpediniere della Marina americana, la «Le Baron Russel Brigs» con a bordo il carico micidiale dei missili con ogive di gas nervino, si appresta finalmente ad essere affondata al largo delle coste della Florida.

Il vecchio mercantile ha lasciato dietro di sé una serie interminabile di polemiche e di proteste, mosse contro la decisione dell'esercito americano di sbarazzarsi dei gas, seppellendoli nel fondo dell'oceano.

E' stata, ultimamente, la Corte d'appello del distretto di Columbia a differire la partenza del cargo, dopo aver esaminato le richieste del «Fondo per la difesa dell'ambiente» e del governatore dello Stato della Florida, Claude Kirk Pur non impedendo all'esercito degli Stati Uniti di eseguire il piano di distribuzione dei missili, la Corte d'appello aveva deciso di ritardarlo così da permettere a coloro che avevano ricorso, di presentare un'ultima richiesta alla Corte suprema.

L'avvocato della associazione che si batte per la conservazione dell'ambiente naturale dichiarava poco dopo di non voler appellarsi alla Corte suprema ravvisando l'inutilità pratica della mossa, incapace ormai di fermare una procedura che era alle sue ultime battute.

Le sessantasei tonnellate di gas nervino saranno seppellite forse nella giornata di martedì, domani, dato che il viaggio della vecchia imbarcazione durerà quaranta ore.

A parte le polemiche, rimane ancora quello il punto, dove il carico micidiale scenderà al fondo dell'oceano, ossia 265 chilometri a Nord-Est delle isole Bahama e 400 chilometri a Est di Capo Kennedy, Florida.

La nave e il suo carico — che comprende 12.540 missili riposti in 418 casse di acciaio — raggiungeranno una profondità di cinquemila metri.

Una delle ultime obiezioni è stata fatta ufficialmente dal governo dell'Islanda, che ha protestato presso le autorità di Washington affermando che la corrente del golfo trascinerà il gas fino alle coste islandesi.

Ormai le proteste non possono più tradursi in fatti perché la «Le Baron Russel Brigs» sta viaggiando incontro alla sua fine, al largo della costa della Florida.

U. P. I.

LA VISITA IN NOVEMBRE

Si prepara nelle Filippine l'accoglienza a Paolo VI

Manila, 17

Il «Manila Times» evoca oggi la possibilità di una reazione studentesca alla visita che il Papa compirà nelle Filippine.

«Si spera — si legge nell'editoriale — che la visita papale non sarà disturbata, come si teme, da eventuali dimostrazioni di ostilità», ma sin da ora è comunque opportuno che siano adottate misure per garantire una calorosa accoglinza al Pontefice».

Nella Repubblica dominicana

BALAGUER PRESIDENTE per la seconda volta

Santo Domingo, 17

Joaquin Balaguer è stato insediato ieri per la seconda volta al posto di Presidente della Repubbica dominicana per un ulteriore termine di quattro anni. La cerimonia è avvenuta alla presenza di un folto stuolo di alti ufficiali.

L'ECUADOR svaluta il sucre

Quito, 17

Il Governo ecuadoriano ha svalutato oggi il sucre del 28 per cento, modificando da 18 a 25 il rapporto di cambio rispetto al dollaro USA.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 14 c.m. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario (Marino) Tommasini

Con profondo dolore ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA, il padre UMBERTO, il fratello VIRGILIO con la moglie MYRTO, la sorella NERINA con il marito GASTONE DE VITTOR, i nipoti FABRIZIO, MARIALUISA, RENZO, le cognate, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto per la improvvisa scomparsa del caro zio, FABRIZIO e NEVA TOMMASINI - GLAVINA.

Il LLOYD TRIESTINO S.p.A. di Nav. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Tommasini

della cui lunga opera serberà grata memoria.

Il Personale del LLOYD TRIESTINO - UFFICIO PORTO si associa al lutto della famiglia.

I dirigenti e le maestranze dello S.T.T. (Stabilimento Tipografico Triestino) partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario (Marino) Tommasini

fratello del collega Virgilio Tommasini.

Si associano al lutto:
— il Direttore e i redattori de «Il Piccolo»
— la SET (Società editrice de «Il Piccolo»)

La ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA TRIESTINA partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del samideano

Mario Tommasini

da molti anni apprezzato membro del suo Consiglio Direttivo.

Lo ricordano i ragazzi del Gruppo Giovanile Esperantista «LA HALEBARDO».

Si associano al lutto:
— la Direzione e i soci del CIRCOLO FILATELICO del Dopolavoro Ferroviario
— la famiglia VITTORIO SCORTECCI
— la famiglia MANLIO MUSI
— la famiglia GIUSEPPE DESCHI
— la famiglia LAURA LARCONELLI

Si associano al lutto i giovani del Suo GRUPPO FILATELICO - DLF.

Si associa al lutto il Consiglio Direttivo del DOPOLAVORO FERROVIARIO.

L'ASSOCIAZIONE FILATELICA MUGGESANA partecipa al lutto della famiglia.

LIA e SUSI LUZZATTO si associano al lutto che ha colpito la famiglia con la perdita del caro

Marino

Si associano al lutto le famiglie di GALLIANO GIACOMELLI e LUCIANO RANDI.

Si associano al lutto della famiglia: PECCHIARI - TROYER RADOBUGLIAZ MARIGONDA

Commossi ringraziamo sentitamente tutti gli amici che hanno portato l'ultimo saluto alla nostra adorata e indimenticabile mamma

Maria ved. Vellich

Famiglie
VELLICH - BARBARICH
ASCOLI - GEROMELLA
GASPARINI

Un particolare ringraziamento al medico e amico dott. Adriano Devetta che amorevolmente l'ha curata nella sua lunga esistenza.

Ringrazio commossa quanti, con la loro presenza, hanno voluto attestare la loro stima e il loro affetto al mio caro

Giuseppe Karis

Un grazie particolare vada al prof. Giammusso, ai Medici, a Suor Flavia, al personale della Neurochirurgica, ai colleghi del caro scomparso ed alle colleghe di piazza Ponterosso

La moglie ROMANA

---

†

Il giorno 17 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Cruciat nata Wolbang

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 17 agosto si è spenta serenamente

Giustina Cok ved. Vatovec (Vatta)

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO e MARIO, le nuore PAOLA ed ERMINIA, le affezionate nipoti BRUNA e MARIELLA, la cognata STEFANIA e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Boico per l'assidua assistenza, nonché il prof. Klugmann e il personale tutto della Maddalena per le amorevoli e pazienti cure prestate.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 19 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo lunga e operosa vita è mancata all'affetto dei suoi cari all'età d'anni 82

Maria Brana v. Leopoldi

Ne danno il triste annuncio i figli ILARIA con il marito FRANCESCO, CARMELA con il marito GIUSTO, GIOVANNI (assente), le nipoti MARIA GRAZIA e MAGDA, la sorella LUIGIA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† In Melbourne è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari a soli 41 anni

Guido Grom

Unendoci al grande dolore della nostra ANNA, della madre EUGENIA, dei figli TIZIANA e CIANFRANCO ne partecipiamo la dolorosa notizia a parenti e amici.

Le congiunte famiglie
RODER - GERINI - GRIECO
OLIVO - ROCCO - BUBLE
VOLPIS

---

† A esequie avvenute, il marito ETTORE, i figli FERRUCCIO, WALDO ed ETTORE, le nuore e i nipoti, annunciano la morte di Mamma

Maria

Trieste, 17 agosto 1970

---

† **Guido Serpo**
Autotassametrista

si è spento il giorno 17 agosto.

Ne danno l'annuncio i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'esimio collega

DOTT. ING.
Cesare d'Henry

iscritto nell'Albo d'Oro degli Ingegneri della Provincia di Trieste

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lorenzo Barzelatto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nella triste ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa della cara

Zora Liguori Mahnic

il marito, la figlia e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero ed ebbero cara.

Sante Messe in suffragio verranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di Basovizza e nella Basilica di Maria SS. dell'Olmo di Cava dei Tirreni (Salerno).

Trieste, 18 agosto 1970

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte di

Galliano Messi

LINA con immutato dolore Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della morte del

DOTT. ING.
Giuseppe Vasari

la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti Lo ricordano.

18 agosto 1970

18.8.1958 - 18.8.1970

Nell'anniversario della immatura scomparsa del nostro amato

MAESTRO
Ezio Marchi

Lo ricordiamo con perenne rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

MARIA ZOTTI MARCHI
MARISA RAGUZZINO MARCHI
e ISABELLA

---

†

Il giorno 14 agosto è spirata serenamente la nostra cara

Andreina ved. Consoli
di anni 87

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate famiglie STEBEL, CONSOLI e BERTUCCIOLI.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 15 agosto è mancata al nostro affetto

Elisabetta Pinzan ved. Siriani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia EVI, le sorelle ERNESTA e STEFANIA, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 17 agosto è spirato

Michele Morrone

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 agosto alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. L. Guarrini.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

†

Paolina Wedlich in Pucci

si è spenta il 17 agosto.

Ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia ANNA, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 16 agosto è mancato il nostro caro

Bruno Dudine

Ne danno la triste notizia il padre, la sua LAURA, il figlio FRANCO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Con i conforti della Fede serenamente si è spento

Galliano Perissan

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia LORY con il marito FERRUCCIO ZORZUT, il nipote FULVIO, la sorella VITTORIA ved. TERZON.

---

† Il 17 agosto è mancata la nostra cara

Rosa Simeoni

Ne danno il triste annuncio la figlia e la nipote SILVANA.

I funerali seguiranno oggi 18 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprimiamo con questo mezzo la nostra profonda riconoscenza a quanti in vario modo hanno preso viva parte al nostro cordoglio per la perdita del nostro amatissimo zio

Mons. Giovanni Grego

Il nostro sentito grazie a S. E. Mons. Arcivescovo, al Rev.mo Clero, alle Autorità, alla Cappella corale, ai signori Medici, al personale sanitario dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare alla Comunità religiosa Serbo-Ortodossa, la cui partecipazione ci ha profondamente commosso.

I nipoti GREGO

Nel V triste anniversario della morte di

Fannj Colle nata Tomasich

la famiglia e la sorella La ricordano con rimpianto.

1965 - 1970

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica tuttofare 814608. 28010 B

DOMESTICA ore mattina cercasi telefonare 68408. 28094

DOMESTICA stabile referenziata per villa ottimo stipendio cercasi, telefonare giorni feriali n. 61513 dalle 9 alle 11. 27640 B

DOMESTICA referenziata per intera giornata cercasi telefonare giorni feriali n. 61513 dalle 9 alle 11. 27640 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi per pomeriggio tel. 753582. 75112 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE militesente offresi primo impiego conoscenza dattilografia inglese at ditta società. Telefonare 725-970 ore 12 14. 28028 C

18ENNE commessa offresi preferibilmente ramo borsette oppure scarpe. Scrivere Cassetta 50261 C SPI.

27enne volonteroso dopo anni di lavoro in Inghilterra cerca un posto a Trieste. Legge scrive perfetto inglese buona esperienza import export offresi come interprete pure altro lavoro tel. 228225. 28443 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila, offresi prontamente, telefonare 35729. 28054 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 28088 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, telef. 725397 orario negozio. 28052 CC

A. PITTORE veramente capace semilavabile 15.000 lavabile 20 mila tel. 94100. 27884 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito tel. 732359. 28036 CC

PITTORE decoratore e tappezziere laccatura mobili ecc. tel. 724981. 28050 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. MACCHINISTE confezionatrici apprendiste magliaie cerca maglificio via Matteotti 36/A. 28082 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AGENZIA marittima cerca impiegata cognizioni lingua inglese telefonare 35239. 28024 D

AIUTO commessa-o conoscenza lingua slovena cercasi Ziglio, Corso Italia 28. 28080 D

AIUTO banconiera e apprendista cercasi urgente ottimo trattamento telefonare 813389. 27986 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA commessa patente Vespa cerca autoforniture Demanzano, via S. Lazzaro 18. 75084 D

APPRENDISTA commessa cercasi cartoleria-giocattoli. Presentarsi viale D'Annunzio 12. 22222 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Marceglia via dell'Istria 74. 27982 D

APPRENDISTA commessa 15enne cerca mag. Toraldi via dell'Istria 76. 27980 D

APPRENDISTA bar ambosessi buono trattamento festività libere cercasi telefonare 90007. 27988 D

APPRENDISTA per panificio cercasi domenica e mercoledì pomeriggio liberi presentarsi panificio Jerian, via Roncheto 28. 75116 D

APPRENDISTA commesso cercasi panificio Lozei via Matteotti 17 tel. 741180. 28020 D

CERCANSI apprendista mezzolavorante meccanico. Via Maiolica 13. 27248 D

CERCASI aprendista commessa 15-16 anni negozio emporio tessuti confezioni via Mazzini 40. 49482 D

CERCASI pratica farmacia esperta vendita articoli bambini e profumeria. Cassetta 49508 D SPI.

CERCASI commessa e aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 28026 D

CERCASI giovane possibilmente pratico per negozio alimentari e delicatezze via Combi 18 presentarsi. 27974 D

CERCASI apprendisti bar e per buffet tel. 68988. 75118 D

CERCASI personale femminile 18 30 anni per lavori vari camiceria. Settimana corta 7.30 17.15 presentarsi lunedì venerdì 8-12 13-17. Telef. 68774-29564. 75114 D

CERCASI commesso Giulio Meinl via Roma 9. 28459 D

CERCASI ragazzo 17-20 anni per asporto bar Cattaruzza via Milano 2 presentarsi al pomeriggio. 28008 D

CERCASI impiegata 20 trentenne anche senza titolo studio telefonare 725239. 28046 D

CERCASI aiuto banconiera bar Garibaldi. 28048 D

CERCASI apprendista commessa panificio Metelli, Madonnina 21 tel. 93845. 28060 D

CERCASI aiuto banconiera subito torrefazione Extra via Ginnastica 35 tel. 755280. Feste libero. 28066 D

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

CERCASI banconiera e internista gelateria Viti viale Romolo Gessi 18, tel. 68151. 28078 D

CERCASI apprendista e aiuto commessa panetteria pasticceria Gasperi via Carducci 39. 28018 D

CERCO apprendista o donna seri festa la domenica buffet p. Ponterosso 6. 28044 D

CERCO signorina o signora per trattoria tel. 95188. 28056 D

COMPAGNIA assicurazioni cerca impiegata bella presenza anche primo impiego inviare curriculum. Cassetta 28034 D

CUOCO capo partita svelto capace, serio cercasi da grande albergo offresi ottimo trattamento. Telefonare 224241 28453 D

ELETTRICISTA auto cercasi concessionaria Simca viale Ippodromo 2 67 D

IMPIEGATA 18-19enne dattilografa presenza spigliata cercasi. Grandi marche via Coroneo 13/B tel. 31588. 74918 D

IMPORTANTE negozio centro cerca fattorino con patente ottimo trattamento. Cassetta 27958 D.

INTERNISTA seria pratica lavori cucina cercasi rivolgersi Piazza Cavana 8. 27994 D

LAVANDERIA cerca commessa stiratrice via D. Amicis 2/1 tel. 95379. 28040 D

LAVORANTE negozio frutta verdura cercasi via Vergerio 4 tel. 755329. 28032 D

MECCANICO auto capace cercasi concessionario Simca viale Ippodromo 2 674 D

MUGNAIO 25-40 anni volonteroso cerca droghificio telefonare 816209 ore ufficio. 28004 D

OFFRESI cameriera di piani, tel. 96793. 28062 D

PELLICCIAIE montatrici macchiniste sarte apprendiste cerchiamo massima retribuzione pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 28078 D

RAGAZZO cerca macelleria Veliach viale XX Settembre 13. 27978 D

RAGAZZO o commesso per alimentari cercasi telef. 94253. 28058 D

SIGNORINA massimo 18 enne per studio fotografico cerca De Rota Largo Barriera Vecchia 9. 75129 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca affitto bella ammobiliata scrivere cassetta 28068 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi brevi lunghi soggiorni telefono 36217. 28102 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. UNIVERSITARIO offresi ripetizioni scuole medie. Telefonare 36915. 49466 G

ASSISTENZA individuale ogni materia scolastica recupero anni, Traduzioni via del Bosco 1 telefono 765308. 75096 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica, 1200 ora. Telefonare 757398, pomeriggio. 50471 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FIAT 850 special TS 105668 blu pavone, scomparsa; telefonare 813227. Mancia. 0027950 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. CENTRALE prontingresso due stanze stanzetta cucina doccia affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 28076 I

A.A.A. CRISPI soleggiato 3 stanze, cucina, bagno, wc. affittasi 37.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 28076 I

A. A. A. PRONTINGRESSO 4 stanze cucina bagno affittasi 35.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 28076 I

A. BONOMEA alta, monte Radio affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze grande soggiorno bagno riscaldamento cantina garage. AGEP Crispi 14. 49462 I

AFFITTANSI appartamenti vuoti moderni 3 stanze cucina tutti comfort altro mobiliato centralissimo contratto annuo altro casa vecchia 2 stanze cucinetta bagno 20.000 mensili telefonare 61309. 28096 I

AFFITTASI appartamento camera, cucina, bagno. Telefono 766355. 49474 I

AFFITTASI via Romagna 24, altezza Foro Ulpiano appartamento 4 stanze stanzino servizi riscaldamento autonomo uso ufficio o abitazione; telefonare 29159. 28014 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto terrazzo 16.000 Bramante 1 VI visite: 15.30-16.30. 28092 I

AFFITTASI moderno 4 stanze cucina tutti comfort libero agosto telefonare 61309. 28096 I

APPARTAMENTI paraggi Ghirlandaio 2 stanze, cucina, bagno centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 28064 I

APPARTAMENTI belli luminosi tutti comforts 1, 2, 3, 4, 6 stanze affittansi. Immobiliare Oriani 2. 28012 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 28064 I

APPARTAMENTO Belpoggio 2 camere soggiorno cucina doccia, 30.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25. 28046 I

APPARTAMENTO S. FRANCESCO salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 28064 I

APPARTAMENTO 3 camere bagno cucina piano 3.o, via San Francesco affittasi. Klauer telefono 29159. 28016 I

APPARTAMENTO via Commerciale 2 stanze stanzetta cucina bagno giardinetto autoriscaldamento affittasi; telefonare 67437. 28373 I

LOCALE d'affari 2 fori mq 25 pavimento ceramica via Parini 6 affittasi. Klauer telefono 29159. 28014 I

STANZA, stanzetta, cucina, wc. con doccia, restaurato, affittasi rimborso spese v. del Bosco tel. 745891, 13-15 18-20. 28074 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze oppure casetta cercano affittanza sposini. Telefonare n. 61309. 28096 L

CAUSA demolizione Amministrazione cerca affitto appartamenti modesti 1, 2, 3 camere, sistemazione famiglie. Telefonare 725239. 28046 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI: lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 50465 M

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

CUCCIOLI cockers spaniel fulvi, maschio e femmina vendonsi; tel. 97581. 27976 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli esteri importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni estere. Prezzi incredibili. 28078 M

VENDONSI: setter inglese e barboni francesi; tel. 761748. 28002 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 28030 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO cantine soffitte acquisto mobili quadri oggetti vari; tel. 30358 tutti i giorni. 28022 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

SALOTTO occasione vendo. Ginnastica 33, suonare 3.o sinistra. 27992 NN

STUDIO moderno tek seminuovo modello originale vendesi 320.000; tel. 92794. 26076 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini chiarimenti consigli. 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fluggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27742 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A VIA ROMAGNA N 6 AUTOCCASIONI DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO; Giulia 1300 TI '68; Fiat 1100 R '67; Fiat 1500 C '67; NSU Prinz 4L '67; Fiat 850 coupé '67; Fiat 500 F '67, '66, '65; Fiat 750 '67; Opel GT '69 APERTO FESTIVI! 27804 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, telefono 725350 - Vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato. Alfa Romeo Giulia 1750 '68; Giulia 1300 TI '68-'69; 1300 Junior '67; Fiat 500 '68-'66-'65-'64; 850 '65; 1100 R '67; 1500 C '65-'63; Dino coupé '68; 750 '62; Abarth spider 750; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; VW 1500 '62; Taunus 17 MTS '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 27820 Q

A. A. A. MONFALCONE Automarket via San Polo 135 Vasto assortimento autovetture usate in garanzia. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo. 125 67, 68; 124 67; 850 66; 850 Special; 500 65, 66, 67, 68; Mini Minor 67; NSU Prinz 65; 850 Coupé 67; 1100 D 62, 65; Taunus 17 M 64; Taunus 20 M 69; Opel Kadett Familiare 64, 68; 124 Familiare 67! 1100 R Familiare 67; Volkswagen 63; 850 Pullmino 67; Furgone 238; Furgone 750 66 rialzato. Aperto festivi! 3663 Q

A. A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH - VIA BATTISTI 20, TEL. 982621. VENDONSI E PERMUTANSI NUOVO E USATO. RATEIZZAZIONI. Fiat 125 1968, 124 1968, 1500 spider 1964, 1100 D ed E e 1100 R familiare, 500 F 1967, 1300 1963, 1500 1962; Innocenti IM 3 1967; Giulia super 1966; Giulia GT veloce 1967; Giulia 1300 1965; Giulia TI 1965; Ford Taunus 12 M 1967; Ford Cortina 1965; furgoncini 750 1963-64; camioncino Unomog; furgone 238 1968; camioncini vari tipi, ed altre. Visitateci: feriali ore 8-12.30, 16-19.30; lunedì mattina chiuso. Festivi ore 9-13. 27384 Q

A.X. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201; vendita auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato; minimo anticipi rateazioni fino a 30 mesi; domenica aperto 10-13. Fiat 500 DF '62, '63, '64, '65, '66, '68, L '69; 750 '62, '63, '64, '67; 850 berlina '65, '66, '67, '68; special '68; coupé '66; Vignale coupé '65, '66; 1100 D, R '63, '64, '65, '66; 124 coupé '67; spider '68; 1100 D familiare '64; 500 familiare '64, '66, '63; Bianchina familiare '64; 600 multipla; Simca 1000 '63, '64, '65; Giulietta sprint '62; Giulia super '65; GT '65; Fulvia '64; Mini Minor '66; MK2 '69; Cooper 1000 '67; 1200 gran luce '62; J4 '64. 27810 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '67, Primula '69, 500 L '69, 500 F '66, 1300 '62, 850 coupé '66, 1500 C '66, Giulia super '65, 1100 special '61, VW 1500 '67; VW 1200 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2. 28084 Q

FIAT 750 '61 vendo 100.000; via Gatteri 56 negozio. 67 Q

OCCASIONE vendesi Renault R 4 ottime condizioni anno '66; telef. 823158. 27996 Q

SPECIAL 850 1968 28.000 unico proprietario. Visibile mattinata, S. Francesco 11. 28098 Q

VENDONSI Fiat 125 '68, 124 '67, Bianchina, Giardinetta '65. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino tel. 725390. 28100 Q

«1100» R Fiat vendesi. Zonta 4, Lalic. 28042 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

DAREI gestione osteria condizioni ragionevoli; tel. 93525. 27990 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamento centro 4 camere servizi impiego capitale; appartamento da restaurare, terzo piano ascensore, sette camere cucina, 200 metri, zona marina. Casa zona Cimitero con giardino vendesi occasione. Casa 2 appartamenti, 6 camere, 2 cucine, 2 bagni, giardino, garage, frutteto, zona incantevole (Farnetello). Informazioni: Aurora, tel. 750323, Ginnastica 1. Opicina zona signorile, villa esentasse, 1500 metri giardino, 3 camere salone. Altra villa zona residenziale, 2 appartamenti, giardino. Terreni per costruzioni (Servola) 1300 metri; Beatitudini 1700 metri; Ginestre mare ottomila metri. Rivendite tabacchi centro con annessi giornali. Trattoria centrissima forte lavoro controllabile. Barcola villa 2 appartamenti 1250 metri giardino. Casetta Barcola monte (2 appartamentini). Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 28293 S

A. CENTRALE tristanze biservizi garage primingresso vendesi AGEP Crispi 14. 49446 S

A. ECCEZIONALE convenienza legge 1179 mutuo 25 anni 75% interesse 5,50% prezzi controllati vendonsi bistanze grande soggiorno bagno garage, Bonomea alta monte Radio; visite cantiere feriali 8-12, 15-17. Agep Crispi 14. 49452 S

A. INVESTIMENTO: panoramicissimo stanza, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, affittabile 40 mila, vendesi primingresso, Bonomea. AGEP, Crispi 14. 49468 S

A. LOCALE 90 mq Matteotti vendesi; AGEP Crispi 14. 49434 S

A. LOCALI nuovi centro commerciale Roiano primingresso vendonsi. AGEP Crispi 14. 49448 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze anche casa vecchia decorosa. Telefonare 33743. 75122 S

APPARTAMENTI primingresso zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, acqua centralizzata vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28064 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona PERUGINO 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28064 S

APPARTAMENTO zona Giulia 3 camere cucina sesto piano accessori moderni vista vendo. Telef. 37915. 28086 S

BARCOLA vende appartamenti vista mare terrazze giardini. 412700. 28070 S

CASA presso centro 3 camere cucina terrazza zona verde vendo. Tel. 37915. 28086 S

CONTANTI acquisto appartamento signorile 2 o 3 stanze più servizi. Telefonare 31306 ore ufficio. 28090 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S

TERRENO 6500 mq edificabile zona «Week-end» Prosecco vendo. Telef. 37915. 28086 S

VILLA cerco per acquisto, scrivere Cassetta 27998 S, SPI.

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA vendonsi appartamenti da 2, 3 stanze con mansarda consegna ottobre facilitazioni di pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. IMPREDIL via S. Francesco 11 tel. 90582. 28038 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio Udine
20.48	L	Pordenone Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30	D	Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica